

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ABBONAMENTI SPECIALI

per il 40° dell'Unità

La Federazione di PISTOIA ha rimosso altri 341 abbonamenti raggiungendo quota 1.064 su un obiettivo di 240.
CABERTA ne ha rimosse altri 54 raggiungendone complessivamente 103 su 80 di obiettivo.

Si accentua il caos nell'azione anticongiunturale

Marcia indietro sulla tassa

Oltre il centro-sinistra

DALLA DISCUSSIONE iniziata con Ugo La Malfa sulle colonne di *Rinascita* mi sembra che si possa cominciare a trarre alcune prime conclusioni, rinvaziando ad altra occasione un più approfondito confronto tra la validità delle posizioni sostenute dai comunisti, per giungere ad un rinnovamento della società italiana, e di quelle assunte da La Malfa, che io non chiamerei semplicemente «democratiche», come egli fa, ma, più rigorosamente, «democratiche borghesi» o, se egli preferisce, «democratiche liberali». E spero che un difensore di una economia di mercato in una società capitalistica avanzata, il quale ha sempre respinto, coerentemente alle sue posizioni ideologiche, ogni obiettivo socialista, non si offenderà per questa indispensabile caratterizzazione di classe del suo atteggiamento. Dalla risposta di La Malfa (*Voce Repubblica* del 9-10 marzo) appare con evidenza quali sono le premesse di una posizione che non soltanto porta a polemizzare con l'Unità, ma, anche, a differenziarsi fortemente da l'Avanti! — tanto che l'articolo, pure indirizzato a me, è per buona metà in polemica con Riccardo Lombardi —, sino a giungere, invece, e sia pure per altre vie e con diverse argomentazioni, alle stesse conclusioni che interessano uomini e gruppi, coi quali pure La Malfa rifiuta di confondersi: il blocco dei salari.

Ed il punto di partenza, l'errore primo da cui derivano gli altri errori, è la differenziazione e contrapposizione tra politica congiunturale e riforme di struttura, il ritenere necessario, come egli afferma, prima «ritornare a condizioni congiunturali di equilibrio» perché si possa poi «gradualmente compiere le riforme di struttura necessarie ad uno sviluppo più equilibrato della nostra società». La Malfa riconosce — e come potrebbe fare altrimenti? — che all'origine delle difficoltà congiunturali e delle spinte inflazionistiche vi sono le «strozzature» che Lombardi ha indicato nel suo articolo di domenica su l'Avanti!, vi sono delle cause strutturali. La Malfa, orbene, riconosce che ogni strozzatura esige, per essere eliminata, una riforma di struttura, ma le riforme di struttura richiedono «un notevole lasso di tempo», hanno «un costo immediato» e un «rendimento futuro», sono un lusso possibile nel periodo delle vacche grasse, e non una necessità, un mezzo indispensabile per superare le attuali difficoltà. Eppure il *New Deal* — di cui La Malfa ci ha sempre ricordato l'esempio — fu, essenzialmente, una politica anticongiunturale, d'intervento pubblico nella economia e nella lotta contro la disoccupazione, e manifestò tutta la sua forza propulsiva subito, nei primi cento giorni dell'amministrazione Roosevelt.

UNA POLITICA di rinnovamento strutturale, quale è imposta in Italia dalla necessità di sostituire alla linea di espansione monopolistica, che ha aggravato tutte le contraddizioni vecchie e nuove della società italiana, ed è avanzata proprio sfruttando queste contraddizioni e quindi esasperandole, un'alternativa di sviluppo democratico, non può essere presa o lasciata a secondo delle oscillazioni cicliche della congiuntura, ma deve essere seguita coerentemente, per controllare queste oscillazioni, e raggiungere determinati obiettivi di progresso economico e politico. Quando i comunisti chiedono, per combattere l'inflazione, una politica di controllo democratico — dei prezzi, delle valute, degli investimenti — essi propongono una politica anticongiunturale in senso antimonopolistico, atta a promuovere un nuovo slancio produttivo, ed a evitare che il peso delle difficoltà economiche ricada sui lavoratori. Anzi, siccome le riforme di struttura impongono, per essere realizzate, sforzi, lotte, urti, contrasti, per superare le inevitabili resistenze, siccome non vi sono riforme indolorite, accolte allegramente da chi dovrebbe abbandonare posizioni di privilegio, è soltanto quando la obiettiva necessità delle riforme si impone, quando non è possibile continuare alla vecchia maniera, quando bisogna compiere delle scelte, è soltanto nei periodi di crisi che, sotto la dura spinta dei fatti, le forze interessate alla loro realizzazione sono obbligate a mettersi in moto. Le riforme si fanno sotto la spinta dei fatti che premono con la loro urgenza, e non per la illuminata decisione di qualche «saggio» che pretende collocarsi al disopra delle classi in lotta, e che finisce poi coll'essere da questa lotta travolto.

PER LA MALFA si tratta invece di ritornare a «condizioni congiunturali di equilibrio», di «ritornare» al vecchio equilibrio, all'equilibrio esistente negli anni delle vacche grasse, un «equilibrio» di classe, fondato su profonde contraddizioni e stridenti ingiustizie, che egli criticò in passato, e dal quale si dovrebbe domani partire per quelle riforme di struttura che ieri non furono attuate. Ed è per facilitare questo «ritorno» che i lavoratori sono chiamati a stringersi la cintola!

E' sempre la vecchia storia delle riforme di struttura da non fare negli anni difficili, perché sono un lusso, e da non fare negli anni facili perché possono arrestare l'espansione. Di qui la sfiducia dei lavoratori. Il rifiuto ad accettare dei sacrifici richie-

Giorgio Amendola

(Segue in ultima pagina)

Verrebbe ridotta del 30 per cento secondo la richiesta FIAT - Contrastanti emendamenti al decreto-legge governativo avanzati da diversi ministri - Donat-Cattin minaccia il blocco delle importazioni di auto straniere - Moro tenta di sottrarsi al dibattito in Senato - Rinviiati il Consiglio dei ministri

A pochi giorni di distanza dal provvedimento «anticongiunturale» che imponeva una tassa sull'acquisto delle automobili, il governo si è già rimangiato, in larga parte, la decisione. Dichiarazioni ufficiali ieri hanno annunciato la riduzione del 30 per cento della tassa già stabilita. Voci non controllate affermavano che, per ottenere dai provvedimenti un eguale introito, sarebbe ulteriormente aumentato il prezzo della benzina.

La notizia della riduzione del 30 per cento della tassa sul l'auto, è stata fornita ieri dal sottosegretario alle Partecipazioni statali, Donat-Cattin. Egli ha affermato che il ministero della materia proposta è preoccupato della incidenza che la nuova imposta avrebbe prodotto sulla produzione e, per questo, aveva elaborato una nuova formula. Donat-Cattin ha aggiunto che anche il Ministero delle Finanze ha rielaborato integralmente la materia proposta a sua volta una nuova formula. Nel complesso, ha detto Donat-Cattin, la «riabilitazione» proposta dal Ministero delle Partecipazioni porterebbe «a una riduzione del 30 per cento dell'imposta di acquisto». Di conseguenza, sempre secondo le informazioni del sottosegretario, il quadro sarebbe il seguente. La Fiat 500 dovrebbe pagare 22.250 lire (invece di 31.500); la «600» 35.281 invece di 50.112; la «1100» 67.201 invece di 91.000; la «Fulvia» 93.550 invece di 136.291; la «Giulia» 120.291 invece di 176.300. Donat-Cattin ha affermato che la formula del Ministero delle Finanze avrebbe invece «l'inconveniente di facilitare le macchine straniere».

Il sottosegretario a questo punto ha accennato con chiarezza all'esistenza di un urto fra monopolio Fiat e monopoli stranieri. L'imposta, egli ha specificato «ha anche la finalità del massimo contenimento delle importazioni» e del resto, «i privati produttori» avevano chiesto nei mesi scorsi l'applicazione delle «clausole di salvaguardia» del MEC, cioè «il blocco delle importazioni». Rivolgendosi ai monopoli stranieri, Donat-Cattin ha dichiarato che «poiché concessionari di produttori stranieri annunciano che intendono vendere senza il gravame dell'imposta di acquisto (cioè praticando «sconti» equivalenti, n.d.r.) è bene che si tenga conto che a manovre di dumping si dovrebbe rispondere fatalmente con l'applicazione delle clausole di salvaguardia. Nel quale caso — ha concluso il sottosegretario — il governo controllerà i prezzi delle autovetture nazionali, poiché nel 1951 fu riconosciuto, sia pur tardivamente, che essi sono sottoposti alla disciplina del CIP».

Come si vede, la donat-Cattin (che Tremelloni, punto sul vivo, ha definito «indelicata») dipinge una situazione che sarebbe poco definire caotica. Esiste una decisione del Consiglio dei ministri.

m. f.

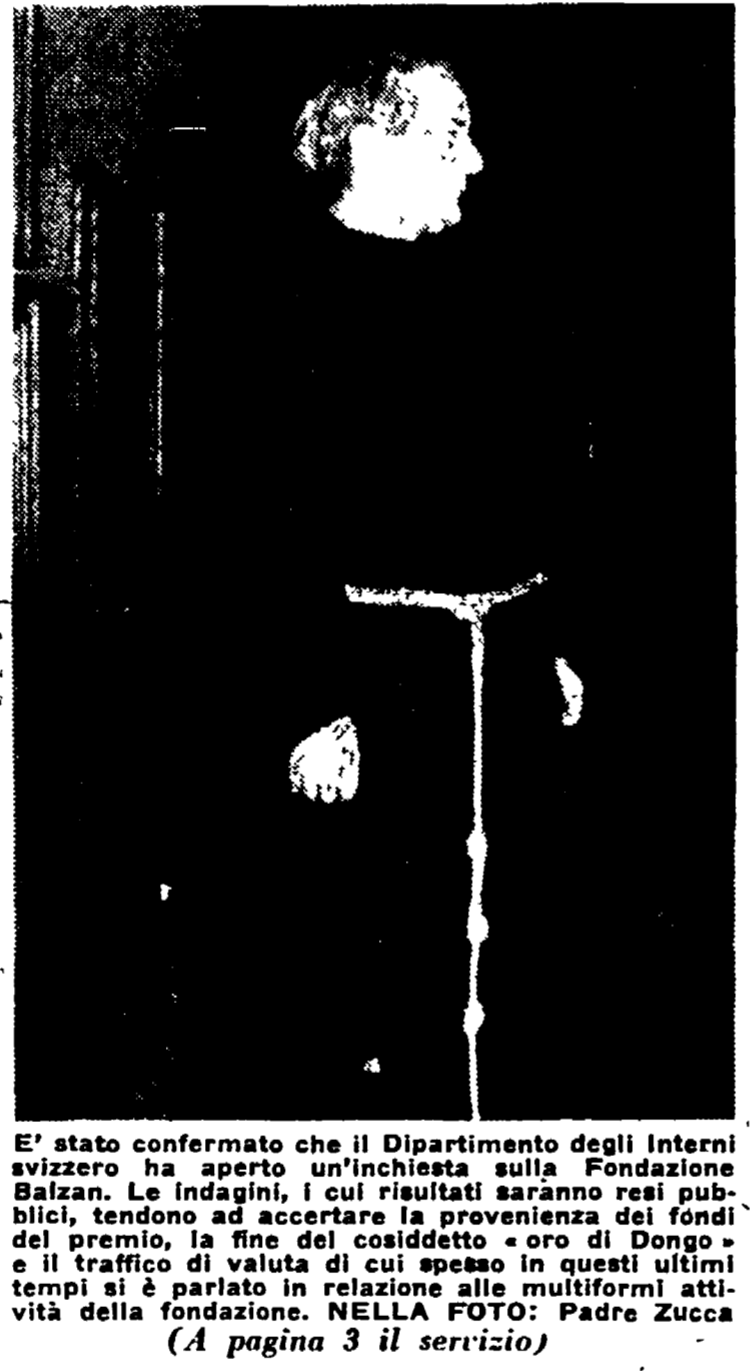
(Segue in ultima pagina)

Le assise del PCI a Napoli

Da domani la V Conferenza d'organizzazione

Balzan

Aperta l'inchiesta



E' stato confermato che il Dipartimento degli Interni svizzero ha aperto un'inchiesta sulla Fondazione Balzan. Le indagini, i cui risultati saranno resi pubblici, tendono ad accertare la provenienza dei fondi del premio, la fine del cosiddetto «oro di Dongo» e il traffico di valuta di cui spesso in questi ultimi tempi si è parlato in relazione alle multimiliardi attività della fondazione. NELLA FOTO: Padre Zucca

(A pagina 3 il servizio)

Secondo Washington

Ricognitore USA abbattuto sulla Germania Est

I tre aviatori si sono lanciati col paracadute

Amnesso lo sconfinamento «per errore»

BONN, 10. — L'ambasciata americana a Bonn ha comunicato di essere stata informata che un velivolo dell'Aeronautica militare statunitense risulta disperso nel cielo della Germania orientale.

Successivamente l'aeronautica americana ha annunciato che un bombardiere RB-66 con tre uomini a bordo è scomparso e, a quanto si ritiene, sarebbe stato abbattuto oggi nel cielo della RDT.

L'aereo, bimotore a reazione, era decollato dalla base aerea di Toul Rosieres, in Francia, e l'equipaggio aveva avuto istruzioni di compiere una «missione di addestramento» nel cielo della Germania occidentale.

Il comunicato dell'aeronautica americana avanza la supposizione che l'equipaggio abbia smarrito la rotta e sia entrato «inavvertitamente» nella Germania orientale.

Successivamente la stessa fonte ha dichiarato che il bimotore è stato a quanto sembra abbattuto in prossimità del corridoio aereo centrale

Da 5.000 a 6.000 assemblee e conferenze locali hanno elaborato con un vasto dibattito politico i temi in discussione

Si apre domattina, a Napoli, alla Mostra d'Oltremare, la quinta Conferenza nazionale di organizzazione del PCI. Essa è stata preceduta, in tutto il partito, da un largo dibattito attorno al documento preparatorio, pubblicato dal nostro giornale il 7 gennaio. Il documento metteva a fuoco alcuni temi che non potevano dirsi certo «interni», se affrontavano, come affrontavano, le grandi questioni della struttura della democrazia nel nostro paese, della loro crisi e insufficienza, e dei compiti che ne derivano al movimento operaio ed al partito comunista.

Di qui un modo di affrontare i problemi della vita e della organizzazione del partito che è stato sempre legato ad un esame approfondito dei problemi dell'ambiente in cui il partito vive, nelle grandi come nelle piccole città, nei centri industriali come nelle zone contadine.

Tutte le iniziative hanno preso il via da riunioni di comitato federale, nel corso delle quali è stato discusso il documento preparatorio della Conferenza nazionale e sono stati affrontati problemi particolari: il partito nelle fabbriche, i problemi agrari, femminili, giovanili. Complessivamente si calcola che tali riunioni abbiano superato le 250 mila. Una attenzione particolare è stata data, nel corso della attività preparatoria della Conferenza Nazionale, al problema dell'organizzazione di partito nelle fabbriche. A Milano, a Padova, a Genova, a Napoli sono state tenute riunioni regionali dedicate a questo tema, riunioni a cui ha fatto seguito una attività intensa a livello provinciale, comunale, di zona. Si contano a centinaia e centinaia le assemblee, i convegni, i dibattiti, le conferenze di operatori comunisti. Solo a Modena si sono tenute 50 assemblee di fabbrica e tre conferenze operaie a livello comunale.

A Torino come a Cagliari, a Trento come a Caserta, a Brescia come a Bassano del Grappa si sono svolti veri e propri convegni e riunioni a livello provinciale sui problemi operai della zona (ad esempio ad Enna e a Cagliari l'argomento fondamentale era quello delle aziende minerarie, a Grosseto invece quello della condizione operaia nelle piccole aziende industriali ed agrarie).

A Bari, ad Oristano, a Taranto, a Catanzaro, a Chieti a Melfi sono stati invece tenuti convegni, riunioni, conferenze sui problemi agrari. Un gruppo importante di federazioni ha affrontato in modo particolare il tema del ruolo del partito nella battaglia per l'emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro, una riunione del partito nella battaglia per la emancipazione femminile: ricordiamo tra le iniziative più interessanti in questa direzione il convegno regionale, tenutosi in Emilia sul tema «Le donne e la programmazione», il convegno regionale umbro

Primo grande successo unitario dei minatori sardi

Trasferita all'ENEL tutta la Carbosarda

Dichiarazioni dei dirigenti politici regionali e dei sindacalisti della CGIL e della CISL

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10. La lotta unitaria dei minatori e della popolazione di Carbonia, che si è protratta per oltre un mese e che oggi ha raggiunto il suo culmine con una serie di imponenti manifestazioni pubbliche e uno sciopero generale di 24 ore nei bacini carboniferi e metalliferi, ha ottenuto un primo significativo successo: nella riunione convocata stamane a Roma presso il ministero dell'Industria, è stato stabilito il trasferimento delle attività della Carbosarda all'ENEL non soltanto per la parte relativa alla produzione di energia elettrica, ma anche per quella concernente l'attività estrattiva.

Alla riunione hanno preso parte il ministro dell'Industria Medici, il ministro del Bilancio Giolitti, il ministro delle Partecipazioni statali Bo, che hanno sentito il presidente della Regione on. Corrias e l'assessore regionale all'Industria Melis. Presentavano i rappresentanti della Carbosarda e i rappresentanti dell'ENEL.

La decisione presa questa mattina deve considerarsi soltanto come un primo passo verso la realizzazione di tutto il complesso piano vendicativo preso in questi giorni dalla Regione sarda. Risolto, infatti, il problema del trasferimento delle miniere, restano da stabilire le modalità, i limiti ed i termini in cui questo passaggio deve avvenire. A tal fine, è stato stabilito che il ministro dell'Industria nominerà una apposita commissione.

Negli ambienti del movimento sindacale sardo si afferma che il raggiungimento dei primi successi non deve far perdere di vista gli ulteriori obiettivi costituiti dalla rivendicazione di un giusto indennizzo e dalla garanzia che l'ENEL dovrà utilizzare il carbone del Sulcis per la alimentazione della supercentrale termoelettrica.

Nei giorni scorsi, si era infatti affacciata la possibilità che il governo intendesse sì procedere alla espropriazione delle miniere ma senza offrire alcuna garanzia e soprattutto senza corrispondere alcun indennizzo. Tale transazione appare inaccettabile. L'ammontare dell'indennizzo dovrebbe costituire il capitale di una società finanziaria per gli investimenti industriali del bacino carbonifero e nell'isola. Questi, del resto, sono gli obiettivi ulteriori per il raggiungimento dei quali si luttuerà nei prossimi giorni la battaglia unitaria sia nel bacino carbonifero che al livello regionale.

Dalle dichiarazioni dei diversi leaders politici sardi e quelle dei sindacalisti della CGIL e della CISL appare chiara la volontà unitaria di continuare la lotta per la definitiva soluzione del problema del Sulcis. Il vice presidente della Assemblée regionale, compagno Gerardo Sotgiu — che aveva guidato nei giorni scorsi la delegazione del Consiglio negli incontri con i capigruppo parlamentari nazionali, in una dichiarazione rilasciata al nostro giornale, rileva giustamente che la decisione assunta a livello ministeriale di trasferire la Carbosarda all'ENEL rappresenta un grande successo della lotta unitaria dei lavoratori e del movimento autonomistico. E' da ricordare che aggiunge Sotgiu — che, malgrado la esplicita indicazione contenuta nella legge istitutiva dell'ENEL, il governo aveva già deciso di non dar luogo al trasferimento, in aperta violazione della disposizione legislativa e senza tener conto delle conseguenze economiche e produttive di estrema gravità che il mancato trasferimento avrebbe comportato.

A determinare il mutamento degli intendimenti governativi è stato appunto il movimento unitario dei lavoratori e la unità politica che si è realizzata al Consiglio regionale e che ha consentito alla Regione di avere un potere di contrattazione nei confronti del governo quale non ha avuto nel passato. Il compagno Sotgiu ha tuttavia rimarcato che il successo ottenuto non deve far venir meno l'unità che si è realizzata nel corso di queste settimane. Rimane infatti aperto il problema centrale delle modalità del trasferimento che una commissione tecnica dovrà risolvere pro-

simamente. L'unità — ha concluso il vice presidente dell'Assemblea sarda — è ancora necessaria perché si tratta di concordare modalità che non solo riconoscano ai lavoratori i nuovi diritti acquisiti, ma che, riconoscendo il diritto all'indennizzo, consentano alla Carbosarda di dare un contributo al processo di industrializzazione del Sulcis e della Sardegna.

Il problema dell'indennizzo e degli investimenti in nuove attività industriali è stato anche trattato dal consigliere regionale dc e sindacalista della CISL on. Ignazio De Magistris il quale ha sottolineato che resta da vedere ancora il problema della destinazione dell'energia elettrica prodotta dalla supercentrale. Essa deve essere utilizzata per lo sviluppo economico della Sardegna.

L'on. De Magistris ha posto l'accento sulla «vigilanza» per la soluzione dei problemi relativi alla utilizzazione degli indennizzi in investimenti industriali.

Per il segretario provinciale della CISL, Chiappella, vi sono ancora aperti dei problemi di natura strettamente sindacale (il trattamento da riservare ai dipendenti dopo il passaggio) e di natura strettamente economico-sociale (le modalità del trasferimento: come, dove, quando e a favore di che cosa saranno impiegati gli indennizzi).

Il segretario provinciale della CGIL, compagno Salomone Gijra, nelle sue dichiarazioni, ha infine sottolineato la necessità di mantenere ben salda l'unità per affrontare, con l'indennizzo, la Carbosarda possa programmare delle intraprese industriali utili alla rinascita dell'isola.

Questa sera, a Carbonia, dal momento che il presidente del Comune, sono stati trasmessi, attraverso gli altoparlanti, i comunicati che annunciano il passaggio della Carbosarda all'ENEL: una fiumana di folle si è raccolta nella piazza principale della città per salutare il successo ottenuto, con grandi manifestazioni di entusiasmo.

Domani mattina, una delegazione di minatori giungerà a Cagliari per presenziare alla riunione del Consiglio regionale nel corso della quale il presidente Corrias riferirà sull'esito dei colloqui romani.

Giuseppe Podda

Interrogazione

di Alatri

Riduzioni ferroviarie per la mostra sovietica

Come è noto dal 21 marzo al 12 aprile prossimi sarà allestita a Genova una importante «mostra di industria e commercio» sovietica, la più importante fra quelle che sono state allestite dall'URSS nel corso dell'Europa occidentale. In questa città si sta finora la sede del governo italiano per appoggiare questa iniziativa e finora non sono neanche state rese note le usuali riduzioni ferroviarie per i visitatori. A questo proposito il compagno on. Paolo Alatri, segretario generale dell'Associazione italiana dei ferrovieri, ha chiesto al ministro dei Trasporti la seguente interrogazione urgente:

Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei Trasporti per conoscere se non ritenga opportuno, come sembra, essere per le ferrovie, in occasione della Mostra dell'Industria e del Commercio dell'URSS che sarà allestita a Genova dal 21 marzo al 12 aprile, secondo le prassi costantemente seguite per le analoghe manifestazioni, di concedere una riduzione di tariffe ferroviarie per i visitatori. In proposito si fa presente che la Mostra di Genova è la più grande e la più importante che l'URSS abbia finora organizzato in qualunque Paese occidentale.

La cedolare alla Commissione

Finanze e Tesoro del Senato

Tremelloni ammette il ricatto degli speculatori

Votato il provvedimento — I socialisti assenti — Oggi in discussione la soprattassa sulle auto

La Commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato ieri in sede referendaria il secondo dei provvedimenti anticongiunturali del governo, quello relativo alla cedolare di accorte. E' noto che l'imposta, in base al nuovo congegno studiato dal governo, non avrà più quel valore per il quale era stata istituita a suo tempo dal governo Fanfani: cioè permettere l'identificazione ai fini fiscali dei movimenti azionari in borsa. I socialisti nella precedente seduta della commissione, avevano espresso le loro perplessità sul provvedimento che ha un carattere

Camera

Equivoca risposta sui Polaris

Secondo il sottosegretario alla Difesa, Guadalupi, in Sardegna non ci sarebbero basi per i sommergibili - Repliche di Pirastu (PCI) e Berlinguer (PSI)

Il sottosegretario alla Difesa on. Scintoni, rispondendo nella seduta di ieri a Montecitorio a due interrogazioni che sull'argomento erano state presentate, ha escluso che in Sardegna possano venire installate basi navali utilizzabili da parte di sommergibili dotati di missili Polaris. «Le voci riportate nelle interrogazioni — egli ha detto — sono pertanto prive di ogni fondamento».

La dichiarazione del sottosegretario non è stata tuttavia sufficientemente rassicurante per il socialista Berlinguer infatti ha ricordato che ad una sua precedente interrogazione già si rispose da parte del governo in modo assai equivoco ammettendo implicitamente l'esistenza di basi missilistiche sul territorio di Montecitorio. Berlinguer ha sottolineato ancora la viva preoccupazione esistente tra le popolazioni della Sardegna per la installazione, già avvenuta, di un poligono utilizzato da forze tedesche per la sperimentazione di missili a breve gittata.

Il compagno Pirastu da parte sua si è dichiarato insoddisfatto della risposta telegrafica del sottosegretario. «Non è del resto la prima volta — egli ha detto — che certe assicurazioni del governo sono poi state smentite nella pratica, ed è comunque un fatto che la Sardegna sta diventando la portuale fissa della NATO».

La seduta era dedicata, come abbiamo detto, all'esame di interpellanze e interrogazioni; in apertura l'onorevole Minasi, sottosegretario alla Giustizia, rispondendo a due interpellanze presentate dal dc Pistelli e dal socialista Paolich, aveva assicurato che il governo ha allo studio un testo per regolamentare la obiezione di coscienza superando la legislazione vigente. Pistelli ha detto che comunque egli porterà una proposta di legge sull'argomento. Le interpellanze dei deputati democristiano e socialista avevano preso le mosse da una sentenza della Corte d'Appello di Firenze che aveva condannato per apologia di reato il sacerdote Ernesto Balducci e il giornalista Leonardo Pinzauti, imputati per un articolo favorevole alla obiezione di coscienza.

Un folto gruppo di interrogazioni erano state presentate per questioni attinenti a lotte del lavoro. Nelle officine meccaniche-pistoiesi, del gruppo della Fimmeccanica, esistono rapporti assai tesi tra il personale e la direzione, ha ricordato il sottosegretario Donat Cattin il quale ha tuttavia assicurato che il ministero studierà di «ottenere il miglioramento nel quadro d'un riassetto e della ripresa dell'efficienza produttiva dell'azienda». Il dc Bianchi Gerardo si è dichiarato soddisfatto. Il compagno Berlinguer ha invece criticato con forza l'insufficienza della ri-

esplicitamente antipopolare e che è stato salutato con entusiasmo dalla destra economica. Ieri nessuno dei socialisti si è presentato in commissione. Il provvedimento, così, è stato votato solo da democristiani e socialdemocratici; in compenso si sono delegati nell'aria le imbarazzanti voci di dissensi dei socialisti. Non per caso, prima di votare, i liberali hanno potuto proporre addirittura l'abolizione della nominatività dei titoli. Con la riforma della cedolare, hanno detto in sostanza, il governo accetta di fatto le nostre tesi e fa concretamente ma ipocritamente quanto noi andiamo predicando da tempo. Un'osservazione realistica che il ministro Tremelloni ha dovuto subire; il ministro ha solo obiettato che a dire cose con tanta fronzolosità «si finisce per fare il gioco dei comunisti».

Tremelloni, replicando dopo l'animata discussione che si era svolta nella precedente riunione della commissione, ha detto che in effetti la situazione economica continua a presentare sintomi di aggravamento invece che di miglioramento (e in ciò egli appare in contraddizione con le più recenti dichiarazioni del suo collega Colombo). I comunisti, dice Tremelloni, continuano ad aumentare mentre continuano a diminuire il risparmio e gli investimenti fissi. Ogni sacrificio va quindi accettato oggi per sostenere gli investimenti. La rinuncia alla cedolare, ha ammesso Tremelloni, è in effetti un grave sacrificio, tanto più grave quanto è in quanto fu proprio lui a suo tempo a condurre la battaglia per l'articolo 17 che tassava le operazioni di borsa. Il problema — ha detto inoltre Tremelloni — è che mentre si cala il risparmio azionario aumenta quello obbligazionario (non tassabile); segno evidente che il risparmiatore fugge dagli investimenti produttivi solo perché teme il fisco. Di qui la necessità del «doloroso sacrificio».

Del resto la legge, ha concluso il ministro, durerà tre anni, il tempo direttamente necessario per restituire la fiducia al risparmiatore. Oggi la commissione finanze e tesoro affronterà l'esame dell'ultimo provvedimento anticongiunturale: quello sulla tassa d'immatricolazione per le automobili.

Particolarmente severa, infine, la parte della relazione della commissione riguardante i metodi di direzione dell'Assessorato. Il Massari agiva in conflitto con il dirigente della ripartizione e tutto il lavoro di questi uffici si svolgeva in una situazione di confusione tale da rendere possibili irregolarità. Tra l'altro è capitato che alcuni documenti siano andati smarriti e che cittadini, in cerca di un pubblico per i posti privati, si siano sentiti chiedere «cinque testoni» (cioè cinque milioni) dall'autista dell'assessore per portare a buon fine la pratica. Di fronte a simili risultanze, era più che legittima la proposta di una «censura» avanzata dal gruppo comunista. Tuttavia i principali gruppi della maggioranza non l'hanno accettata preferendo ripiegare sulla «deplorazione» che suona ugualmente condanna per l'operato del Massari. Neppure questo ripiegamento è servito però a tenere insieme la maggioranza giacché i socialdemocratici pretendevano addirittura che ci si limitasse a prender atto delle conclusioni dell'inchiesta. Su queste posizioni il PSDI si è trovato alleato dei liberali e del MSI; i soli che abbiano difeso il caso Massari, sollevando per primo dal nostro giornale e sfociato in una inchiesta.

Le dimissioni di ieri, in effetti, sono una grave decisione sconfitta della politica di destra seguita in questi mesi a Napoli: politica che era stata resa possibile dalla «tregua» incautamente patita dai socialisti per poter giungere, senza «scosse», al varo del programma di spesa della legge speciale per Napoli.

Questa linea, che favoriva chiaramente quelle forze politiche che non hanno alcun interesse ad affrontare i problemi di fondo della città e che alimentava la tendenza all'equivoquo della Democrazia cristiana, fu subito e nettamente avversata dal Partito comunista. La battaglia condotta contro la tregua, la costante azione per riportare la discussione del consiglio sui problemi di fondo (i quali, del resto, venivano naturalmente alla ribalta dell'attenzione e della discussione) rendeva chiaramente impossibile la continuazione di questo equivoco amministrativo: tanto che i socialisti erano costretti a ritirare il

«Dibattito su Brecht alla libreria Einaudi»

Oggi alle ore 17 a Roma, nei locali della Libreria Einaudi, in via Vittorio Veneto 56-A, sarà inaugurata la mostra «Brecht e il Piccolo Teatro di Milano».

Il socialdemocratico on. Renato Altissimo, per il quale è stato designato assessore alla polizia urbana del comune di Milano, è stato «deplorato» dal Consiglio comunale per il suo comportamento di pubblico amministratore. La «deplorazione» è giunta con un voto segreto di larga maggioranza (49 voti di PCI, PSI, DC contro 16 del PSDI e parte delle destre) alle 3 del mattino dopo due intensissime sedute a porte chiuse durante le quali le destre apertamente e le socialdemocratiche dietro le quinte hanno cercato in ogni modo di impedire che il consiglio si pronunciasse sulla relazione presentata dalla commissione d'inchiesta nominata il 27 novembre scorso.

La solidarietà con l'on. Massari, pupillo di Saragat, è capofila della corrente di maggioranza della socialdemocrazia milanese, è stata dal PSDI portata avanti fino a provocare una rottura con gli altri due gruppi di maggioranza, PSI e DC. Costoro non se la sono sentita di scalfire l'operato della commissione d'inchiesta (che aveva come presidente il dc sen. Tomaso Ajroldi) la quale aveva concluso con giudizi inequivocabilmente negativi sulla moralità politica dell'ex assessore. Essi dovevano fare i conti con un'opinione pubblica informata — anche se parzialmente — sul disordine, il clientelismo, l'affarismo spicciolo che avevano regnato sovrani nel decennio Massari alla polizia urbana; e dovevano anche giustificare in qualche modo la loro posizione contraria all'ordine del giorno comunista che proponeva la misura di «censura grave» a carico del Massari.

Le risultanze dell'inchiesta non lasciavano vie d'uscita. Più di una testimonianza aveva permesso di appurare che tutto lo schieramento «socialdemocratico» tra l'attività pubblica del Massari e quella privata; che cioè, precedentemente alla sua nomina a Massari è amministratore unico. Irregolarità erano state riscontrate nel settore della concessione di suolo pubblico per distributori di carburanti e irregolarità nel rilascio di licenze per taxi.

Il tentativo, comunque, appare destinato fin da oggi ad essere battuto sul piano del consiglio del PCI, infatti, ha subito emesso un comunicato — stilato al termine della seduta — nel quale si chiede che la città sia chiamata a pronunciare il suo giudizio definitivo, sciogliendo il consiglio comunale e ricorrendo immediatamente a nuove elezioni. Questa posizione è stata fatta propria anche dal partito socialista, che — in una riunione del suo gruppo consiliare — ha avanzato l'identica richiesta. Si chiude così, appena iniziato, il tentativo della Democrazia cristiana di utilizzare questa settimana per nuovi incontri segreti, promesse, patteggiamenti, capacità di trarla da quella situazione senza sbocco nella quale si era cacciata, e nella quale aveva costretto l'intera città.

La amministrazione DC-PSDI, sostenuta nei fatti da tutto lo schieramento «socialdemocratico», ha rassegnato le dimissioni da ieri sera dopo l'ultima seduta del consiglio comunale la giunta ha iniziato l'ultimo atto della vergognosa vicenda comunale di questi ultimi due anni, anche se il sindaco Clemente — operando l'estremo tentativo di salvare una politica battuta e sconfessata in tutta la città — ha sospeso la seduta al termine della sua brevissima dichiarazione, rinviando il dibattito ed il voto di una settimana.

Il tentativo di utilizzare queste giornate per un'operazione di sganciamento a destra, tuttavia, è stato subito paralizzato dalla ferma reazione dei comunisti e dalla opposizione finalmente chiaramente espressa dai socialisti. Resta, alla DC e alle destre, la battaglia sul piano della loro intesa sui fatti e nella loro politica rivolta ad assicurare a pochi speculatori i miliardi di una legge speciale frettolosamente preparata, la speranza di poter presentare la loro sconfitta come la conseguenza del «rispetto» degli accordi e tecnici scaturiti dalla tregua di novembre, confondendo ancora le carte degli ultimi mesi di vita politica cittadina. E' un'ambizione, questa, della quale la città sta già facendo giustizia e che lo sviluppo della battaglia intorno al «partito» di destra, intorno alla quale sono giunte tutte le sinistre, spazzerà via definitivamente.

Dario Natoli

Massari deplorato dal consiglio comunale

Il parlamentare, pupillo di Saragat, difeso solo dai socialdemocratici e dalle destre

Dalla nostra redazione

MILANO, 10.

La amministrazione DC-PSDI, sostenuta nei fatti da tutto lo schieramento «socialdemocratico», ha rassegnato le dimissioni da ieri sera dopo l'ultima seduta del consiglio comunale la giunta ha iniziato l'ultimo atto della vergognosa vicenda comunale di questi ultimi due anni, anche se il sindaco Clemente — operando l'estremo tentativo di salvare una politica battuta e sconfessata in tutta la città — ha sospeso la seduta al termine della sua brevissima dichiarazione, rinviando il dibattito ed il voto di una settimana.

Il tentativo, comunque, appare destinato fin da oggi ad essere battuto sul piano del consiglio del PCI, infatti, ha subito emesso un comunicato — stilato al termine della seduta — nel quale si chiede che la città sia chiamata a pronunciare il suo giudizio definitivo, sciogliendo il consiglio comunale e ricorrendo immediatamente a nuove elezioni. Questa posizione è stata fatta propria anche dal partito socialista, che — in una riunione del suo gruppo consiliare — ha avanzato l'identica richiesta. Si chiude così, appena iniziato, il tentativo della Democrazia cristiana di utilizzare questa settimana per nuovi incontri segreti, promesse, patteggiamenti, capacità di trarla da quella situazione senza sbocco nella quale si era cacciata, e nella quale aveva costretto l'intera città.

Le dimissioni di ieri, in effetti, sono una grave decisione sconfitta della politica di destra seguita in questi mesi a Napoli: politica che era stata resa possibile dalla «tregua» incautamente patita dai socialisti per poter giungere, senza «scosse», al varo del programma di spesa della legge speciale per Napoli.

Questa linea, che favoriva chiaramente quelle forze politiche che non hanno alcun interesse ad affrontare i problemi di fondo della città e che alimentava la tendenza all'equivoquo della Democrazia cristiana, fu subito e nettamente avversata dal Partito comunista. La battaglia condotta contro la tregua, la costante azione per riportare la discussione del consiglio sui problemi di fondo (i quali, del resto, venivano naturalmente alla ribalta dell'attenzione e della discussione) rendeva chiaramente impossibile la continuazione di questo equivoco amministrativo: tanto che i socialisti erano costretti a ritirare il

Dario Natoli

Per il suo operato all'Amministrazione di Milano

Sei rinvii a giudizio per lo scandalo all'Istituto di Sanità

Le irregolarità amministrative erano state denunciate dai compagni Messinetti e Scarpa alla Camera

Dalla nostra redazione

MILANO, 10.

Lo scandalo all'Istituto di Sanità — denunciato in Parlamento nello scorso autunno da un'interpellanza dei compagni Messinetti e Scarpa — ha avuto un seguito giudiziario. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Massimino Severino, ha concluso la sua indagine e, a quanto si è saputo, nei prossimi giorni (molto probabilmente sabato), il magistrato chiederà il rinvio a giudizio di sei persone, fra cui tutti i funzionari dell'Istituto.

Lo scandalo esplose in seguito alla notizia che un funzionario dell'Istituto, il dottor Meli, era stato denunciato perché aveva denunciato irregolarità avvenute nell'Istituto. La sua denuncia venne ripresa attraverso una interpellanza, articolata in quattordici punti, presentata dai compagni Messinetti e Scarpa.

Nell'interpellanza si denunciavano casi di borse di studio assegnate a parenti di un dirigente dell'Istituto, di un dirigente di studio incaricato per una persona defunta, di istruzioni per eludere la contabilità dello Stato, di forniture effettuate violando le norme di legge, di magli di quattro funzionari dell'Istituto interessato a società fornitrici dell'Istituto stesso.

L'allora ministro della Sanità, sen. Jorrolino, rispondendo al compagno Messinetti, ammise che «erano state irregolarità e anomalie». Ora si sta per chiedere un capitolo dello scandalo. Vedremo nei prossimi giorni quali saranno i funzionari di cui sarà chiesta l'irrimediabilità, i reati precisi addebitati, ieri il sostituto procuratore ha intanto interrogato a lungo il dr. Meli.

Dario Natoli

Conclusa l'indagine

Sei rinvii a giudizio per lo scandalo all'Istituto di Sanità

Le irregolarità amministrative erano state denunciate dai compagni Messinetti e Scarpa alla Camera

Lo scandalo esplose in seguito alla notizia che un funzionario dell'Istituto, il dottor Meli, era stato denunciato perché aveva denunciato irregolarità avvenute nell'Istituto. La sua denuncia venne ripresa attraverso una interpellanza, articolata in quattordici punti, presentata dai compagni Messinetti e Scarpa.

Nell'interpellanza si denunciavano casi di borse di studio assegnate a parenti di un dirigente dell'Istituto, di un dirigente di studio incaricato per una persona defunta, di istruzioni per eludere la contabilità dello Stato, di forniture effettuate violando le norme di legge, di magli di quattro funzionari dell'Istituto interessato a società fornitrici dell'Istituto stesso.

L'allora ministro della Sanità, sen. Jorrolino, rispondendo al compagno Messinetti, ammise che «erano state irregolarità e anomalie». Ora si sta per chiedere un capitolo dello scandalo. Vedremo nei prossimi giorni quali saranno i funzionari di cui sarà chiesta l'irrimediabilità, i reati precisi addebitati, ieri il sostituto procuratore ha intanto interrogato a lungo il dr. Meli.

Dario Natoli

Dopo le dimissioni della Giunta

Socialisti e comunisti: nuove elezioni a Napoli

Chiesto lo scioglimento del Consiglio comunale - Tentativi della D.C. per mantenere l'alleanza con i monarchici

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 10.

La amministrazione DC-PSDI, sostenuta nei fatti da tutto lo schieramento «socialdemocratico», ha rassegnato le dimissioni da ieri sera dopo l'ultima seduta del consiglio comunale la giunta ha iniziato l'ultimo atto della vergognosa vicenda comunale di questi ultimi due anni, anche se il sindaco Clemente — operando l'estremo tentativo di salvare una politica battuta e sconfessata in tutta la città — ha sospeso la seduta al termine della sua brevissima dichiarazione, rinviando il dibattito ed il voto di una settimana.

Il tentativo di utilizzare queste giornate per un'operazione di sganciamento a destra, tuttavia, è stato subito paralizzato dalla ferma reazione dei comunisti e dalla opposizione finalmente chiaramente espressa dai socialisti. Resta, alla DC e alle destre, la battaglia sul piano della loro intesa sui fatti e nella loro politica rivolta ad assicurare a pochi speculatori i miliardi di una legge speciale frettolosamente preparata, la speranza di poter presentare la loro sconfitta come la conseguenza del «rispetto» degli accordi e tecnici scaturiti dalla tregua di novembre, confondendo ancora le carte degli ultimi mesi di vita politica cittadina. E' un'ambizione, questa, della quale la città sta già facendo giustizia e che lo sviluppo della battaglia intorno al «partito» di destra, intorno alla quale sono giunte tutte le sinistre, spazzerà via definitivamente.

Dario Natoli

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

E. N. E. L.

COMUNICATO

Si rende noto che alle date sotto riportate sono venute a cessare le Amministrazioni Provinciali delle seguenti Imprese Elettriche:

27 febbraio 1964: Impresa già della Società Idroelettrica Alto Liri (trasferita all'Enel con D.P.R. n. 590 del 18 aprile 1963);

29 febbraio 1964: Impresa già della Società Termoelettrica Tirrenica (trasferita all'Enel con D.P.R. n. 570 del 18 aprile 1963);

5 marzo 1964: Impresa già della Società Idroelettrica Tevere (trasferita all'Enel con D.P.R. n. 576 del 18 aprile 1963);

7 marzo 1964: Impresa già della Compagnia Nazionale Imprese Elettriche (trasferita all'Enel con D.P.R. n. 715 del 15 maggio 1963);

9 marzo 1964: Impresa già della Società Romana di Elettricità (trasferita all'Enel con D.P.R. n. 220 del 18 marzo 1963).

Con le stesse date le Imprese Elettriche suddette perdono la loro autonomia amministrativa ed entrano a far parte della organizzazione del Compartimento di Roma (Enel con sede in Roma, via Foll. 14).

La ristrutturazione del Compartimento ed i poteri del Direttore del Compartimento stesso nonché degli Organi dipendenti, sono quelli deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Enel secondo quanto pubblicato nella parte II della «Gazzetta Ufficiale» n. 39 del 14 febbraio 1964 alla quale si fa esplicito riferimento.

Roma, 9 marzo 1964.

Il Direttore del Compartimento di Roma (dr. ing. Pietro Ballerini)

Sono stati dichiarati « indesiderabili » dalla polizia

La Svizzera espelle il compagno Bono e la sua famiglia

Il bracciante siciliano conclude la sua odissea di emigrato quando dopo lunghe peripezie aveva potuto finalmente ottenere il permesso di soggiorno per i figli - Il provvedimento ispirato apertamente a motivi politici

Dal nostro inviato WETTINGEN, 10

Gaspare Bono, sua moglie Teresa Rizzo e i loro due figli più piccoli, Bartolomeo di 13 anni e Giovanni di 10, sono stati espulsi come indesiderabili dal cantone di Aargau. Il provvedimento è stato preso dalla polizia degli stranieri di Zurigo. L'operaio comunista siciliano, già sindaco del suo paese, Campobello di Mazara, ha compiuto un delitto di opinione. Dice testualmente la motivazione del provvedimento di polizia: « I permessi di soggiorno dei coniugi Bono sono scaduti fin dal 31 dicembre 1963. I due figli non sono ancora muniti di alcun permesso da parte della polizia degli stranieri. L'ulteriore concessione del permesso di soggiorno per i figli è stata rifiutata. I coniugi debbono abbandonare il territorio del Cantone, in quanto non vi è necessità locale di corrispondere un alloggio e l'ulteriore presenza dei suddetti è indesiderata, in quanto a rapporti infondati, polemici e tendenziosi da essi inviati a giornali stranieri. Il comportamento contraddittorio ai doveri del diritto di ospitalità che Bono, quale straniero, ha goduto ».

trovano nelle stesse sue identiche condizioni. Ecco il delitto di Bono. In gennaio venì qui a Wettingen per vendere di persona come viveva la famiglia di un emigrato. La descrizione fatta da Bono era, semmai, troppo rosea. Dovettero riconoscerlo qualche tempo dopo anche le autorità del Paese quando, in seguito agli scritti dell'Unità andarono a controllare la « caverna ». Dissero a Bono: « Ha ragione di protestare. Noi puniremo il padrone di casa per la speculazione compiuta ai suoi danni, le faremo ottenere i permessi di soggiorno per i figli e cercheremo di aiutarla a trovare un'abitazione. Lei è un uomo coraggioso ».

Ma poi cos'è avvenuto? Gaspare Bono non aveva nascosto di essere comunista. Lo aveva detto e scritto, ripetutamente. Ecco perché, adesso, è stato punito con l'espulsione dal Cantone. Le persecuzioni ebbero inizio qualche tempo dopo la sua protesta. Incominciò il padrone di casa, proprio quello punito come speculatore, a presentarsi, intimidirlo. Scendeva quasi ogni sera nello scantinato, assieme ad altri individui, per dire al comunista italiano che gliel'avrebbe fatta pagare. Poi cercò di sfrattarlo, prima in un appartamento, poi di abbandonare la « caverna » in quattro e quattr'otto; poi inviandogli lettere senza alcun valore giuridico e, infine, uno sfratto con tanto di timbri e di bolli.

Entro il prossimo 31 marzo, precisa inoltre l'ordinanza, la famiglia Bono deve andarsene da Wettingen e dal territorio del Cantone. Copia del documento è stata inviata alle autorità locali, alla direzione della fabbrica di Zurigo in cui Bono lavora da anni, alla polizia degli stranieri di Zurigo, forse per impedire a Gaspare Bono di ottenere un permesso di soggiorno alla polizia della città in cui lavora. I familiari dell'ex emigrato siciliano, emigrato, non attendranno, comunque, il 31 marzo per andarsene non soltanto dal Cantone, ma dalla Svizzera. Domattina all'alba Teresa Rizzo, anche lei operata in una fabbrica svizzera e i suoi due figli, salteranno su un treno che li porterà in Sicilia.

Costui voleva sapere dal bambino quanti fratelli aveva, se erano tutti in Svizzera, dove lavoravano il padre, la madre, il fratello maggiore; ma soprattutto insisteva per conoscere i nomi dei suoi amici di papà. Anzi faceva i nomi di più persone, chiedendo al bambino se frequentavano suo padre. Il giorno appresso la polizia degli stranieri decretava l'espulsione. Ma si fa, quella di polizia federale, forse. La ammassa « caccia alle streghe » espellendo un certo numero di operai comunisti italiani. Lo attuale presidente della Confederazione, Von Moos, disse al parlamento che i provvedimenti erano stati adottati esclusivamente nei confronti di alcuni « attivisti ». Le autorità elvetiche non intendevano colpire chi aveva una determinata opinione politica, ma chi svolgeva attività organizzativa a favore del PCI. Von Moos precisò che egli non negava il diritto agli operai italiani di essere iscritti al partito comunista del loro paese. Disse, anche, che essi avrebbero potuto leggere la loro stampa ed esprimere le loro opinioni liberamente, purché non si fossero intromessi negli affari interni della confederazione.

Gaspare Bono ha forse tentato alla sicurezza Svizzera? Egli si è limitato a denunciare in quali condizioni era costretto a vivere e, quando le autorità di Wettingen, si sono interessate al suo caso, ha voluto pubblicamente ringraziare proprio attraverso alle pagine dell'Unità. Colpevole, anzi, per dire che mostravano più serietà e onestà i funzionari stranieri che non quelli dei consolati italiani, ai quali si era più volte rivolto e sempre invano. Questi sono « i rapporti infondati, polemici e tendenziosi », che egli ha inviato a « giornali stranieri ».

Piero Campisi

« Caso Ippolito »: i nomi restano segreti

Otto gli ordini di comparizione

Non sono più sei, ma otto gli ordini di comparizione che dovrebbero porre fine alla istruttoria sullo scandalo del CNEN. La Procura generale della Repubblica non ha confermato, però, neppure questa ultima cifra. Si è limitata a dire che i « documenti sono ancora in elaborazione ».

I magistrati che conducono l'istruttoria hanno inoltre precisato che i nomi non verranno forniti, almeno per il momento. « Ciò perché — è stato detto — le persone che saranno accusate di correttezza col prof. Ippolito, non possono venire a sapere dai giornali di essere state imputate. E' giusto, invece, che esse ricevano prima l'ordine di comparizione ».

Niente nomi, quindi. Per questi bisognerà ancora aspettare qualche tempo (ma può essere solo questione di ore), anche se, in linea di massima, è prevedibile che gli ordini di comparizione saranno rivolti contro le persone delle quali più volte si è parlato in questi ultimi giorni.

Dalla Procura generale della Corte d'appello, i giornalisti hanno anche tentato di sapere il perché di questa battuta a vuoto: Ippolito è stato arrestato ormai da una settimana e poche ore dopo che egli era a Regina Coeli, alcuni magistrati avevano reso noto che era imminente anche l'emissione degli ordini di comparizione. Anche a questa domanda non è stata fornita alcuna risposta. Un magistrato ha solo precisato che l'istruttoria prosegue, così come era stato previsto.

Non dovrebbe, comunque, essere troppo azzardato dire che, invece, qualche fatto nuovo è intervenuto a bloccare l'opera dei magistrati. C'è chi dice che la battuta d'arresto delle indagini è stata determinata dal comportamento del prof. Felice Ippolito, il quale si è, in pratica, rifiutato di rispondere alle domande poste gli dopo l'arresto.

L'ipotesi sembra tutt'altro che campata in aria: è chiaro, infatti, che la Procura generale contava molto sulle di-



Colombo ed Ippolito (di fronte in primo piano) durante una riunione.

chiarazioni dell'ex segretario generale del CNEN. Ora è però passata una settimana e l'indagine dovrà certamente proseguire sulla sua strada.

Sembra, anzi, a questo proposito che la Procura generale abbia già preso contatti con il dott. Bocca, presidente del Tribunale, per la sollecita fissazione del processo. Poi quanto riguarda la sezione, si è parlato della prima, che è attualmente impegnata con lo « scandalo delle banane », ma che dovrebbe emettere questa sentenza prima di due mesi, cioè in tempo utile per il « caso Ippolito ». Non è escluso, però, che il processo venga affidato alla terza o alla quarta sezione.

L'inchiesta in Svizzera sullo scandalo del « Balzan »

TRE PUNTI OSCURI PER LA POLIZIA

Sono rispettivamente: il capitale della Fondazione, l'« oro di Dongo » e il traffico di valuta. Il Dipartimento dell'Interno svizzero renderà noti i risultati dell'inchiesta



La signora Baroni Barbieri, fondatrice del Premio Balzan, in compagnia di padre Zucca.

Dal nostro inviato ZURIGO, 10

L'inchiesta aperta dal dipartimento federale degli interni sul retroscena della Fondazione Balzan, tende a stabilire, soprattutto, tre cose: 1) a quanto ammontava, effettivamente, il patrimonio di Eugenio Balzan; 2) quanto si è ingrossato, questo patrimonio, con l'arrivo dell'« oro di Dongo »; 3) quali « transazioni » valutarie sono state compiute recentemente sotto l'etichetta della Fondazione, tra l'Italia, la Svizzera e il Venezuela. Al dipartimento degli interni si dà comunque per certo che l'« oro di Dongo », sia finito, attraverso padre Zucca, nelle casseforti dell'ex amministratore del Corriere della Sera.

« L'inchiesta, per la verità, avrebbe dovuto avere carattere riservatissimo fino alla sua conclusione. Il dipartimento si riprometteva di emettere soltanto al termine un comunicato ufficiale per rendere noti i risultati dell'indagine e gli eventuali provvedimenti decisi nei confronti degli attuali dirigenti dell'organizzazione. Ma la clamorosa notizia sulla sorte toccata al tesoro di Mussolini e sulla sua utilizzazione (avvenuta addirittura all'ombra di due presidenti di repubblica) ha, come è noto, raggiunto la redazione della « Zuercher Woche. Da quel momento non è stato più possibile conoscere altri particolari ».

P. C.

Londra

Quarto figlio per i reali d'Inghilterra

LONDRA, 10. La regina Elisabetta ha dato alla luce un figlio maschio alle ore 20.20 di stasera (ora locale, corrispondente alle 21.20 italiane).

Un bollettino, diramato subito dopo la nascita dal medico che ha assistito la regina, comunica che sia il bimbo che la madre godono buona salute. Il piccolo che occupa il terzo posto nella linea di successione al trono inglese, è il quarto figlio di Elisabetta, dopo il principe Carlo di 15 anni, la principessa Anne di 13, ed il principe Andrea di 4.

Finalmente in tribunale si parlerà del « Premio »!

Padre Zucca ha « smentito tutto » e ha minacciato querele

Interrogazione comunista sul Premio Balzan

Sullo scandalo del « Balzan » il compagno onorevole Mario Assennato ha presentato, in aula, interrogazione al Presidente del Consiglio e ai ministri degli Interni, degli Esteri e del Tesoro. Il parlamentare comunista chiede di conoscere: « a) tutti i rapporti informativi sulla fondazione Balzan e su tutti i suoi organismi, pervenuti sia dalle Prefetture, Questure, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia tributaria, dalla Banca d'Italia, dalla polizia italiana cambi, che dall'Ambasciata o dai Consolati italiani in Svizzera, sulla base dei quali rapporti attestare le proferte cariche rappresentative della fondazione o di alcuni suoi Comitati; b) se il governo intende depositare presso la Segreteria generale della Camera tutta la menzionata documentazione, occorrente all'interrogante per controllare se ed in quale modo vennero assunte le dette informazioni; c) tutti gli accertamenti e i rapporti informativi ricevuti dal 1946 al 1963, a carico dei membri italiani della fondazione Balzan, e soprattutto a carico dell'avvocato Ulisse Mazzolini, avente domicilio o residenza in Milano, e comunque ivi operante ».

Dalla nostra redazione MILANO, 10

Padre Zucca, dopo l'ostinato silenzio di questi giorni, è stato costretto ad uscire dal suo imbarazzato riserbo annunciando tutta una serie di querele contro l'Unità, l'Avanti!, Paese sera, Die Zuercher Woche, La Suisse, nonché contro tutti gli altri quotidiani e riviste italiane e straniere che avrebbero diffamato la Fondazione, i fondatori e gli organi della Fondazione.

Padre Zucca, nella sua qualità di presidente (per autonomia) della Fondazione Balzan, « smentisce » le notizie di cui si sono fatti eco diversi giornali e riviste italiane, svizzere e di altri paesi, relative al preteso incremento del patrimonio della Fondazione col tesoro della repubblica di Salò, che sarebbe stato affidato da Mussolini allo stesso Padre Zucca. Egli dichiara anche « prive di qualsiasi fondamento » tutte le altre notizie comunque connesse alla pretesa consegna di capitali, all'occultamento e trasporto dei medesimi con conseguenze infrazioni valutarie ecc., nonché di qualsiasi altra operazione economica o traffico valutario ».

Non si capisce perché Padre Zucca non abbia diramato queste precisazioni quando si cominciò a parlare della faccenda e non dopo una settimana. Comunque egli non può smentire che il governo svizzero abbia ordinato un'inchiesta proprio sui punti di cui egli nega la fondatezza. In realtà, le attuali querele appaiono un gesto imposto dalle circostanze: i gestori del Balzan, fidati ormai in cattive acque dalle rivelazioni assai circostanziate della stampa. Gesto difensivo e chiaramente intimidatorio, identico a quello — tanto per fare un paragone — dell'on. Massi contro di noi quando le nostre denunce contribuirono a mettere in moto una commissione d'inchiesta. In quel caso, come oggi in questo, l'intimidazione è andata a vuoto.

Al contrario, noi siamo lietissimi che, finalmente, ci si parli della possibilità di discutere gli affari della Fondazione Balzan davanti ai giudici. Noi abbiamo sempre ritenuto che i giudici dovrebbero occuparsi di questo strano organismo: ben vengano quindi le querele che serviranno a farci piena luce su un mondo, per troppi versi, oscuro.

P. C.

Zarapkin a Ginevra: distruggere i Polaris

GINEVRA, 10. Il delegato sovietico alla conferenza per il disarmo, Zarapkin, ha precisato oggi che i sovietici sono disposti a sottostare a qualsiasi eventuale attacco di sorpresa.

I missili Polaris, ha tuttavia notato Zarapkin, rappresentano la classica arma per un attacco di sorpresa, del genere di quelli che il progetto Gromiko mira a rendere impossibili. Come tali, essi vanno distrutti. Diverso è il caso del missile anti-missile, che è una arma difensiva e rappresenta, perciò, nello spirito del piano, una garanzia supplementare. Gli occidentali sostengono il punto di vista opposto.

Lo affermano gli specialisti americani

L'URSS in testa per l'energia da idrogeno

L'impegno e i risultati sovietici nelle ricerche per il controllo della reazione termonucleare illustrati in una speciale commissione del Congresso USA

WASHINGTON, 10. Scienziati americani che recentemente avevano visitato installazioni scientifiche sovietiche hanno dichiarato — a una commissione congiunta del Congresso e della Commissione per l'Energia Atomica — che « impressionanti progressi » sono stati compiuti in URSS negli ultimi anni nel campo delle ricerche sulla reazione termonucleare controllata: quella reazione, cioè, che attraverso la « fusione » di nuclei di idrogeno in nuclei di elio può fornire energie enormi, così che, quando sarà possibile attuarla in modo controllato, si verificherà una svolta sostanziale, e di importanza economica senza precedenti, per quanto riguarda le fonti di energia e i costi relativi.

Il dottor Chester Van Hatten, del Livermore Laboratory, che assieme ad altri americani ha visitato i centri sovietici di Mosca, Leningrado, Sukumi, ha espresso il giudizio che negli ultimi tre anni le forze impegnate dai sovietici nelle ricerche termo-

nucleari siano state accresciute del 50 per cento: « C'è stato — egli ha detto — un'energica iniezione di nuovi studi, sono stati conseguiti infatti anche negli anni scorsi non già negli Stati Uniti, ma in URSS, in Gran Bretagna e altrove, qualcuno anche in Italia. Il risultato più notevole finora registrato è del resto quello conseguito appunto dagli scienziati sovietici (un gruppo diretto dal professor Arzimovic) fra il dicembre '63 e il gennaio '64, con un apparecchiatura denominata P.R. 5, che ha permesso di mantenere per un centesimo di secondo (cioè per un tempo eccezionalmente lungo) a una temperatura di 40 milioni di gradi un « plasma » contenente 10 miliardi di ioni per centimetro cubo.

Nella stessa commissione in cui ha parlato il dottor Van Hatten, il direttore della AEC, Paul McDaniel, ha affermato che il 35% degli investimenti per la ricerca nucleare nel mondo è oggi sovietico, il 25% americano, e il rimanente 40% diviso fra gli altri paesi.

Senza sindaco

Le dimissioni del prof. Della Porta — accolte ieri sera dal Consiglio comunale — restano un piccolo mistero. Nessuno dei partiti del centro-sinistra capitolino è stato in grado di darne una spiegazione, di indicarne un motivo valido (che non sia la fame di potere dei dorotei)

Dimissioni immotivate

Astensione dei consiglieri comunisti - Domani forse avrà luogo la votazione per il nuovo sindaco

Il Consiglio comunale ha accolto le dimissioni del sindaco Della Porta. La «giornata cruciale» della crisi capitolina, tuttavia, è stata ulteriormente spostata, poiché i quattro partiti del centro-sinistra non si sono ancora definitivamente accordati sul documento che dovrebbe stare alla base della cosiddetta seconda «fase» dell'amministrazione. Anche il grosso del dibattito politico sulle origini della crisi e sui suoi sbocchi è stato rinviato. Ieri sera, nell'aula di Giulio Cesare, se ne è avuto soltanto un assaggio con la seduta di domani quando, forse, gruppi, in attesa della discussione prevista per la seduta di domani, si giungerà alla votazione sul nome del successore del prof. Della Porta. La seduta si è aperta con una schermaglia procedurale. I compagni Gigliotti e Natoli, in particolare, hanno chiesto che si giungesse finalmente ad un dibattito pubblico serio sulle ragioni della crisi, sulla base anche della mozione presentata da tempo dal gruppo del Pci. Natoli, in particolare, ha proposto una breve sospensione della seduta per concordare un programma dei lavori del Consiglio tale da permettere un'unica discussione politica, sulle dimissioni del sindaco, le preannunciate dimissioni di due assessori dc (Dardida e Cavallaro) e l'elezione di un nuovo sindaco.

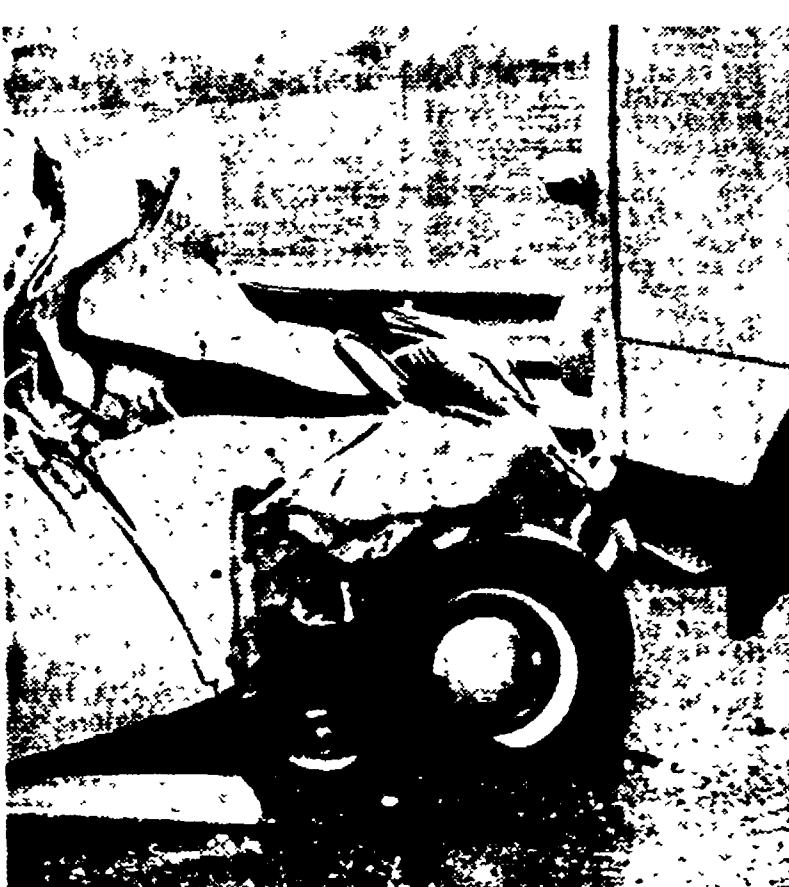
In città e provincia

152 congressi e conferenze

La delegazione romana alla Conferenza d'organizzazione

Ha avuto luogo la riunione congiunta del Comitato federale e della Commissione federale di controllo. La assemblea ha ascoltato una relazione del compagno Cesare Fredduzzi che ha fatto un bilancio politico del lavoro svolto dalla Federazione in preparazione della Conferenza nazionale di organizzazione (123 tra congressi e conferenze di sezione, 18 conferenze di categoria o di azienda, 11 conferenze di zona). Al termine della discussione l'assemblea ha eletto la delegazione della Federazione romana alla Conferenza nazionale, che risulta così composta: 1) Enzo Modica (segretario regionale); 2) Ignazio Di Lena (vice presidente F.C.C.); 3) Claudio Verini (delega segretario della Federazione); 4) Giuliana Giorgi (delega segretario della Federazione); 5) Maurizio Baccetti (responsabile commissione d'organizzazione); 6) Mirilla D'Arcangelo (responsabile della Commissione femminile); 7) Felici Feliciani (responsabile del lavoro tra le fabbriche); 8) Liana Cettina (responsabile della sezione della F.C.C.); 9) Alessandro Curzi (delega sezione nazionale propaganda); 10) Teodoro Margit (segretario responsabile della Camera del Lavoro); 11) Franco Raparelli (lega provinciale cooperative); 12) Licio Battino (segretario dell'Udi provinciale); 13) Giulio Travelli (delega sezione del Sindacato Edili); 14) Gino Cesaroni (responsabile della Zona Castelli); 15) Rosario Agostinelli (responsabile zona Sabina e Tibertina); 16) Eusebio Favelli (responsabile zona Tiburtina); 17) Nando Benivenga (delega segretario della zona Salaria); 18) Lucio Buffa (responsabile della zona Casilina-Pennestina); 19) Mario Gino della segreteria zona Ostense); 20) Mario Bonucci (del Comitato politico dipendenti comunali); 21) Mario Perticari (del Comitato politico dell'Atac); 22) Angelo Marzoni (presidente della Alleanza provinciale dei contadini). Sono stati invitati a partecipare alla conferenza nazionale anche i compagni: 1) Giovanni Ranalli; 2) Mario Mancini; 3) Corrado Paglietti. Alla Conferenza nazionale parteciperanno inoltre, di diritto, in quanto membri del Comitato centrale o della Commissione centrale di controllo, i compagni: Bufalini, Trivelli, Natoli, Di Santano, Penna, Di Onofrio, Casale, Di Giulio, Guttuso, Fredduzzi, Trombadori, Michetti, Petruccioli, Pintor, Pavolini. L'assemblea ha anche eletto una commissione incaricata di redigere un documento sui problemi organizzativi della Federazione romana; la Commissione è composta dai compagni: Trivelli, Baccetti, D'Arcangelo, Buffa, Fredduzzi, Celierino, Barbaresi, O. Mancini.

Due morti



Il tragico schianto contro l'autotreno

Due morti e due feriti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 11,15 sulla rampa che dal raccordo anulare immette sull'autostrada per Napoli, all'altezza della Casilina. Una Volkswagen targata Napoli ha sfondato in curva facendo contro un autotreno di Trieste che proveniva in senso inverso. Lo scontro frontale è stato terribile. I primi soccorritori hanno estratto dalle lamiere contorte il guidatore Renato Clumez di 38 anni, abitate a Napoli in via della Libertà 3 e Alberto Musso di 31 anni, residente a Caserta. Sui sedili posteriori si trovavano, ferite, ma non gravemente, Carmela Damasco di 31 anni, moglie del Clumez, e l'impiegata Anna Medici di 35 anni. Durante il trasporto all'osped-

dale il Clumez cessava di vivere, mentre Alberto Musso è morto al San Giovanni, alle 16,15, dopo cinque ore di agonia. Le due donne hanno riportato ferite guaribili in 20 giorni. Renato Clumez aveva acquistato la Volkswagen venti giorni fa. Probabilmente la scarsa conoscenza della macchina è stata la causa dello incidente.

Quarantacinque licenziamenti alla «Closter»

Ancora licenziamenti: quarantacinque operai della società di costruzioni fotografiche «Closter», uno dei maggiori complessi italiani del settore che, a detta dei dirigenti, si trova sull'orlo del fallimento, sono rimasti senza lavoro. Agli operai al momento del licenziamento non sono stati nemmeno restituiti i libretti delle marchette alla Previdenza Sociale e il risultato che la «Closter» non ha mai versato le quote, nonostante ai lavoratori fossero stati assenti i contributi di legge. Già due anni or sono, per questi gravi abusi, l'ispettore del lavoro sequestrò tutti i libretti delle marchette dei lavoratori.

lavoro Fatme: no operaio al licenziamento Oggi sciopero di due ore

I 2500 metallurgici della Fatme, la più importante fabbrica romana, effettueranno oggi due ore di sciopero contro l'arbitrario licenziamento di un operaio e s'incontreranno con il sottosegretario al Lavoro, Simone Gatto, per sollecitare la discussione e l'approvazione del disegno di legge sulla giusta causa dei licenziamenti. Non potrà sfuggire il carattere avanzato della lotta. La questione della giusta causa dei licenziamenti s'inscrive nella linea sindacale e politica che i metallurgici hanno posto per primi quando hanno chiesto la contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro. La direzione della Fatme nei giorni scorsi ha detto alla commissione interna che non è tenuta a dare nessuna spiegazione quando decide di licenziare qualcuno. Lo sciopero di oggi è stato accuratamente preparato con assemblee tenute nei locali della mensa e con un incontro con i dirigenti dei tre sindacati.

Il Coni nega gli aumenti Sciopero all'Inps e Inam

I lavoratori del Coni, dopo i tre giorni di sciopero effettuati nelle ultime due settimane, continueranno in una lotta breve ed improvvisata di sciopero. La nuova ed efficace forma di sciopero sarà attuata per rimuovere l'intransigenza della direzione. Il Coni risponde pieche ai suoi dipendenti che non vogliono sapere di aumenti e finanziamenti. Si tratta di una argomentazione molto discutibile se si pensa alle somme che lasciano i dirigenti; in ogni caso i lavoratori non possono subordinare le loro esigenze vitali alla polemica Coni-Tesoro. Diecimila lavoratori dell'Inam e dell'Inps intensificheranno lunedì prossimo con uno sciopero per alleggerire il carico per la modifica dell'orario di lavoro. La rivendicazione dei dipendenti del due istituti previdenziali interessa oltre migliaia di impiegati e salariati di numerosi enti pubblici (Inad, Enpas, Inadef, Enpades, Enpals e altri). Le direzioni dell'Inam e dell'Inps, dopo il trasferimento delle sedi all'Eur, pretendono che i lavoratori tornino il pomeriggio negli uffici per tre volte alla settimana. I dipendenti chiedono invece l'attuazione dell'orario unico. Questa è anche la richiesta dei sindacati dell'Udi e delle altre organizzazioni che hanno avanzato proposte per la riduzione del traffico e i disagi dei lavoratori.

Saferrot: Pullman ancora bloccati

Gli operai della Saferrot continuano la lotta per costringere la azienda a ritirare il licenziamento del segretario della commissione interna, Mario Morelli. Da oggi lo sciopero sarà totale e a tempo indeterminato. I lavoratori della Saferrot sono fermamente decisi a resistere perché è in ballo una grossa questione di principio. Si tratta infatti di far rispettare la commissione interna e i diritti sindacali conquistati da anni dopo due lotte. Il carattere di rappresentanza del licenziamento risulta evidente se si pensa che Morelli è stato allontanato soltanto perché aveva protestato contro la pretesa della azienda di far lavorare gli operai anche durante l'ora riservata al pranzo.



Genitori e bimbi in coda, ieri pomeriggio, davanti alla condotta medica di Cinecittà, per la vaccinazione antipolio

IL SABIN A SCUOLA

Oltre 60 mila ragazzi già immunizzati - Settimana decisiva - Propaganda in classe - Ma basteranno le dosi? Cominciate le code

Centomila bambini delle scuole materne e comunalie saranno vaccinati in questa settimana con il Sabin: in alcune scuole le vaccinazioni sono già iniziate, ma il grosso dell'operazione scatterà oggi e domani per concludersi sabato. Il servizio dei medici scolastici è tutto mobilitato: eseguiranno le vaccinazioni settantacinque sanitari, coadiuvati da 240 vigilatrici sanitarie. In precedenza, si è svolto un lungo e paziente lavoro di preparazione, al quale hanno collaborato tutti gli insegnanti; le maestre e i maestri hanno fatto scrivere sui quaderni, ai bambini, una lettera ai genitori. Questo, pressappoco il contenuto: «Vi sono note le terribili conseguenze della poliomielite. Occorre fare vaccinare tutti i bambini, nel più breve tempo possibile. Presso la scuola avranno luogo nei prossimi giorni le vaccinazioni con il Sabin, la migliore e la più efficace arma contro la polio. Volere fare vaccinare i vostri figli? In caso positivo fateci pervenire la vostra adesione. Il risultato della iniziativa è stato lusinghiero: oltre il 70 per cento dei genitori ha risposto positivamente. Il rimanente trenta per cento sono persone, purtroppo, non ancora convinte della necessità della vaccinazione oppure genitori che, su consiglio dei medici, non possono far praticare il vaccino ai loro figli perché ammalati. A questo proposito un consiglio: è bene fare visitare il figlio dal medico prima di far somministrare loro il Sabin. Comunque, ripetiamo, il vaccino è completamente innocuo: la visita medica è consigliabile soprattutto perché la vaccinazione sarà più efficace se il fisico è in perfette condizioni. Come avverranno le vaccinazioni nelle scuole? La domanda l'abbiamo rivolta al dottor Lucchetta, dirigente del servizio dei medici scolastici: «Non ci sono direttive precise — ha risposto —, le indicazioni sono sempre quelle di vaccinare il maggior numero di scolari possibile, nel più breve tempo. Saranno prima vaccinati i bambini delle scuole materne, poi quelli delle prime classi sino alle quarte. — E i fratelli degli scolari? E' noto che lo stesso dottor Sabin consiglia di vaccinare contemporaneamente i bimbi (la vaccinazione è gratuita sino ai venti anni) della stessa famiglia. Alla domanda ha risposto il direttore dell'ufficio comunale di Igiene prof. Martelli: «Valgono anche in questo caso le indicazioni che abbiamo dato all'inizio della campagna: vaccinare tutti coloro che si presentano agli ambulatori, non respingere nessuno...».

In alcune scuole, le vigilatrici sanitarie hanno consigliato i genitori di condurre presso gli ambulatori scolastici anche i fratellini dello alunno in altre no. Le direzioni didattiche si sono regolate, in questo caso, secondo le condizioni particolari della scuola. Molte sono sprovviste di ambulatori, per la preoccupazione di evitare l'andamento delle lezioni. A questo proposito è stato colto che è possibile vaccinare una intera classe, nel breve tempo di cinque minuti. La vaccinazione verrà praticata aula per aula, in classe o negli ambulatori. In pochi giorni, dunque, se le previsioni dei sanitari dell'Ufficio di Igiene saranno confermate, altri 100 mila bambini saranno vaccinati. Intanto, dal 2 marzo, nei sei centri medici cittadini, nelle 54 condotte urbane e suburbane e nei 38 consultori ONMI, sono stati vaccinati sessantamila bambini: nei primi giorni l'operazione Sabin è contraria di quanto è avvenuto in altre città, era andata molto a rilente. Il primo giorno appena 8000 bambini furono vaccinati. Ora la situazione è nettamente migliorata: con il passare delle ore l'affluenza agli ambulatori è andata via aumentando sino a raggiungere, come è accaduto ieri l'altro, la cifra record per Roma di 18 mila vaccinazioni. Nelle condotte mediche e nei consultori, dopo l'inizio in sordina, sono cominciate le code. Ieri, a Cinecittà, l'ambulatorio dell'Ufficio di Igiene di via Servillio Prisco, è stato preso letteralmente d'assalto. La condotta medica ha sede in un locale piuttosto piccolo e ad un certo momento le mamme e i bimbi non riuscivano più ad entrare e ad uscire, per la folla formata davanti alla unica porta di accesso. Alcuni genitori hanno fatto uscire i figli calandoli in strada dalle finestre dell'ambulatorio. Poi sono giunti i vigili e la polizia che hanno disciplinato l'accesso e l'uscita. Anche gli altri consultori ieri hanno registrato una notevole affluenza. E' stato di conseguenza deciso, per i cinque centri di vaccinazione della città (via dell'Arca Massima d'Ercole, via del Viminale, via Monte Rocchetta, via Casilina 395, via Boemondo) di modificare l'orario: le vaccinazioni sono praticate, non più soltanto al pomeriggio, dalle ore 15,30 alle 18, ma anche al mattino dalle 8 alle 12. Si può dire che la campagna di vaccinazione è in pieno sviluppo soltanto ora. Il Comune di Roma ha deciso per la prima volta, hanno svolto una efficace opera di propaganda. Ora il problema che si pone è questo: verrà a mancare il vaccino, come già sta accadendo a Milano e in altre città? Occorre provvedere per tempo. Alle 180 mila dosi assegnate dal ministero inizialmente, si sono aggiunte in questi giorni altre 100 mila dosi acquistate dal Comune. Saranno sufficienti?

Il giorno
Oggi, mercoledì 11 marzo (71-233). Onomastico: Costantino. Il sole sorge alle 6,41 e tramonta alle 18,22. Luna nuova il 14.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 25 maschi e 62 femmine. Sono morti 31 maschi e 24 femmine, dei quali 15 erano di sette anni. Sono stati celebrati 21 matrimoni. Le temperature: minima 8, massima 15. Per oggi i meteorologi prevedono tendenza alla nuvolosità. Temperatura stazionaria.

Vigili urbani
Il corpo dei vigili urbani sarà dotato di un vasto impianto di radiotelevisori che, prevede, tra l'altro, l'installazione di 10 apparecchi riceventi e trasmettenti per automobili, di altri 50 apparecchi per motocicletta e di altri 50 per i ciclomotori. Per i reparti presso le delegazioni comunali. Questo vasto collegamento radio-televisivo consentirà un costante controllo di ampie zone della città e della periferia esterna.

Film
Domani alle 21,30, nel salotto dell'albergo Hilton, si svolgerà la I gran gala del film storico, biblico e mitologico.

Tivoli
La villa d'Este in Tivoli sarà aperta al pubblico, con il parco, le fontane ed il palazzo completamenti illuminati dal 25 aprile al 4 ottobre dalle ore 20,30 alle ore 23,30, ogni martedì, giovedì, sabato e domenica.

Ringraziamento
La Compagnia Esercito Merito ringrazia tutti coloro, e in particolare la cellula Famio Fracchi, che hanno contribuito, dal 25 aprile al 4 ottobre, con la loro generosità, a far pervenire all'Ufficio di Igiene di via Servillio Prisco, è stato preso letteralmente d'assalto. La condotta medica ha sede in un locale piuttosto piccolo e ad un certo momento le mamme e i bimbi non riuscivano più ad entrare e ad uscire, per la folla formata davanti alla unica porta di accesso. Alcuni genitori hanno fatto uscire i figli calandoli in strada dalle finestre dell'ambulatorio. Poi sono giunti i vigili e la polizia che hanno disciplinato l'accesso e l'uscita. Anche gli altri consultori ieri hanno registrato una notevole affluenza. E' stato di conseguenza deciso, per i cinque centri di vaccinazione della città (via dell'Arca Massima d'Ercole, via del Viminale, via Monte Rocchetta, via Casilina 395, via Boemondo) di modificare l'orario: le vaccinazioni sono praticate, non più soltanto al pomeriggio, dalle ore 15,30 alle 18, ma anche al mattino dalle 8 alle 12. Si può dire che la campagna di vaccinazione è in pieno sviluppo soltanto ora. Il Comune di Roma ha deciso per la prima volta, hanno svolto una efficace opera di propaganda. Ora il problema che si pone è questo: verrà a mancare il vaccino, come già sta accadendo a Milano e in altre città? Occorre provvedere per tempo. Alle 180 mila dosi assegnate dal ministero inizialmente, si sono aggiunte in questi giorni altre 100 mila dosi acquistate dal Comune. Saranno sufficienti?

Cerini nell'affare Bebawe
Nuovità nell'affare Bebawe. La polizia ha interrogato a Callagnone Nico La Rosa di 28 anni che faceva parte del «giro» di amicizie dell'industriale ucciso. La polizia è venuta a sapere che Bebawe era stato trovato in un appartamento di viale della Libertà 3, il numero di telefono dell'Alfredo Ascalone che attualmente è in America. Sul luogo in cui è stata trovata la scatoletta esistono due versioni: secondo alcuni sarebbe stata trovata dal dottor Suetto della Mobile romana nei bagagli del Bebawe ad Atene; secondo altri invece la scatoletta era poggiata su un mobile nell'appartamento di Faruk Chourbagi in via Lazio.

Gli riattaccano l'orecchio
Il medico di turno all'ospedale Santo Spirito ieri sera ha staccato, grazie ad un delicato intervento chirurgico, un lobo di orecchio di un bambino di 6 anni, in via Mecenate 161. Il Brucolotti era rimasto ferito in seguito ad un furtoso litigio, sul quale sta svolgendo indagini il commissariato Trionfale, con il fratello Franco, di 34 anni.

Lite nel «night»
Un violento alterco è scoppiato la scorsa notte nel «night» di viale della Libertà 3, dove si sono scontrati un gruppo di studenti. La lite era sorta per il rifiuto di un ballo fatto da una ragazza ad uno studente somalo. Al termine del litigio, peraltro, alcuni giovani si sono fatti medicare dalle contusioni al San Giacomo.

Scoppia il gabinetto...
La cassiera del bar «la Brasiliana», in via Zanardelli 22, ieri sera entrando, nel gabinetto del locale, ha acceso un fiammifero. Non l'avesse mai fatto: l'ambiente, saturo delle casalinghe, si era incendiato. La scatoletta era rimasta in aria, con un assordante fragore. La ragazza — Giovanna Lombardi di 26 anni — ha riportato delle ustioni ed è stata ricoverata al San'Eugenio.

Parto trigemino a Frascati
Eccellente evento a Frascati: la signora Fernanda Vinci Pomplini di 27 anni, madre di una bambina, ha dato alla luce tre gemelli, due femmine e un maschietto. Neonati e madre godono ottima salute. I tre bambini si chiameranno Luigi, Grazia e Cecilia.

1927 anniversario 1964

Attof Maestosi

ricorda alla sua affezionata Clientela che il periodo di Sconti eccezionali del 35% e 50% si chiuderà mercoledì 18 marzo

Via C. Balbo 39

GROSSETO: 3 morti

Prossima la libertà per il vice-Hitler?



BONN, 10. Secondo voci non confermate le autorità inglesi avrebbero proposto che prossimamente il criminoso di guerra nazista Rudolf Hess, vice di Hitler ed uno dei maggiori gerarchi nazisti, condannato all'ergastolo dal tribunale internazionale di Norimberga, venga rimesso in libertà. Attualmente Hess è detenuto nel carcere di Spandau. Assieme a lui sono rinchiusi anche Baldur von Schirach, ex capo della gioventù hitleriana, e Albert Speer, ministro degli armamenti. Hess è stato alla foce di un'operazione di scambio di prigionieri. I medici non riuscirono ad accertare se lo fosse veramente o no. La liberazione dovrebbe coincidere con il 70° compleanno del detenuto, il 26 aprile prossimo.

SCRIVEMMO: «CINQUE CITTADINI DI REGGIO EMILIA CADDERO ASSASSINATI DAL GOVERNO TAMBRONI»

Assolta l'Unità

La Corte d'Appello, che avrebbe potuto applicare l'amnistia, ha voluto ribadire nella sentenza che l'articolo incriminato « non costituisce reato »

Per la « Repubblica di Salò »

Convocato lo storico Deakin

PADOVA, 10. Lo storico inglese Frederick Deakin, autore del libro «La Repubblica di Salò», è stato convocato davanti al pretore per il prossimo 7 aprile. La decisione è stata presa dal primo pretore dott. Zen, nel corso di un incontro avuto stamane con le parti della causa civile tentata dal generale Ugo Leonardi contro la casa editrice Einaudi per una inesattezza che sarebbe contenuta nel libro del Deakin.

Nell'opera — secondo le affermazioni del Leonardi — il generale sarebbe stato segnalato tra i fautori della parte naziale speciale che giudicò i componenti del gran consiglio a Verona cosa che non corrisponde al vero.

Il prossimo 7 aprile lo storico Deakin, che è rettore del collegio di S. Antonio di Oxford, dovrà esibire il manoscritto in inglese del libro al fine di accertare se nella traduzione ne sono stati alterati alcuni passi.

MILANO, 10. Una importante, significativa sentenza, è stata emessa oggi dalla prima sezione della Corte d'Appello di Milano, che ha assolto con formula piena i compagni Renato Nicolai e Gualtiero Mantelli, già condannati da tribunale di Milano per un articolo rievocativo dell'eccidio del 7 luglio 1960 a Reggio Emilia.

Nicolai era accusato di «diffusione di notizie false o tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico» in relazione ad un articolo apparso sull'Unità del 7 ottobre 1960 col titolo: «A tre mesi dall'eroica battaglia dei giovani di Reggio Emilia e dalle giornate della "Nuova Resistenza"». «Una madre di Reggio».

L'articolo di Nicolai era preceduto da un distico nel quale si diceva tra l'altro: «Cinque cittadini di Reggio Emilia cadevano sulla piazza, assassinati a freddo dal governo Tambroni, che poteva "dare una lezione" all'Italia antifascista».

La Corte d'Appello — presso la quale la causa era stata portata dall'avv. Maris — ha assolto Nicolai per non aver commesso il fatto e Mantelli (allora direttore responsabile dell'edizione settimanale dell'Unità) perché il fatto non costituisce reato.

Sospesa l'udienza al processo del luglio '60

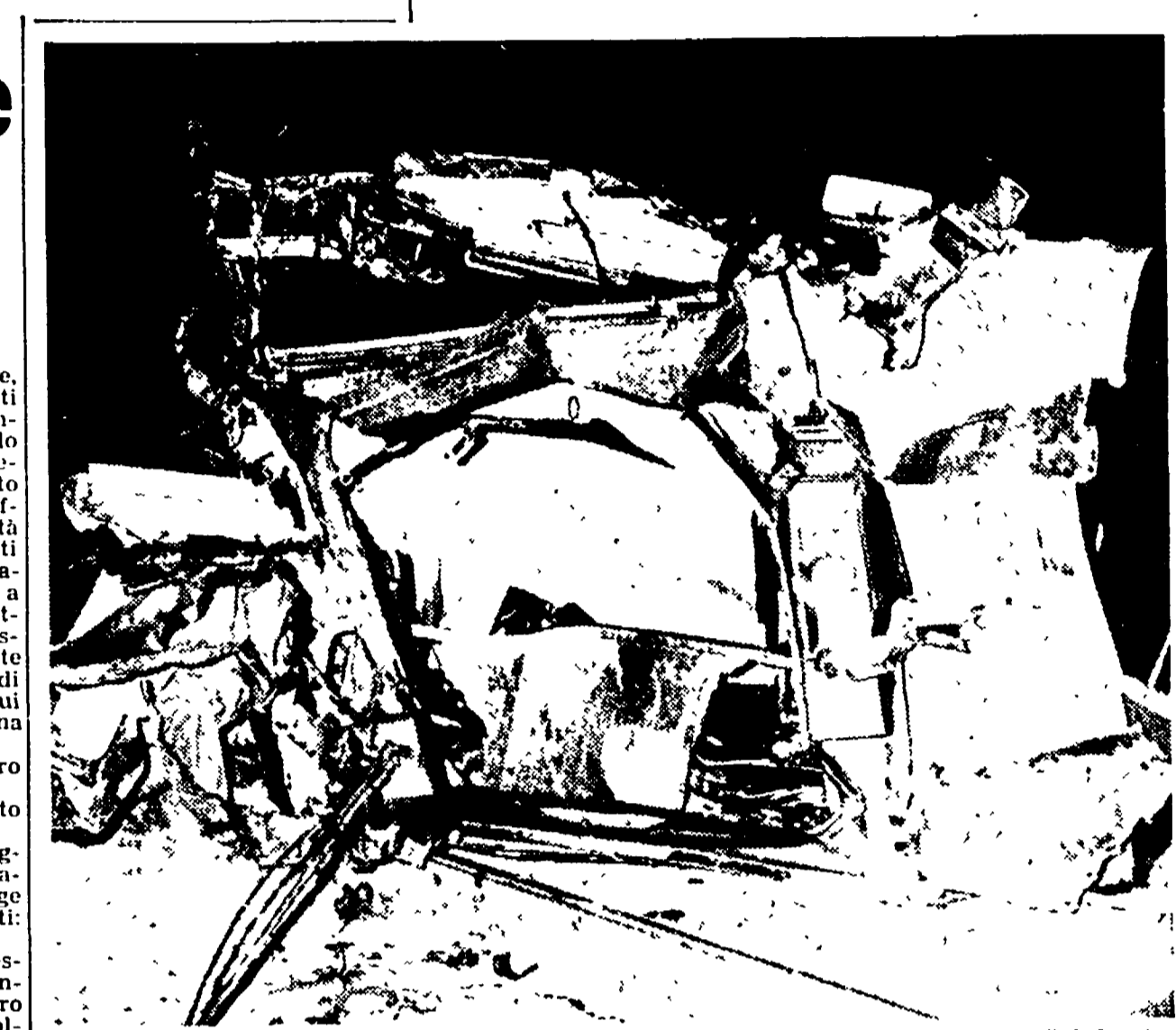
Vivaci scontri in aula

mentre depono un poliziotto

Dalla nostra redazione

MILANO, 10. Il dottor Curatolo, presidente della Corte d'Assise di Milano, presso la quale si svolge il processo per i fatti di Reggio Emilia, ha fatto oggi una sconcertante dichiarazione, affermando di non sentirsi «sufficientemente sereno nel continuare la direzione del dibattimento». Dettando la dichiarazione al cancelliere, il dottor Curatolo l'ha giustificata con «l'atmosfera rovente del processo» ed ha ordinato la prosecuzione dell'udienza a venerdì prossimo, diffidando la guardia di P.S. Pietro Parilla, la cui testimonianza aveva provocato clamorosi incidenti, a ripresentarsi dinanzi ai giudici tra tre giorni.

va ammesso di aver fatto parte, il 7 luglio, del reparto di agenti appiattiti agli ordini del commissario Casapina. Ricordando gli episodi di cui era stato testimone, il Parilla ha confessato di aver visto i dimostranti affluire in piazza della Libertà «portando sacchetti». «Questi dimostranti, senza alcuna ragione, avrebbero cominciato a gridare insulti verso i poliziotti e quindi a prenderli a sassate. Noi — ha detto — ho visto che reagimmo con il lancio di candoliati lacrimogeni. Io fui colpito da una gamba da una sassata».



GROSSETO — L'autocisterna ridotta ad un rottame dopo la sciagura. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 10. Stanotte alle 2,05 il treno «T.S. (Treno del Sole) Torino-Siracusa ha travolto un'autocisterna al passaggio a livello della «Magna», in località «La Bruna», tra le stazioni di Montecatini e Giuncarico, ad chilometro 204 della statale «Aurelia». Le sbarre del passaggio a livello erano alzate. Nella sciagura sono morti 3 persone, e feriti 10. Il treno era guidato da un ingegnere di 39 anni, ritenuto in gravi condizioni all'ospedale civile di Grosseto e deceduto stamane.

era fuggito qualche istante dopo il disastro, è stato arrestato dai carabinieri mentre vagava, inebriato, nelle campagne circostanti. Egli ha detto di essersi sentito male poco prima di ricevere il segnale per chiudere le sbarre. La circostanza è confermata dalle dichiarazioni del primo accorso, certo Lorenzo Lorenzoni, il quale ha riferito di aver visto il Gherardi come paralizzato dentro il casello di custodia.

proviato di segnali luminosi per annunciare automaticamente l'arrivo dei convogli ferroviari. E per di più è affidato ad una sola persona, che, come sembra il caso di stanotte, può essere colta improvvisamente da un male e trovarsi nell'impossibilità di abbassare le sbarre con tutte le conseguenze prevedibili.

Tre anni fa, se non ricordiamo male, in un altro incidente ad un passaggio a livello distante pochi chilometri e con le stesse caratteristiche, venne distrutta un'intera famiglia. L'allora ministro dei Trasporti dichiarò, per l'occasione, che quel passaggio a livello e gli altri consimili sarebbero stati rapidamente sostituiti a con carovita, ma con sottopassaggi oppure con nuovi e più sicuri sistemi automatici. Non se ne fece però nulla.

Giovanni Finetti

Il nazista Bohne sarà estradato

Il governo argentino ha accolto la richiesta

Con un pugno di scarpe...

Scheletro mostruoso

Il cappello da prete

Ladro cercasi

Mannia all'asta

Turchia misteriosa

In salvo il secondo rocciatore polacco

Terzo «Atlas» esploso

Funzionario statale assolto

Non era una spia: vuole 200 milioni

Il bambino morto dopo uno schiaffo

Il processo del bitter

Reticente l'affittacamere che ospitava i due amanti

Secondo la donna anche la figlia della Lualdi sapeva degli amori extraconiugali della madre

Dal nostro inviato

IMPERIA, 10. «Se avessero rilevato subito le impronte sul pacco del bitter, adesso sapremmo chi è stato a spedirlo». Renzo Ferrari fa il suo polemico commento mentre si affrettava a scendere dal treno. La richiesta di estradizione è stata presentata dall'ambasciata di Bonn cinque settimane fa.

Dal nostro inviato

IMPERIA, 10. «Se avessero rilevato subito le impronte sul pacco del bitter, adesso sapremmo chi è stato a spedirlo». Renzo Ferrari fa il suo polemico commento mentre si affrettava a scendere dal treno. La richiesta di estradizione è stata presentata dall'ambasciata di Bonn cinque settimane fa.



IMPERIA — Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato. (Telefoto)

Imperia

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Fernando Strambaci

Il bambino morto

Superperizia per il processo al maestro di Voghera

Dal nostro inviato

PAVIA, 10. Pronostici all'aria al processo ripreso stamane alla corte d'Assise di Pavia contro il maestro Angelo Pollini di Voghera, imputato di aver causato con uno schiaffo la morte dello scolaro Giovanni Battista Dalera.

Dal nostro inviato

PAVIA, 10. Pronostici all'aria al processo ripreso stamane alla corte d'Assise di Pavia contro il maestro Angelo Pollini di Voghera, imputato di aver causato con uno schiaffo la morte dello scolaro Giovanni Battista Dalera.

Cortina

In salvo il secondo rocciatore polacco

Terzo «Atlas» esploso

Funzionario statale assolto

Non era una spia: vuole 200 milioni

Il bambino morto

Imperia

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Imperia

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Fernando Strambaci

Imperia

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Imperia

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Imperia

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Cortina

In salvo il secondo rocciatore polacco

Terzo «Atlas» esploso

Funzionario statale assolto

Imperia

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Imperia

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Fernando Strambaci

Imperia

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Imperia

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Imperia

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Il presidente mostra la bottiglietta del bitter avvelenato.

Un nuovo campo di ricerca applicata

La teoria della informazione

L'accurata esposizione di J. R. Pierce - I rapporti con la fisica e con il linguaggio e le arti

Tra i recenti sviluppi della ricerca applicata uno dei più importanti è quel complesso di teorie e tecniche che viene oggi indicato col termine di cibernetica. Uno dei pilastri fondamentali della cibernetica è la teoria dell'informazione.

Per avere un'idea dell'oggetto di questa disciplina è opportuno accennare brevemente ai principali aspetti storici connessi alla sua origine e al suo sviluppo. Come accade sempre nella storia della scienza, la nascita di una nuova teoria non avviene mai sotto forma di trovata improvvisa e « miracolosa » di uno scienziato geniale. Si può affermare che lo sviluppo della teoria dell'informazione trova la sua origine nei lavori di S. F. B. Morse, W. Thomson (Lord Kelvin), O. Grassman, M. Pupin, G. A. Campbell, H. Nyquist e R. V. Hartley.

Il « bit »

Nel corso della seconda guerra mondiale uno dei principali aspetti relativi alla teoria del radar era il seguente. Si supponga di avere una corrente variabile proveniente dalla sezione ricevente di un radar, tale corrente deve essere la somma di due gruppi di correnti: uno è quello che contiene i dati di informazione sulla posizione dell'obiettivo; l'altro è quel complesso di onde elettriche dovute a vari fenomeni naturali, complessive, cui risultante è ciò che i tecnici chiamano rumore.

Che cosa si può fare, a tali trasformazioni è conveniente sottoporre la corrente variabile che assume in sé il segnale utile e il rumore, e come e perché, nel giro di qualche secondo, la futura posizione dell'obiettivo nel miglior modo possibile? Questo problema è stato risolto, indipendentemente l'uno dall'altro, da A. N. Kolmogorov nell'URSS e da N. Wiener negli Stati Uniti. Questi due matematici svilupparono una teoria relativa a speciali filtri d'onda, e cioè circuiti elettrici che hanno la proprietà di lasciar passare senza alterazione le onde di una certa gamma di frequenza, prevalenti nel segnale utile, e di attenuare fortemente le onde le cui frequenze sono prevalenti nel rumore.

le sue applicazioni nella tecnica delle comunicazioni, ma anche dalle utilizzazioni che essa trova nella costruzione dei calcolatori elettronici e di tutte le apparecchiature a controllo automatico. Data questa situazione riesce particolarmente utile l'iniziativa dell'editore Mondadori che ha recentemente pubblicato la traduzione italiana del volume (1) che il noto specialista americano J. R. Pierce ha dedicato alla teoria dell'informazione.

Nel giudicare l'opera di Pierce si deve tener presente, in linea preliminare, che egli, nello scrivere il volume in esame, ha affrontato e risolto brillantemente numerosi problemi molto complessi. La prima difficoltà era data dal livello matematico dell'esposizione. La teoria dell'informazione si basa su alcuni teoremi matematici piuttosto complessi. Pertanto il parlare della teoria dell'informazione senza nemmeno accennare al suo contenuto matematico, sarebbe stato « come parlare all'oscuro di un grande compositore senza far mai sentire un brano della sua musica » (pag. 8).

Pierce ha compiuto uno sforzo veramente notevole nel risolvere questo problema e il suo principale merito è quello di avere esposto gli aspetti matematici in modo semplice e, nello stesso tempo, rigoroso. Il secondo gruppo di difficoltà affrontate dall'autore è costituito dall'esame delle relazioni, o delimitazioni, che esistono fra la teoria dell'informazione e i diversi settori ai quali essa è stata applicata o si tenta di applicarla. In questo senso ogni sviluppo una acuta analisi dei rapporti che intercorrono fra la teoria dell'informazione e la fisica, la cibernetica, la psicologia e la arte.

Per ciò che concerne il rapporto fra la teoria dell'informazione e la fisica, Pierce analizza a fondo il legame che esiste fra il concetto di entropia e la termodinamica classica e quantitativa e quello correlativo che va sotto lo stesso nome nella teoria dell'informazione. Ma il problema è troppo complesso perché se ne possa dare qui un'idea.

La musica

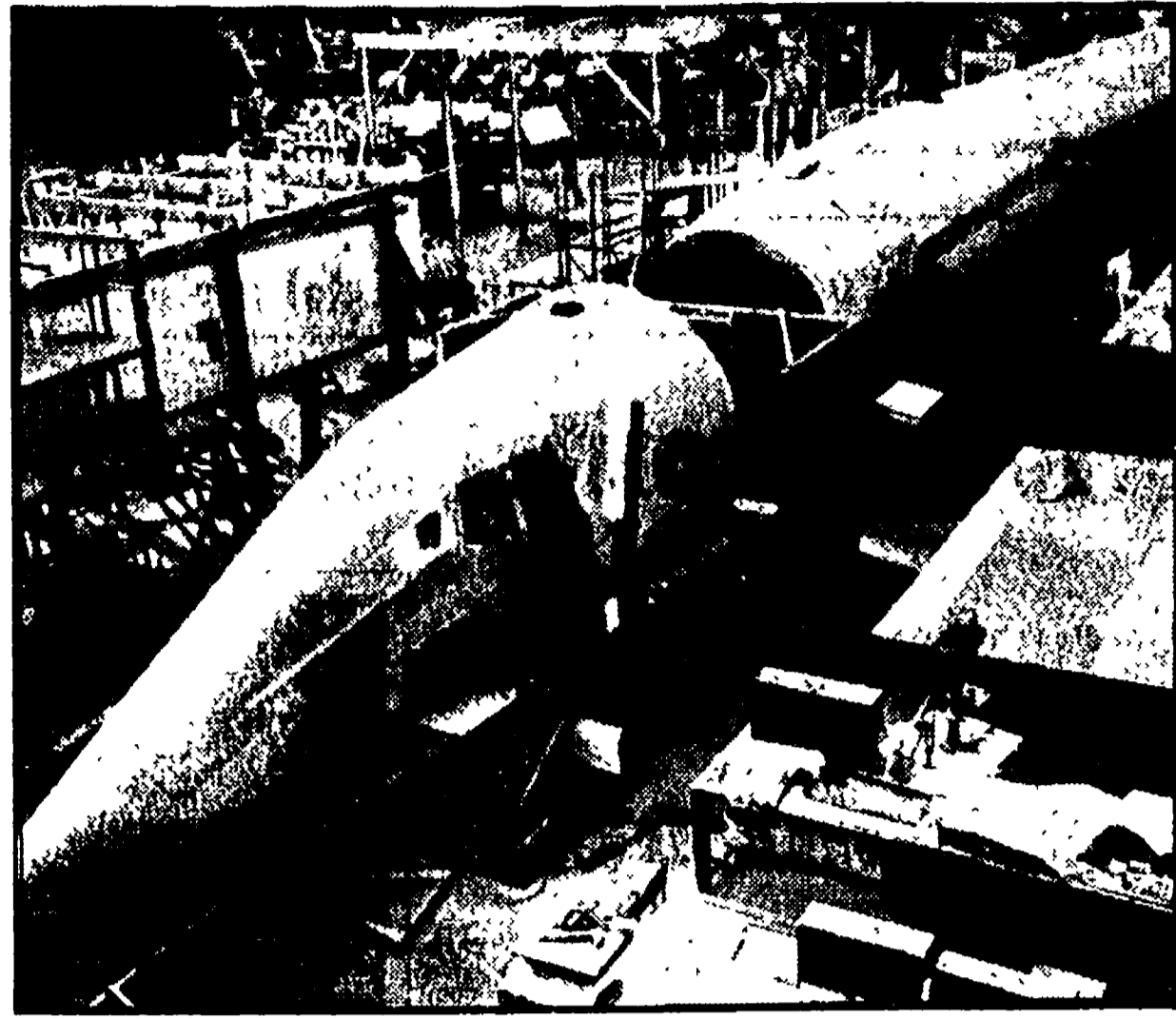
Quanto alla possibile applicazione della teoria dell'informazione alle arti, Pierce afferma esplicitamente che tale teoria può offrire pochissimo di veramente serio » (pag. 250) tranne un aspetto: quello della produzione fondata su regole probabilistiche, di testi musicali e letterari. Lo stesso autore, in collaborazione con M. E. Shannon (la moglie del teorico già citato) ha condotto degli interessanti esperimenti di composizione di musica statistica. In questo settore uno dei tentativi più seri è stato quello di L. A. Hiller e L. M. Isaacson dell'Università di Illinois.

Questi formularono, nel linguaggio dei calcolatori elettronici, delle regole di contrappunto di prima specie in quattro parti, di modo che il calcolatore potesse scegliere a caso le note e scartarle se esse violavano le regole prestabilite. Data però la limitazione derivante dal fatto che le regole collegavano solo gruppi di tre note successive, la musica così composta è piuttosto ineguale, ma in brevi battute appare sorprendentemente buona, naturalmente da un punto di vista « grammaticale » e « sintattico ». Secondo Pierce i risultati ottenuti da Hiller e Isaacson dimostrano in modo conclusivo che un calcolatore elettronico può assolvere pienamente molti lavori musicali tecnici, che prima erano realizzabili solo da esseri umani. Oggi un compositore, specialmente se inesperto di materia contrappuntistica e di armonia, potrebbe limitarsi a guidare il discorso musicale e lasciare al calcolatore il compito di introdurre i particolari di armonia e contrappunto secondo una certa cadenza e un dato stile.

F. Di Pasquantonio

(1) John R. Pierce, La teoria dell'informazione, edizioni scientifiche e tecniche Mondadori, Milano, 1963, pp. 303, L. 1.500.

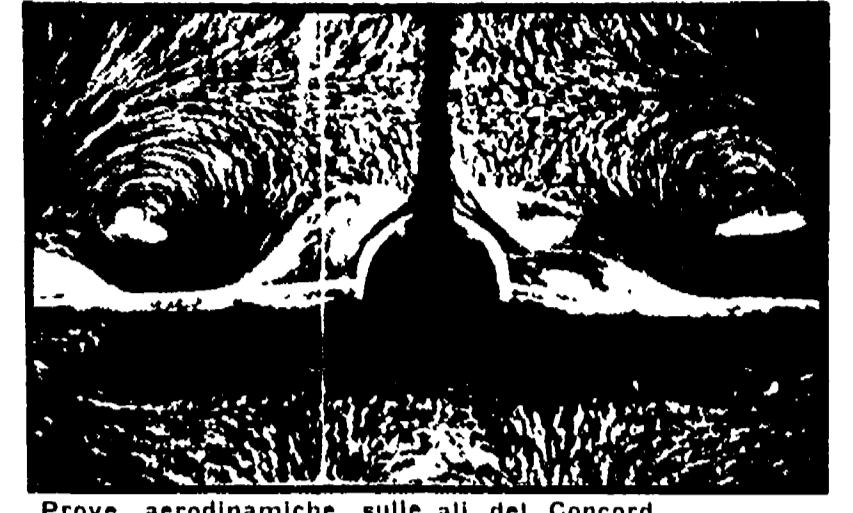
scienza e tecnica



Il Concord in costruzione

rassegna

Gli industriali USA pretendono che il costo della relativa ricerca sia sostenuto per il 90 per cento dal bilancio federale — Intanto il Concord anglo-francese volerà tra due anni a 2500 chilometri-ora



Prove aerodinamiche sulle ali del Concord

Gli SU stanno perdendo la corsa all'aereo supersonico di linea

Note e apprezzate anche in Occidente

Le macchine utensili dell'Unione Sovietica

I nuovi compiti dell'AMBC — Elevate potenze e velocità di lavorazione unite a una estrema precisione

AMBC è una sigla ancora poco nota nel mondo, e che va facendosi invece sempre più conosciuta e stimata entro i confini dell'URSS. AMBC è il Comitato Statale per l'Automazione e la Costruzione di Macchine Utensili, che ha compiuto, nel corso degli ultimi due anni, un lavoro cospicuo, e i cui compiti quanto a progettazioni dirette, coordinamento dei piani costruttivi e collegamento tecnico tra le diverse officine produttrici di macchine utensili sono stati notevolmente ampliati con le decisioni prese nello scorso novembre. L'AMBC, infatti, che è stato fino a pochi mesi fa un organismo con funzioni di studio e di progettazione avanzata, ma che sottoponeva poi i propri piani tecnici e produttivi al Comitato Statale di Pianificazione per l'attuazione e la realizzazione degli stessi, sta assumendo gradualmente funzioni di coordinazione e di direzione vera e propria delle officine che producono macchine utensili, e comincia ad operare, a tali effetti, in stretta collaborazione con il Consiglio Economico di Stato ed il Comitato Statale di Pianificazione, oltre che con il Comitato per l'Elettronica, di recente costituzione.



Una freatrice sovietica

Delle nuove incumbenze dell'AMBC si è occupato di recente lo stesso Khrushchev indicando i problemi da risolvere e le linee d'azione, che si possono così riassumere: massima modernizzazione di tutta la produzione, eliminazione di « paralleli » nella progettazione e nella produzione, maggiore specializzazione delle varie officine.

Per valutare la portata di tali decisioni, sarà opportuno riferire alcuni dati quantitativi sulla produzione sovietica di macchine utensili, e puntualizzare alcuni aspetti tecnici di particolare interesse.

Nel 1962 l'industria sovietica ha prodotto 176.000 macchine utensili (torni, fresatrici, rettifiche, presse, traccio ecc.) e 178.000 nel 1963; nel corso del biennio, oltre 100.000 unità esistenti sono state completamente revisionate e modernizzate, sono state messe in funzione oltre 4.000 catene transfer per produzione automatica di pezzi « meccanici »; la produzione nel biennio è aumentata del 18%; circa il 20 per cento delle macchine utensili in funzione in URSS si sta avvicinando rapidamente ai 3 milioni di unità (2.700.000 unità in funzione a fine 1962).

Esaminando in particolare le cifre comparate della produzione 1962 e 1963, si nota come il primo anno del biennio sia stato caratterizzato da un aumento cospicuo della produzione rispetto all'anno precedente, mentre nel secondo anno si è svolto un profondo lavoro qualitativo, e la quantità è aumentata in maniera meno sensibile. È cominciato cioè il lavoro che dovrà essere portato avanti dall'AMBC in base ai nuovi compiti e alla maggiore autorità conferitagli. È stato pubblicato in primo luogo un catalogo-programma delle macchine utensili, che la raggruppava in 360 categorie, con una diminuzione dell'assortimento complessivo delle macchine del 25%, nonostante compaia oltre il 20% di macchine di progettazione sostanzialmente nuova.

di solito oltre le 4-5. Non occorre sottolineare come un cuscinetto a sfere, a rulli o a rullini costruito con maggiore precisione, abbia poi una durata in esercizio di gran lunga superiore: l'esperienza insegna che la durata di un cuscinetto a rotolamento, proprio in conseguenza alla maggiore o minore precisione di costruzione, può variare facilmente da uno a quattro o anche più.

Tale ricerca della precisione conduce i costruttori sovietici ad una progettazione delle macchine, assai ampia, onde limitare la usura degli organi in moto, che si risolve sempre in una progressiva diminuzione della precisione della macchina stessa. In certi casi, i sovietici, per ottenere questo, ricorrono a bronze di ampia dimensione, a lubrificazioni forzate, al posto di cuscinetti a rotolamento: soluzione in apparenza meno perfetta, ma in realtà, in molti casi, di assai migliore riuscita e più lunga durata.

Una particolare attenzione è stata dedicata negli ultimi anni dagli specialisti sovietici alle macchine ad abrasione, il cui funzionamento si basa cioè su mole (diamantate, al carbundum, alundum ecc.) e che vengono normalmente impiegate per lavori di finitura e di precisione. I sovietici hanno ormai in produzione unità di una potenza, a pari dimensione dei pezzi lavorabili, sei o sette volte superiore alle unità convenzionali, e che vengono impiegate in molti casi (tipica la lavorazione di grandi pezzi facenti parte di turbine, macchine elettriche, utensili navali) in sostituzione di grandi fresatrici e freiatrici-pilane.

Molta attenzione è stata rivolta, nell'ultimo periodo, anche alle macchine per la lavorazione delle lamiere, e per la costruzione degli stampi e dei ferri occorrenti allo scopo. Sono in produzione tra le altre, macchine « ad impulso elettromagnetico », basate sull'interazione tra impulsi di corrente estremamente energici entro bobine e le correnti costanti indotte nelle lamiere da lavorare. Le correnti in gioco, nelle bobine della macchina e nel pezzo da lavorare, danno origine a forze meccaniche sufficientemente energiche per deformare il pezzo stesso. L'entità e la « forma » di questa deformazione vengono determinate dalla forma del pezzo all'inizio, dalla forma delle bobine impiegate ed eventualmente da uno stampo al quale il pezzo vien fatto aderire. Si possono così, ad esempio, ottenere strozzature e rifilamenti su pezzi tubolari, che altrimenti richiederebbero l'uso di cariche esplosive o costose operazioni di martellamento e calibratura.

Per la costruzione degli stampi, gli specialisti sovietici hanno portato ad un elevato grado di perfezione le macchine ad elettroerosione, che hanno oggi una diffusione, nell'URSS, senz'altro superiore che negli altri paesi (vari paesi, tra cui ad esempio la Francia, ne costruiscono su licenza sovietica). Tali macchine operano diripendo sul pezzo in lavorazione un susseguirsi di archi elettrici, ognuno dei quali archia una piccola parte del materiale. Regolando l'intensità e la frequenza di tali archi (che vengono fatti scoccare sotto l'olio) si possono ottenere tutte le forme volute, con un rilevante risparmio di tempo. Basta poi una finitura con i metodi convenzionali per completare lo stampo, adatto alla lavorazione di lamiere, alla pressofusione ed alla produzione di oggetti in materia plastica.

Il fattore « precisione » viene anch'esso messo in primissima posizione, anche per lavorazioni convenzionali. In una recente esposizione, per darne un'idea, molta sorpresa destarono le macchine automatiche presentate dai sovietici per la selezione dei rulli e degli anelli dei cuscinetti a rotolamento: i pezzi, compresi nelle normali tolleranze, venivano da queste macchine suddivisi in 18 classi, mentre la suddivisione convenzionale non si spinge

Gli Stati Uniti desiderano procedere nello sviluppo di un aereo di linea supersonico americano, che sia tecnologicamente molto avanzato rispetto al Concord, ma nessuna decisione ultima è stata raggiunta sulle scadenze del programma, la direzione e il finanziamento di esso, riferisce il londinese Financial Times, che informa inoltre su un progetto presentato al presidente Johnson da Eugene Black, già presidente della Banca Mondiale.

Secondo tale progetto, l'aereo supersonico americano dovrebbe essere — più dispendioso del Concord, più grande e pesante. Fatto di metalli e di altri materiali capaci di assicurare lunghi voli a velocità più elevata, a maggiori altitudini, e concepito sotto l'aspetto della progettazione delle componenti, ne produce in modo molto più avanzato del Concord. Tale progetto viene descritto, in rapporto al Concord, come un progetto « evolutivo », cioè tale da comprendere un largo margine per i miglioramenti e perfezionamenti da apportare in base alle esperienze di esercizio, analogamente a quanto è stato possibile fare, in campo sub-sonico, per esempio il DC-8.

Lo stesso giornale rileva l'interesse che a tal fine sembra presidiare l'annuncio dato dal presidente Johnson, relativo all'aereo federale A-11, che raggiungerebbe la velocità di 3500 chilometri-ora, e potrebbe perciò aver risolto non pochi dei problemi inerenti alla costruzione di un aereo di linea supersonico rispondente alle esigenze del progetto americano.

Maggiori informazioni sulla gara che oppone gli americani alla coalizione franco-inglese nell'appuntamento di un aereo di linea supersonico sono fornite dalla rivista americana Fortune, sotto il titolo: « Stiamo perdendo la gara per il supersonico ». Potrebbe facilmente accedere — dice l'articolo di Fortune — che proprio nell'epoca in cui i primi astronauti americani arriveranno sulla Luna, vale a dire nel 1970 o giù di lì, i loro competitori della industria aeronautica costruiranno aerei e gestori di avio-linee internazionali, si troveranno impegnati in una lotta per salvare i loro interessi nella zona dell'atmosfera terrestre in cui è possibile ricavarne profitti.

Il testo continua con una serie di notizie sullo stato del progetto franco-britannico Concord, relativo a un aereo di questo nome, capace di volare a circa 2500 chilometri-ora con cento passeggeri. Due prototipi dovrebbero essere in grado di volare tra circa un anno, e il servizio passeggeri dovrebbe avere inizio nel 1970. Questo significa che la combinazione anglo-francese ha un vantaggio sugli americani di 15-2 anni.

Il ritardo americano è giudicato dagli autori dell'articolo « paradossale », perché « è dovuto a difficoltà tecniche che tre delle maggiori ditte produttrici, di aerei — Boeing, North American e Lockheed — presentano poche settimane fa al ministero federale per l'aviazione tre diversi progetti di aereo supersonico, tutti più avanzati del Concord » e già due mesi prima Pratt-Whitney, Curtiss-Wright e General Electric avevano presentato le linee generali per la progettazione dei relativi motori. Il costo di un tale programma sarebbe però eccessivo non solo per ciascuno dei gruppi industriali americani, ma anche per una combinazione fra loro.

la spunteranno anche questa volta.

Non è probabile invece che essi riusciranno a colmare il divario acquistato dagli anglo-francesi: è solo alcuni di essi — quelli che sono stati recentemente in Europa e hanno visitato le officine in cui si sta montando il Concord — cominciano a rendersi conto dell'errore computato due o tre anni or sono, quando ricevettero l'invito ad associarsi nel progetto Concord. Essi ritennero allora che gli europei avrebbero fatto fiasco, sottovalutando le capacità tecniche di inglesi e francesi, stranamente, a dire il vero, visto che anche in campo sub-sonico gli americani hanno ricevuto più di una lezione dall'Europa occidentale (oltre che dall'URSS): per i motori, dalla Gran Bretagna, che naturalmente ne produce di molto migliori di quelli fatti negli Stati Uniti; per gli aerei, anche dalla Francia, che con il Caravelle ha indicato una soluzione ora largamente accolta e imitata.

Dal punto di vista degli affari, se gli americani non si affrettano potranno veramente trovarsi in una situazione difficile. Ancora nel 1963 essi avevano fornito il 75 per cento dei reattori del 90 per cento degli aerei con motori a pistone in servizio sulle linee occidentali, e negli ultimi tre anni hanno esportato aerei commerciali per un valore annuo complessivo di 1,3 miliardi di dollari, cioè quasi mille miliardi di lire.

Il mercato degli aerei commerciali supersonici potrà essere anche più importante: secondo una agenzia americana, il primo aereo supersonico di linea entrerà in servizio di questi aerei, ne potranno essere venduti 378, e secondo un'altra agenzia specializzata in studi per un valore complessivo di sei miliardi di dollari se ci si riferisce al Concord, essendo il prezzo di questo aereo previsto in dieci milioni di dollari.

notiziario

Estrazione di metalli con i batteri

In un Istituto minerario sovietico della regione degli Urali sta per essere sperimentato in pratica, dopo le prove di laboratorio che hanno fornito risultati promettenti, un nuovo metodo per l'estrazione di ferro e rame, che presenta estremo interesse tecnologico ed economico.

Il metodo consiste nell'iniettare nei filoni metalliferi batteri ossidanti, così da ottenere composti solubili dei metalli che si intende estrarre. L'estrazione potrebbe avvenire dopo aver lasciato il tempo necessario alla azione dei batteri, mediante pompaggio di acqua: si avrebbe così a bocca di pozzo una soluzione di composti di ferro (o rispettivamente di rame) dalla quale si potrebbe ottenere facilmente il metallo puro, anzi a un grado di purezza maggiore di quello connesso con i procedimenti ordinari. Inoltre il processo non può che risultare più economico di quelli convenzionali, la difficoltà maggiore, che non si sa in quale misura, sta stata già superata, nasce evidentemente dal tempo occorrente perché i batteri compiano la loro opera, e sul quale non si hanno precisazioni.

Dizionario nucleare



Foto di un « plasma »

BOTTIGLIA MAGNETICA

È il nome dato alle apparecchiature ideate per la cattura del plasma — ad altissime temperature, in vista soprattutto del controllo della reazione termonucleare. Sono indispensabili alcuni chiarimenti preliminari. La reazione termonucleare che si intende ottenere consiste nella « fusione » di nuclei di idrogeno con formazione di nuclei di elio e liberazione di ingente energia. Tale reazione avviene a temperature dell'ordine delle centinaia di milioni di gradi centigradi, come è provato dalla « bomba H » in cui tali temperature sono prodotte dalla esplosione di una bomba a fissione.

Per ottenere le stesse temperature senza la bomba a fissione, è in forma non esplosiva, occorre evidentemente lavorare su idrogeno (particolarmente l'isotopo deuterio — che ha il nucleo formato da un protone e un neutrone) gassoso e « ionizzato », in cui cioè i nuclei siano separati dall'elettrone che normalmente ruota attorno ad essi; la ionizzazione si ottiene facilmente alle temperature elevate. Sorge qui il problema del recipiente, poiché è evidente che nessuna sostanza materiale potrebbe tollerare temperature di milioni o centinaia di milioni di gradi senza volatilizzarsi e dissolversi.

Questo effetto di contenimento risolve anche il problema di ottenere le altissime temperature necessarie infatti la piccola quantità di materia contenuta dalla « bottiglia magnetica », non avendo contatti con altri corpi materiali, scuba tutta l'energia che le è somministrata (attraverso un campo elettrico), e perciò la sua temperatura sale rapidamente. Con macchine di questo tipo — le prime dette Zeta, Ogra, Stellarator, furono costruite rispettivamente in Gran Bretagna, URSS, USA, ma oggi ne esistono anche in altri paesi fra i quali l'Italia — sono stati effettivamente raggiunti temperature di decine, e in alcuni casi di centinaia di milioni di gradi, sebbene non si sia ancora attuata la reazione termonucleare controllata, a causa della difficoltà relativa soprattutto alla stabilità del plasma in tali condizioni.

Di qui l'idea della « bottiglia magnetica »: poiché il gas sul quale si lavora è ionizzato, le particelle che lo compongono sono dotate

Paolo Sassi

Dopo aver visto il film avrebbe abbracciato il fucile

Carissima Unità, sono un giovane di 30 anni non ancora iscritto al PCI, ma che per le proprie moderne e serie idee, comincia a provare un senso di largha fiducia verso di esso.

Lei sarà ho avuto la fortuna di vedere un capolavoro giornalistico-cinematografico che si chiama «Morire a Madrid», presso un cinema di seconda categoria di Mestre.

Quando sono uscito dal cinema ero talmente suggestionato che ero dispiaciuto di non essere nato nel 1914, perché anch'io avrei abbracciato un fucile per lottare assieme al popolo spagnolo per la Repubblica socialista spagnola.

Della pellicola, quello che mi ha più turbato è stato l'assassinio di Garcia Lorca. Io non conoscevo questo poeta e drammaturgo perché sono di modestissima cultura (ho studiato fino al terzo di Avviamento industriale).

Nel film è anche descritta la tragedia dei preti baschi, colpiti solo di aver rispettato l'istituzione di un governo popolare. Cara Unità, sono cattolico, e mi chiedo - a tanto tempo di distanza - i 623 preti martiri, e i 1.200 indesiderabili al Vaticano, saranno stati riabilitati?

NINO ANCONA Mestre (Venezia)

Dalla lontana Siberia gli auguri per il quarantesimo

Cari compagni, permettetemi di felicitarmi con voi e con il vostro giornale in occasione del suo quarantesimo. In questi magnifici giorni per l'Unità, invio dalla lontana Siberia, coperto di neve, calorosi saluti da tutti i siberiani.

Desidero che l'amicizia tra i nostri popoli sia forte e cordiale. Qui conoscono bene e amano l'arte magica del vostro Paese, i vostri scienziati, i vostri scrittori, e desi-

deriamo conoscere il vostro Paese ancor più profondamente. Personalmente mi interesso molto dell'arte e sarei molto lieto se, tramite l'Unità, potessi allacciare una amichevole corrispondenza con uno dei vostri lettori, che interessano le riproduzioni dei quadri, o per meglio dire le cartoline che riproducono le pitture, le sculture dei grandi artisti italiani e di altri paesi. Potrei a mia volta inviare cartoline e francobolli. Posso corrispondere, oltre che in russo, in tedesco, in francese, inglese o in esperanto.

A. BORKOV uliza Lenina, n. 13 kv 22. Novosibirsk (URSS)

Cause oggettive e soggettive degli infortuni sul lavoro

Leggo continuamente sui giornali degli infortuni mortali che si verificano quasi giornalmente. Nessuno se ne cura o quasi, nessuno prende dei veri provvedimenti. Ai miei tempi l'infortunio veniva pagato e non venivano date le misere pensioni di oggi. Se l'infortunio veniva pagato con 30-33.000 lire, significa che oggi la vedova o figli del caduto riceverebbero 13-15 milioni. Allora le assicurazioni dovevano essere continuate ai milioni al mese e, di conseguenza, la loro ripartizione doveva essere più attenta e più scrupolosa, nei confronti degli industriali e dell'infortunista. Ora, invece, con una misera pensione se la capano e si limitano ad inchieste di scruolo.

Non mi rendo conto perché i sindacati delle varie organizzazioni non hanno ancora compreso da dove viene il male di queste dolorose sciagure che insanguinano continuamente cantieri e posti di

«Per motivi politici» ma anticostituzionali

A coloro che governano non basta la vittoria ottenuta dal nostro Partito il 28 aprile, si vede che la lezione non è servita e si apprestano a riceverne di più salutarì. Qui, nel nostro centro, il Partito ebbe il 35 per cento dei voti validi. Anziché meditare sui nostri successi, le autorità di governo credono di poterli ridimensionare continuando ad attuare le discriminazioni.

Vorrei raccontare quello che è accaduto al giovane Antonino Trifilo perché i cittadini sinceramente democratici possano giudicare. Questo giovane di 20 anni, in data 22 maggio 1963, con raccomandata n. 665, una domanda (alla Direzione provinciale delle Poste) per essere iscritto nell'albo provinciale dei sostituti portatelieri, essendo in possesso dei requisiti richiesti nonché il titolo preferenziale di licenziato medio.

Da tempo, tutti coloro che avevano presentato domanda, hanno ricevuto la relativa conferma, ma per il giovane Trifilo niente. Dopo lunga attesa, questo giovane si è rivolto alla Direzione provinciale delle Poste di Messina senza peraltro ottenere soddisfazione.

In questi giorni siamo finalmente riusciti a sapere, da fonte sicura, che la conferma non è ancora pervenuta al Trifilo per «motivi politici». «Tali motivi politici» sono stati «trovati» dalla Prefettura di Messina alla quale, a suo tempo si rivolse la Direzione delle Poste. Detti «motivi politici» consistono nel fatto che il Trifilo appartiene ad una famiglia la quale conta dei dirigenti comunisti (lo zio e il cugino del giovane interessato). Questo, naturalmente, non è un motivo serio, costituzionale e democratico, per respingere la richiesta del giovane, ma Poste e Prefettura non hanno esitato ad adottarlo.

L'interrogato che si pone è questo: le autorità di governo pos-

Grazie anche al Ministro

Signor direttore, lo ringrazio per l'appello che ha voluto pubblicare sul suo giornale, e mi permetta di ringraziare anche il Ministro che ha voluto accoglierlo. Mio marito che aveva commesso alcune infrazioni al codice della strada e che per questo si trovava in carcere - è stato rilasciato.

Vorrei anche ringraziare, a nome dei miei figli, tutti coloro che hanno voluto attestarmi direttamente la loro solidarietà e la loro comprensione. Grazie a tutti, anche a nome di mio marito.

LINA PETRALIA NELLI (Roma)

Quando la «greppia» è alta

Per la verità avevo scritto questa lettera per un altro giornale, ma leggendo la lettera di Mario Ala del 6-3-64, ho pensato di inoltrarla a voi.

Per noi pensionati con il minimo di 15.000 lire nessuno ci pensa? I nostri governanti ci potrebbero vivere? Non s'immaginano nemmeno quando la «greppia» è alta e non ci si può arrivare, quanto è doloroso.

Sono anche combattente, e a forza di chiacchiere sembrava che la pensione ce la dessero da un momento all'altro. Un giornale romano filogovernativo, il 22 giugno 1963, scriveva in un corsivo che per il 4 Novembre 1963, anniversario della vittoria, si sarebbero state date 60.000 lire come prima pensione; una barzelletta.

TULLIO MORANDI (Roma)

Nell'emigrazione ha lavorato e studiato: ora ha il diploma da ragioniere

Sono un giovane italiano della provincia di Trapani. Sono emigrato in Svizzera, ho ventun anni. A quindici anni andavo a fare il mio paese la scuola ed emigrare. A quel tempo frequentavo la seconda commerciale. Dovetti interrompere gli studi. Ma qui, in Svizzera, con buona volontà e diciotto mesi di sacrifici, lavorando di giorno e studiando di sera, sono riuscito, per corrispondenza, ad ottenere l'attestato di ragioniere.

LETTERA FIRMA'TA (Wettingen - Svizzera)

Nelle baracche e senza lavoro

Caro direttore, il fenomeno dell'emigrazione è diventato, ad Ariano Irpino e nella provincia di Avellino, un cancro che piano piano si sta estendendo in tutti, considerato che la ricostruzione, nei paesi terremotati, è lentissima. Se qualche casa si fa di notabili locali. Anche i figli di proprietari di terra se ne vanno e abbandonano tutto. Si verifica che i genitori di giovani i quali vogliono emigrare, si recitano dai carabinieri per tentare di impedire la partenza dei figli, ma la legge è la legge e i documenti vengono rilasciati.

Un'altra mattina davanti al Comune c'era una grande folla di lavoratori disoccupati che chiedevano al Sindaco di essere almeno assunti nei cantieri di lavoro, acccontentandosi di guadagnare 700 lire al giorno.

Ora c'è da chiedersi perché, in una zona colpita dal terremoto, dove i lavori da fare sarebbero tanti, la gente deve emigrare, o

Quanto sono duri gli anni felici promessi dalla DC?

Come abbiamo visto sabato 29 u.s., il governo continua a considerare uno strumento di propaganda la televisione. Dopo l'exploit del ministro Preti, che dette una versione governativa dell'autizzazione degli statali (ed i telespettatori non poterono ascoltare l'altra campana, cioè quella dei sindacati) è stata la volta del primo ministro Moro. L'ex segretario della Dc, attraverso il piccolo schermo, è entrato nelle famiglie dei lavoratori a chiedere alle loro famiglie di dare il loro contributo, in nome del «benessere» di domani (dove sono finiti gli slogan elettorali della Democrazia cristiana che garantivano: «Con la Dc altri anni felici?»), ad ancora una volta il lavoro è stato sacrificato. Perché, in rispetto della democrazia repubblicana, non sono stati chiamati - insieme con l'on. Moro - anche i rappresentanti degli italiani, i sindacati ed i partiti, a dire la loro, con la formula della tavola rotonda del dibattito di rotella fra i essi ed il governo dell'interista giornalistica come ai tempi delle recenti «politiche»?

LORENZO MAGRI (Bologna)

drittura elemosinare qualche giornata di lavoro nei cantieri.

Al ministero dei Lavori pubblici c'è ora un socialista, l'on. Pieraccini, e mi auguro che questa lettera possa essere letta dal Ministro ed egli possa porre mente a quante promesse la Dc ha fatto quando furono colpiti dal terremoto. I terremotati vivono ancora nelle baracche. L'anno scorso il freddo fu intenso; quest'anno, anche se il freddo è stato meno intenso, nelle baracche non riescono più a starci perché molte di esse si sono riempite d'insetti. Queste baracche, visto che una casa per i terremotati non c'è, dovrebbero essere almeno disinfestate.

Se si desse mano ai lavori di pubblica utilità, e fra questi anche le case per i baraccati, una parte di noi potrebbe trovare lavoro, senza essere costretto ad emigrare.

FELICE PERRELLA A. Irpino (Avellino)

Quanto sono duri gli anni felici promessi dalla DC?

Come abbiamo visto sabato 29 u.s., il governo continua a considerare uno strumento di propaganda la televisione. Dopo l'exploit del ministro Preti, che dette una versione governativa dell'autizzazione degli statali (ed i telespettatori non poterono ascoltare l'altra campana, cioè quella dei sindacati) è stata la volta del primo ministro Moro. L'ex segretario della Dc, attraverso il piccolo schermo, è entrato nelle famiglie dei lavoratori a chiedere alle loro famiglie di dare il loro contributo, in nome del «benessere» di domani (dove sono finiti gli slogan elettorali della Democrazia cristiana che garantivano: «Con la Dc altri anni felici?»), ad ancora una volta il lavoro è stato sacrificato. Perché, in rispetto della democrazia repubblicana, non sono stati chiamati - insieme con l'on. Moro - anche i rappresentanti degli italiani, i sindacati ed i partiti, a dire la loro, con la formula della tavola rotonda del dibattito di rotella fra i essi ed il governo dell'interista giornalistica come ai tempi delle recenti «politiche»?

LORENZO MAGRI (Bologna)

«Bohème» e «Balletti» all'Opera

Oggi, alle 21, «prima» di «Bohème» di G. Puccini (mona recita in abb. serale, rapp. n. 38), concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritis e con la regia di Franco Enriquez; interatti: Iva Liliullu, Adriana Martino, Gianni Raimondi, Alberto Binatti, Franco Washington, Mario Bortolotti. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Gioielli in preziosi materiali, ultima gioielleria dello spettacolo di Balletti diretti dal maestro Carlo Franci con «Les Sylphides», «Dances concertantes» e «Checkmate», interpretati da Maria Mattioli, Franca Dugini, Elisabetta Terabusi, Gianni Notari, Walter Zappaloni e il Corpo di Ballo dell'Opera.

Il Quintetto di Varsavia all'Auditorio

Venerdì 13 marzo alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione di Musica da Camera dell'Accademia di S. Cecilia concerto del Quintetto di Varsavia con Bronislaw Gimpel primo violino, che eseguirà il Concerto (1922-23) di Brahms; Quintetto in fa minore op. 34, Biglietti in vendita al sottogetto di Via della Conciliazione dalle 10 alle 17.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 22 precise al teatro Eliseo concerto del Collegium Academicum di Ginevra diretto da Robert Dunand (tag. n. 19).

TEATRI

ARLECCHINO Da martedì alle 22: «Passione di Uno Qualsiasi» di Francesco Alfini e Ignazio Lidoni. Novità assoluta Regia di Roberto Valeri con Maria Cattani, Luigi Mezzanotte, Mirella Cavalli, Anna Salerno, Ivonne Taylor, Roberto Valeri. Novità assoluta.

ATENEO

Prossimamente la Cia del Centro Universitario Teatrale diretta da Giancarlo Di Fonzo presenta: «La coriambina» di Pietro Aretino, riduzione e regia di...

«Bohème» e «Balletti» all'Opera

Oggi, alle 21, «prima» di «Bohème» di G. Puccini (mona recita in abb. serale, rapp. n. 38), concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritis e con la regia di Franco Enriquez; interatti: Iva Liliullu, Adriana Martino, Gianni Raimondi, Alberto Binatti, Franco Washington, Mario Bortolotti. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Gioielli in preziosi materiali, ultima gioielleria dello spettacolo di Balletti diretti dal maestro Carlo Franci con «Les Sylphides», «Dances concertantes» e «Checkmate», interpretati da Maria Mattioli, Franca Dugini, Elisabetta Terabusi, Gianni Notari, Walter Zappaloni e il Corpo di Ballo dell'Opera.

Il Quintetto di Varsavia all'Auditorio

Venerdì 13 marzo alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione di Musica da Camera dell'Accademia di S. Cecilia concerto del Quintetto di Varsavia con Bronislaw Gimpel primo violino, che eseguirà il Concerto (1922-23) di Brahms; Quintetto in fa minore op. 34, Biglietti in vendita al sottogetto di Via della Conciliazione dalle 10 alle 17.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 22 precise al teatro Eliseo concerto del Collegium Academicum di Ginevra diretto da Robert Dunand (tag. n. 19).

TEATRI

ARLECCHINO Da martedì alle 22: «Passione di Uno Qualsiasi» di Francesco Alfini e Ignazio Lidoni. Novità assoluta Regia di Roberto Valeri con Maria Cattani, Luigi Mezzanotte, Mirella Cavalli, Anna Salerno, Ivonne Taylor, Roberto Valeri. Novità assoluta.

ATENEO

Prossimamente la Cia del Centro Universitario Teatrale diretta da Giancarlo Di Fonzo presenta: «La coriambina» di Pietro Aretino, riduzione e regia di...

«Bohème» e «Balletti» all'Opera

Oggi, alle 21, «prima» di «Bohème» di G. Puccini (mona recita in abb. serale, rapp. n. 38), concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritis e con la regia di Franco Enriquez; interatti: Iva Liliullu, Adriana Martino, Gianni Raimondi, Alberto Binatti, Franco Washington, Mario Bortolotti. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Gioielli in preziosi materiali, ultima gioielleria dello spettacolo di Balletti diretti dal maestro Carlo Franci con «Les Sylphides», «Dances concertantes» e «Checkmate», interpretati da Maria Mattioli, Franca Dugini, Elisabetta Terabusi, Gianni Notari, Walter Zappaloni e il Corpo di Ballo dell'Opera.

Il Quintetto di Varsavia all'Auditorio

Venerdì 13 marzo alle 17.30 all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione di Musica da Camera dell'Accademia di S. Cecilia concerto del Quintetto di Varsavia con Bronislaw Gimpel primo violino, che eseguirà il Concerto (1922-23) di Brahms; Quintetto in fa minore op. 34, Biglietti in vendita al sottogetto di Via della Conciliazione dalle 10 alle 17.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 22 precise al teatro Eliseo concerto del Collegium Academicum di Ginevra diretto da Robert Dunand (tag. n. 19).

TEATRI

ARLECCHINO Da martedì alle 22: «Passione di Uno Qualsiasi» di Francesco Alfini e Ignazio Lidoni. Novità assoluta Regia di Roberto Valeri con Maria Cattani, Luigi Mezzanotte, Mirella Cavalli, Anna Salerno, Ivonne Taylor, Roberto Valeri. Novità assoluta.

ATENEO

Prossimamente la Cia del Centro Universitario Teatrale diretta da Giancarlo Di Fonzo presenta: «La coriambina» di Pietro Aretino, riduzione e regia di...

schermi e ribaltea

- PRINCIPE (Tel. 352.337) Magnifica ossessione, con Rock Hudson...
ELDORADO Ferragosto in bikini, con L. F. Farnese...
SAVOIA (Tel. 865.023) La corruzione, con M. Schifano...
SPLENDID (Tel. 620.205) La rivista di Clèves, con M. Vidy...
STADIUM (Tel. 393.280) Sherlock Holmes, con C. Lee...
SULTANO (P.zza Clemente XI) Uomo dalla maschera di ferro, con J. Marais...
TIENNO (Tel. 573.091) La pupa, con M. Moretti...
TUSCOLO (Tel. 77.834) Lo spaurito del Carabini, con J. Demont...
ULISSE (Tel. 433.744) Sexy proibizione, con M. Vidy...
VENTURO APRILE (Tel. 86.44.577) Magnifica ossessione, con Rock Hudson...
VERBANO (Tel. 841.193) I comancheros, con J. Wayne...
VITTORIA (Tel. 578.738) I re del sole, con Y. Brynner...
ACILIA (di Acilia) Il rossetto, con G. Moll...
ADRIACINE (Tel. 330.212) Desiderio nella polvere, con R. Madson...
ALBA (Tel. 570.855) Riposo...
ARNESE (Tel. 890.817) Collare di ferro, con A. Murphy...
ARNO (Tel. 713.300) Terra nera, con J. Wayne...
AQUILA (Tel. 754.951) L'avventuriero del Macao...
ARENULI (Tel. 653.868) Johnny Concho il pistolero, con F. Sinatra...
ARIZONA Riposo...
AURELIO (Via Bentivoglio) Pirati della costa...
AURORA (Tel. 393.289) Il rossetto del guerriero, con J. Desmond...
AVORIO (Tel. 755.418) Harriti nella giungla, con D. Slayton...
BOSTON (Tel. 430.288) Riposo...
CAPANNELLE Riposo...
CASSIO Riposo...
CASTELLO (Tel. 561.787) Il rossetto del guerriero, con J. Desmond...
CENTRALE (Via Celsa, 9) La giungla verde, con S. Milo...
COLOSSEO (Tel. 130.255) Il rossetto del guerriero, con B. Bardot...
DUE PICCOLI Riposo...
DELLE MIMOSE (Via Cassia) Pionieri dell'Alaska, con Jeff Chandler...
DEI RONDIRI Landri, con M. Morgan...
DORIA (Tel. 317.411) Sa...
EDUWEISS (Tel. 334.905) Il rifugio dei dannati, con J. Scott...
GIULIO CESARE (553.360) Osa 117 segretissimo, con N. Sanders...
HARLEM (Tel. 691.0844) Riposo...
HOLLYWOOD (Tel. 290.851) Italia proibita...
IMPERO (Tel. 295.720) Canzoni nel mondo...
INDUINO (Tel. 382.495) Irma la dolce, con S. Mc Laine...
ITALIA (Tel. 846.030) Irma la dolce, con S. Mc Laine...
JOLLY Venere in pigiama, con K. No...
JONIO (Tel. 880.203) Tognazzi e la minorenne...
LEONARDI (Tel. 352.344) Solo contro i gangster, con C. Bronson...
MASSIMO (Tel. 751.277) Ribelle, con G. Scott...
NIAGARA (Tel. 62.73.247) La sventura di Mary Read, con Lisa Gastoni...
NOUVO Cinema Olimpia...
OLIMPICO (Tel. 303.639) Magnifica ossessione, con Rock Hudson...
PALAZZO (Tel. 491.431) Tre contro tutti, con F. Sinatra...
PALLADIUM (Tel. 555.131) Due notti con Cleopatra, con S. Loren...

ROYAL GINERAMA LA CONQUISTA DEL WEST

Terze visioni ACILIA (di Acilia) Il rossetto, con G. Moll DR...
ADRIACINE (Tel. 330.212) Desiderio nella polvere, con R. Madson...
ALBA (Tel. 570.855) Riposo...
ARNESE (Tel. 890.817) Collare di ferro, con A. Murphy...
ARNO (Tel. 713.300) Terra nera, con J. Wayne...
AQUILA (Tel. 754.951) L'avventuriero del Macao...
ARENULI (Tel. 653.868) Johnny Concho il pistolero, con F. Sinatra...
ARIZONA Riposo...
AURELIO (Via Bentivoglio) Pirati della costa...
AURORA (Tel. 393.289) Il rossetto del guerriero, con J. Desmond...
AVORIO (Tel. 755.418) Harriti nella giungla, con D. Slayton...
BOSTON (Tel. 430.288) Riposo...
CAPANNELLE Riposo...
CASSIO Riposo...
CASTELLO (Tel. 561.787) Il rossetto del guerriero, con J. Desmond...
CENTRALE (Via Celsa, 9) La giungla verde, con S. Milo...
COLOSSEO (Tel. 130.255) Il rossetto del guerriero, con B. Bardot...
DUE PICCOLI Riposo...
DELLE MIMOSE (Via Cassia) Pionieri dell'Alaska, con Jeff Chandler...
DEI RONDIRI Landri, con M. Morgan...
DORIA (Tel. 317.411) Sa...
EDUWEISS (Tel. 334.905) Il rifugio dei dannati, con J. Scott...
GIULIO CESARE (553.360) Osa 117 segretissimo, con N. Sanders...
HARLEM (Tel. 691.0844) Riposo...
HOLLYWOOD (Tel. 290.851) Italia proibita...
IMPERO (Tel. 295.720) Canzoni nel mondo...
INDUINO (Tel. 382.495) Irma la dolce, con S. Mc Laine...
ITALIA (Tel. 846.030) Irma la dolce, con S. Mc Laine...
JOLLY Venere in pigiama, con K. No...
JONIO (Tel. 880.203) Tognazzi e la minorenne...
LEONARDI (Tel. 352.344) Solo contro i gangster, con C. Bronson...
MASSIMO (Tel. 751.277) Ribelle, con G. Scott...
NIAGARA (Tel. 62.73.247) La sventura di Mary Read, con Lisa Gastoni...
NOUVO Cinema Olimpia...
OLIMPICO (Tel. 303.639) Magnifica ossessione, con Rock Hudson...
PALAZZO (Tel. 491.431) Tre contro tutti, con F. Sinatra...
PALLADIUM (Tel. 555.131) Due notti con Cleopatra, con S. Loren...

Palazzo dello Sport - E. U. R. CANTI e DANZE dell'ESERCITO SOVIETICO

AVVISI ECONOMICI ALTO MONDO CUCI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA VUJI antica di Roma - Consegna immediata - Consegna facilitazioni - Via Risolati 24.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE studio medico per la cura delle «sue» disfunzioni e debolezze «sue» di origine cerebrale, psichica, endocrina, immunologica, «sue» ed anormale (sue)...



Dopo il successo personale ottenuto in «A qualcuno piace caldo», «L'anticamera» e «Irma la dolce», JACK LEMMON ha superato se stesso nel suo più recente film: «SOTTO MONNA YUM YUM». Sopra, una foto tratta da questa spassosa commedia in technicolor, che in questi giorni viene presentata dalla CIAAD-Columbia in un elegante cinema di Roma

Da domani al METROPOLITAN UN FILM COMICO, DIVERTENTE SPREGIUDICATO BOLO TOSCANI GIOVANNI RALLI LOLA

Da domani al METROPOLITAN UN FILM COMICO, DIVERTENTE SPREGIUDICATO BOLO TOSCANI GIOVANNI RALLI LOLA

Iniziato ieri lo sciopero di 48 ore

Tutte ferme le fabbriche di scarpe

Trattative dei chimici

Il «nodo» delle qualifiche

I precedenti della trattativa sul contratto dei chimici che riprende stamattina sono noti: tutte le trattative il 30 gennaio sulla incolmabile distanza tra le posizioni dei sindacati e quelle padronali, i lavoratori hanno dato luogo ad una ondata pacifica di scioperi.

Ora, dopo aver aderito all'invito ministeriale di accettare con tutte le consentite possibilità di intesa esistenti per la soluzione della vertenza contrattuale, la discussione è rimasta ancora per due giorni sul punto delle qualifiche: le aperture fatte in favore degli industriali sono infatti offuscate dalle posizioni assunte su ognuno degli elementi basilari della rivendicata nuova struttura classificatoria. I sindacati rivendicano un allargamento dell'alto della scala di qualifiche per gli operai e gli impiegati; gli industriali non si pronunciano ancora sulla istituzione di una categoria a prima superiore per gli impiegati e la supposizione di licenziabilità per gli operai.

I sindacati rivendicano l'allargamento dei parametri retributivi fra le categorie e un più equo inserimento delle alte categorie operarie nella scala delle categorie impiegate; gli industriali rispondono sostenendo l'inapplicabilità delle fasce parametriche adottate in altri settori. I sindacati rivendicano l'individuazione delle categorie operarie e impiegate mediante una precisa definizione per i vari settori e sottosezioni: gli industriali — mentre formalmente non respingono tale metodo di individuazione dei diversi valori professionali basata su una precisa autonomia del lavoro di tutti i lavoratori, e quindi anche del lavoro delle donne — pretendono che l'inquadramento delle operarie non vada oltre il livello dell'operaio comune e che una gran parte di operarie in produzione nell'industria farmaceutica resti al livello del manovale comune.

La risposta dei sindacati è stata ferma e precisa su tutti i punti. Il passaggio in blocco delle operarie dalle vecchie a nuove fasce categorie è stata respinta entrando nel cuore dei problemi relativi all'attuale collocazione delle lavoratrici. E' vero, hanno affermato i sindacati, che gli accordi di parità del 1962 hanno rappresentato un avanzamento, perché prima le operarie erano inquadrate in tre categorie a sé stanti, tutte al di sotto delle quattro categorie tradizionali maschili, cioè al di sotto del manovale. Ma è vero altresì che oggi non si tratta di intercettare tra le più basse categorie maschili delle categorie femminili, nelle quali gli uomini non possono essere inquadrati, ma di superare la situazione attuale costruendo una classificazione unitaria riferita ai valori professionali espressi dai lavoratori della categoria, in una scala di qualifiche nella quale verranno indifferentemente inquadrati uomini e donne, a seconda delle capacità di ciascuno di essi. Ed è del tutto insostenibile la tesi del padronato secondo la quale sarebbe possibile cogliere le capacità professionali di quelle lavoratrici che compiono lavori di tutto genere e immediatamente confrontabili con quelli stolti da uomini, mentre non sarebbe possibile valutare autonomamente anche il lavoro di quelle lavoratrici e sono quindi da respingere le tesi che vorrebbero un diverso ripartimento dei salari e dei parametri retributivi tra uomini e donne.

E quando gli industriali insistono sull'ordine economico che queste relazioni comportano, non fanno altro che confondere qualcos'altro e affare «abbia rappresentativo» la situazione classificatoria finora esistente. E' d'altra parte, si tratta non tanto di un problema di parità, ma di un problema di equità, che potrebbe essere gradualmente dilazionato, quanto del giusto riconoscimento della specifica ed estesa qualificazione professionale dei lavoratori chimici e farmaceutici, uomini e donne.

Barbara Pepitoni

Altitissime percentuali di astensioni dal lavoro in tutto il Paese - Manifestazioni e comizi unitari nei principali centri produttivi - Lo sciopero continua oggi

Il primo giorno di sciopero dei 135 mila calzaturieri italiani è riuscito imponente, in tutti i centri di produzione delle scarpe, dai più grandi e più noti, come Vigevano, ai più piccoli e sperduti come Guardiglele e negli Abruzzi.

Le percentuali di astensione dal lavoro raccolte dai sindacati, infatti, sono tali da non lasciare sussistere dubbi sulla straordinaria compattezza e sull'entusiasmo della categoria e danno ragione, in modo inequivocabile, alla linea scelta dalle organizzazioni sindacali per indurre la parte padronale a recedere dalla sua assurda intransigenza. A Torino lo sciopero è riuscito al 92 per cento, a Brescia al 95, a Como al 98, a Cremona, a Firenze, a Varese, nella Riviera del Brenta, a Forlì e a Fano al cento per cento, a Vigevano e Milano al 95 per cento. Astensioni pari al 90 per cento delle maestranze si sono registrate nei calzaturifici di Verona, Vicenza, Bologna, Arezzo, Alessandria e Pistoia. All'85 per cento hanno scioperato i lavoratori di Lucca e Pisa. Nelle Marche, dove la situazione presentava le maggiori difficoltà oggettive, data anche la prevalenza di aziende minori, lo sciopero è riuscito al 75 per cento. Nelle fabbriche di Napoli hanno abbandonato il lavoro tutti i dipendenti.

Si può dire in sostanza che, fin dal primo giorno della loro lotta per il contratto, i lavoratori della scarpa abbiano praticamente fermato l'intera produzione nazionale, dando così al padronato — uno dei più retrivi del Paese — una cocente e meritata risposta.

Lo sciopero, com'è noto, prosegue anche per l'intera giornata di oggi. Ma appare già chiaro che i lavoratori di questo settore, guidati dalle tre organizzazioni sindacali, continueranno a battersi compatti fino in fondo per conquistare i salari più decenti e le condizioni di lavoro meno gravose.

La situazione dell'industria delle calzature, del resto, come anche ieri i giornali della Confindustria mettevano in risalto, continua ad essere florida — nonostante una ineglabile arretratezza tecnologica e organizzativa particolarmente seria in alcune zone — e a garantire, quindi, agli industriali guadagni spesso veramente eccezionali, realizzati però soprattutto a spese degli operai. E' questa situazione che deve finire ed è qui, in definitiva, che va ricercata la chiave del grande successo dello sciopero di ieri.

Del resto, a confermare la consapevolezza e l'entusiasmo con cui i lavoratori prendono parte alla lotta, stanno le numerose manifestazioni unitarie svoltesi ieri, in concomitanza con l'astensione dal lavoro, nei centri più importanti per la produzione calzaturiera. Oltre a Vigevano, dove hanno parlato dirigenti della CGIL e della CISL, si sono svolte le assemblee della CGIL e della UIL e a Fiesse d'Artico, nella Riviera del Brenta, dove hanno parlato oratori della Camera del Lavoro di Padova e del sindacato unitario di categoria. Un dirigente della CISL e uno della CGIL hanno, inoltre, parlato nella zona del Rubicone. Il compagno Polliotti, segretario della Federazione italiana lavoratori dell'abbigliamento, ha tenuto un'imponente comizio a Bologna, alla presenza di numerosissimi operai.

Un elemento di grande interesse, infine, è rappresentato dal fatto che in numerosi centri minori i lavoratori hanno partecipato per la prima volta alla lotta (come nel caso di Guardiglele) anche quando si trattava di infrangere una lunga consuetudine paternalistica, battendo i conti con i padroni con i quali «si si da del tu». La cosa è stata spiegata, con molta chiarezza, nei comizi svoltisi ieri nelle Marche, dove si è detto giustamente che i piccoli datori di lavoro devono cercare, in altre direzioni, contro la politica del monopolio e nell'ammortamento dei cicli produttivi, ma non nello sfruttamento dei lavoratori, il modo di sopravvivere e di incrementare le loro aziende.

ASCOLI P.

Piccole aziende ad un bivio

PORTO S. ELPIDIO, 10. Nella nuova sede del Sindacato Interprofessionale calzaturieri (CGIL) di Porto S. Elpidio, le notizie sullo sciopero della categoria erano attese da una folla di lavoratori: 95% Montebelluna, 95% Cortina, 98% Porto Civitanova, 90% nelle fabbriche maggiori della stessa Porto S. Elpidio. Tutti i centri di maggiore produzione calzaturiera delle province di Ascoli e Macerata avevano risposto compatti allo sciopero.

Montebelluna è la capitale dell'industria calzaturiera marchigiana che qui, in questo arco compreso fra due province, raccoglie oltre 30.000 operai di cui 12.000 a domicilio.

Tutti gli operai sono, nella maggior parte, ragazze e giovani che fino a poco tempo fa lavoravano nelle campagne; il «boom» dell'industria calzaturiera, la crisi agricola e l'aspirazione ad una vita più civile, li hanno chiamati in fabbrica. Ora scioperano. La grande maggioranza di essi per la prima volta.

Walter Montanari

VIGEVANO

Uniti contro il sottosalarario

VIGEVANO, 10. L'industria calzaturiera marcia disinvoltata sul basso salario ma rompe scomposta il passo quando c'è il contratto da rinnovare. In tempi di congiuntura facile gli aumenti compromettevano la competitività, ora non è neanche il caso di parlarne. Questa è la logica degli industriali del sottosalarario. «Siamo posti inesorabilmente alla vigilia», ha scritto ai propri associati il presidente dell'Associazione padronale Forzineti — o rinunziare all'esportazione o essere sospinti sulla china del fallimento. Niente aumento dei salari quindi. «No», è tutta la linea alle richieste contrattuali dei lavoratori. Allarmismo e panico sulla situazione economica.

La situazione interna è assai critica — prosegue Forzineti — e si predispongono sotto i nostri occhi tutte le premesse necessarie per andare a finire in pieno comunismo. Sarebbe la fine del nostro Paese.

Se Genova, ad oltre un secolo dall'unità nazionale, ha finalmente un porto «riale», e proprio nel profondo (e così a lungo dimenticato) Sud, non è un fatto per un capriccio del destino, ma per i mutamenti verificatisi in Italia negli ultimi anni.

L'avanzata del porto di Genova e l'affermarsi di quelli di Siracusa, Brindisi, Taranto e Gela, così come il relativo risveglio in atto nei porti di Ancona, Venezia e Trieste, per citarne solo alcuni, sono «fenomeni» direttamente collegati allo sviluppo industriale dell'intero Paese e all'incremento di certi settori produttivi, come quello petrolchimico e siderurgico. Sono stati, precisamente, questi grossi fatti a determinare profonde modificazioni anche nel campo dei servizi di collegamento e di trasporto ed è questa, in definitiva, una delle ragioni per cui oggi il 90 per cento delle materie prime destinate all'industria italiana e il 60 per cento dei prodotti finiti destinati all'esportazione passano attraverso i nostri porti. Questo processo, per altro, non si è verificato all'improvviso, ma è stato una conseguenza del tumultuoso e contraddittorio trapasso da una economia prevalentemente agricola a una economia industriale ed è stato, contrassegnato, oltretutto, da grandi e spesso drammatiche lotte di massa.

A maggior ragione, dunque, ci si doveva accorgere che i porti italiani stavano, gradualmente, diventando una delle infrastrutture decisive per l'ulteriore sviluppo del Paese. Si è fatto in modo, invece, che ogni cosa procedesse per proprio conto e che le attrezzature e i servizi portuali deperissero giorno per giorno, proprio nel momento in cui bisognava ammodernarli e potenziarli. E, in definitiva, questa miopia a consentire la dura polemica che i giornali

Un comunicato della CdL di Torino

Risposta della CGIL al «caso» Magnadyne

Invito alle autorità governative perché respingano il ricatto politico dei licenziamenti — Una sintomatica nota del giornale della FIAT

Martedì ultimo tentativo

Interrotte le trattative per i tessili

MILANO, 10. I sindacati tessili aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno emesso il seguente comunicato: «Oggetti della trattativa sono le condizioni di lavoro, nei centri più importanti per la produzione calzaturiera. Oltre a Vigevano, dove hanno parlato dirigenti della CGIL e della CISL, si sono svolte le assemblee della CGIL e della UIL e a Fiesse d'Artico, nella Riviera del Brenta, dove hanno parlato oratori della Camera del Lavoro di Padova e del sindacato unitario di categoria. Un dirigente della CISL e uno della CGIL hanno, inoltre, parlato nella zona del Rubicone. Il compagno Polliotti, segretario della Federazione italiana lavoratori dell'abbigliamento, ha tenuto un'imponente comizio a Bologna, alla presenza di numerosissimi operai.

Decisione unitaria

Domani Vigili del Fuoco in sciopero

I Vigili del Fuoco effettueranno uno sciopero di due giorni (giovedì e venerdì). La categoria del VV.FF. pur dovendosi «obbarrire» asterranno totalmente dal prestare servizio presso teatri, fiere, mostre, impianti della RAI-TV, supermercati, porti, aeroporti, ecc. Infatti, questi servizi vengono effettuati dai vigili durante il proprio turno di libertà. Rimarranno attivi, nel corso dello sciopero, i soli servizi di emergenza ma anche questi — per la prima volta — in misura ridotta.

I sindacati della CGIL e della CISL sono stati indotti a questo inasprimento dell'agitazione per il mancato intervento del governo nella soluzione di problemi di retribuzione e normativi che si trascinano da lungo tempo. La categoria del VV.FF. pur dovendosi «obbarrire» asterranno totalmente dal prestare servizio presso teatri, fiere, mostre, impianti della RAI-TV, supermercati, porti, aeroporti, ecc. Infatti, questi servizi vengono effettuati dai vigili durante il proprio turno di libertà. Rimarranno attivi, nel corso dello sciopero, i soli servizi di emergenza ma anche questi — per la prima volta — in misura ridotta.

Per eliminare l'attuale «strozzatura»

Un ordinamento nazionale dei porti chiesto dal PCI

Le «autonomie funzionali» consegnano i porti ai monopoli - Il ruolo degli scali marittimi nel commercio estero - La funzione delle compagnie

Augusta è diventato il secondo porto commerciale del nostro Paese. La notizia è stata data poco più d'un mese fa, da un giornale finanziario, con chiari intenti propagandistici e pubblicitari. Si trattava, tuttavia, di una informazione di grande interesse, non solo destinata a colpire la fantasia di coloro che continuavano a pensare alla città siciliana come centro di una enorme quanto inutile rada militare, ma densa di significati sia nell'ambito del settore marittimo che nel quadro della situazione economica italiana.

Se Genova, ad oltre un secolo dall'unità nazionale, ha finalmente un porto «riale», e proprio nel profondo (e così a lungo dimenticato) Sud, non è un fatto per un capriccio del destino, ma per i mutamenti verificatisi in Italia negli ultimi anni.

L'avanzata del porto di Genova e l'affermarsi di quelli di Siracusa, Brindisi, Taranto e Gela, così come il relativo risveglio in atto nei porti di Ancona, Venezia e Trieste, per citarne solo alcuni, sono «fenomeni» direttamente collegati allo sviluppo industriale dell'intero Paese e all'incremento di certi settori produttivi, come quello petrolchimico e siderurgico. Sono stati, precisamente, questi grossi fatti a determinare profonde modificazioni anche nel campo dei servizi di collegamento e di trasporto ed è questa, in definitiva, una delle ragioni per cui oggi il 90 per cento delle materie prime destinate all'industria italiana e il 60 per cento dei prodotti finiti destinati all'esportazione passano attraverso i nostri porti. Questo processo, per altro, non si è verificato all'improvviso, ma è stato una conseguenza del tumultuoso e contraddittorio trapasso da una economia prevalentemente agricola a una economia industriale ed è stato, contrassegnato, oltretutto, da grandi e spesso drammatiche lotte di massa.

A maggior ragione, dunque, ci si doveva accorgere che i porti italiani stavano, gradualmente, diventando una delle infrastrutture decisive per l'ulteriore sviluppo del Paese. Si è fatto in modo, invece, che ogni cosa procedesse per proprio conto e che le attrezzature e i servizi portuali deperissero giorno per giorno, proprio nel momento in cui bisognava ammodernarli e potenziarli. E, in definitiva, questa miopia a consentire la dura polemica che i giornali

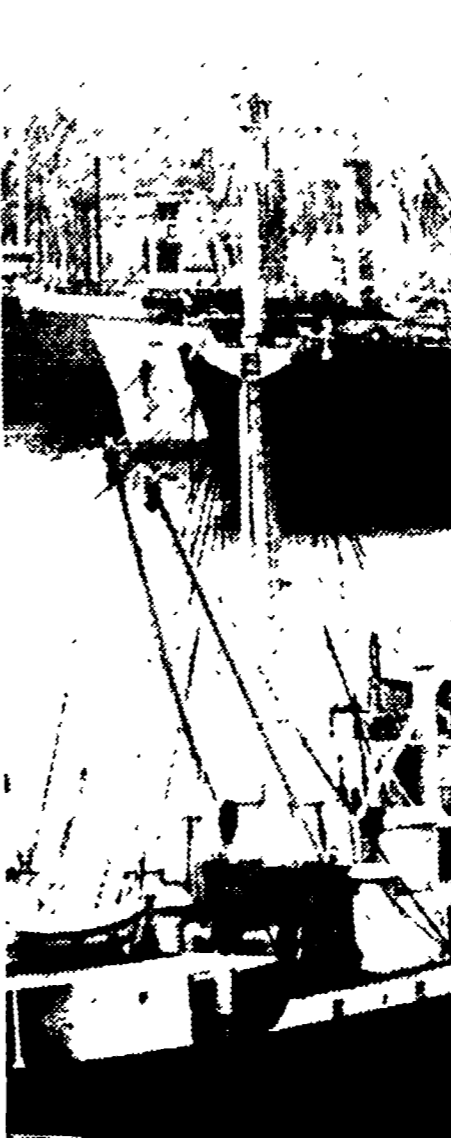
L'ENI impegnato per la fabbrica a Gagliano

ENNA, 10. Il vice presidente dell'ENI, Ing. Cefis, ha indirizzato al Comune di Gagliano un telegramma nel quale l'Ente di Stato conferma il suo impegno per la costruzione di un nuovo stabilimento capace di dare occupazione a 400 operai. Nel telegramma viene anche sollecitata la sospensione dell'azione che iniziatisi il 1° febbraio tiene ancora occupata la stazione di partenza del metanodotto per Gela. L'ENI inviterà poi una delegazione di Gagliano per discutere a Roma sulla realizzazione della nuova fabbrica. C'è da augurarsi che questo sbocco positivo della vertenza sia realizzato subito, senza ulteriori indugi.

Gli ambulanti discutono sulla congiuntura

Il Consiglio nazionale della Associazione nazionale venditori ambulanti (ANVA) si è riunito nei giorni scorsi a Bologna per discutere in merito allo sviluppo della congiuntura economica. Nel corso della riunione sono emerse vive preoccupazioni per la tendenza a combattere l'inflazione comprando i consumi. Il Consiglio dell'ANVA ha anche ribadito le rivendicazioni della categoria per il credito alle piccole attività economiche; per un democratico riordino dei mercati.

della Confindustria stanno portando avanti anche in questo settore. Certo, 24 Ore, quando afferma che «l'Italia sta pagando a caro prezzo il mancato potenziamento dei porti» dice una grave verità. Non si può tacere, però, che mentre i portavoce padronali fanno la voce grossa, i più grossi gruppi economici e finanziari stanno risolvendo alcuni problemi portuali a proprio uso e consumo, attraverso le cosiddette «autonomie funzionali», già attuate nei più importanti centri marittimi. Contro questo indirizzo, che strumentalizza i porti e ne compromette seriamente le caratteristiche di entità unitarie e di pubblici servizi, si sono svolte nel passato grandi lotte operaie e popolari, alcune delle quali anche vittoriose (come quando, varando il piano per la Sardegna, si voleva cogliere l'occasione per instaurare le «autonomie» in tutti i porti industriali della Cassa del Mezzogiorno).



GENOVA — Il più grande e meglio attrezzato porto italiano, quello di Genova, soffre di numerosi mali, tra cui principalmente quello della congestione. Le navi che scaricano cereali e quelle addette al trasporto dei rottami ferrosi attendono il loro turno a volte anche venti giorni. E quella di Genova non è la peggiore delle situazioni.

Sirio Sebastianelli

per chi è?

per avvocati, tributaristi, magistrati, commercialisti, ingegneri, commercianti, geometri, periti, dirigenti d'azienda, politici e amministratori della cosa pubblica, giornalisti, funzionari e per tutti i professionisti che hanno problemi di diritto e di pratica tributaria

ma anche un'opera preziosa per tutti perché tutti viviamo in un mondo intessuto di leggi perché ognuno di noi è un cittadino e un contribuente e la legge non ammette l'ignoranza della legge



riunisce tutti gli argomenti di diritto codificati e non codificati e ne esaurisce la trattazione con profondità e chiarezza

con il 1° numero OMAGGIO del 2° numero che, contenendo anche una voce di diritto tributario, consente una più completa valutazione dell'opera

nelle edicole il 3° numero

LA RISTAMPA del numero 1 (con l'omaggio del numero 2) sarà messa in vendita da domani

FRETELLI FABBRI EDITORI

Stati Uniti

MOSCA: le «Isvestia» replicano a Johnson

Unione Sovietica

New Hampshire: primo «test» pre-elettorale

Betancourt se ne va

Inizio difficile per Leoni - I d.c. non entreranno nel governo - Un problema urgente: l'amnistia

Tra pochi giorni, Rómulo Betancourt cederà la presidenza del Venezuela all'uomo che la frode elettorale del 1. dicembre ha designato per questa carica: il dottor Raúl Leoni Colui che è stato definito «il più fedele servitore degli Stati Uniti in America latina» lascia al suo successore un paese in preda alla guerra civile, un'economia in dissesto (è di poche settimane fa la svalutazione della bolívar) e piani che assegnano al governo di Caracas un ruolo di protagonista nella strategia aggressiva anti-cubana. Leoni dovrebbe essere il continuatore di questa politica; ma il compito non gli sarà facile.

Minoritario come presidente (secondo le cifre ufficiali, egli ha l'appoggio di meno di un quarto dell'elettorato e di poco meno del 33 per cento dei votanti effettivi) e leader di un partito minoritario in parlamento (l'Azione democratica ha 65 seggi su 172 alla Camera e 21 su 47 al Senato), Leoni si trova in una posizione di isolamento ancora più grave che non il suo predecessore. Per uscire da questa posizione, egli ha trattato sia con i democristiani del COPEY (già «compagni di strada» di Betancourt), sia con la Unione repubblicana democratica (URD) e con il larzazzista che fanno parte della sinistra dell'opposizione legale.

La risposta del COPEY, resa nota nei giorni scorsi al termine del congresso di questo partito, è stata tuttavia negativa. I democristiani, che già alla vigilia delle elezioni avevano cercato di «prendere le distanze» rispetto al governo e non avevano risparmiato le critiche all'opera di Betancourt, hanno ritenuto meno rischioso schierarsi all'opposizione, accanto agli indipendenti di Arturo Uslar Pietri, che sono per l'amnistia e per una «pacificazione».

Crisi dell'URD
Va detto, e non per incanto, che quello dell'amnistia resta uno dei problemi più acuti all'ordine del giorno del Venezuela. Tra le eredità di Betancourt, i più larghi strati dell'opinione pubblica ritengono urgente liquidare, vi è infatti l'altissimo numero di detenuti politici, la maggior parte dei quali incarcerati in forza di misure persecutorie non concesse a fatti di lotta armata. Ve ne sono, nelle carceri e nei campi di concentramento, non meno di millecinquecento, tra i quali una quindicina di deputati della sinistra rivoluzionaria e della stessa URD: donne e minori di diciotto anni; nella sola Isla del Burro sono deportati trecento prigionieri le cui condanne assommano a tremila anni di carcere.

Tanto più sorprendente è apparso in questa situazione, il fatto che il leader dell'URD, Jóvito Villalba, e il gruppo di destra di questo partito, facente capo ad Alirio Ugarte Pelayo, si siano mostrati al contrario — disposti a cedere alle sollecitazioni di Leoni, anziché a prezzo di una scissione. Altri dirigenti di primo piano dell'URD, come José Herrera Oropeza (che ne è uno dei fondatori), José Vicens

VENEZUELA

Inizio al Senato l'ostruzionismo dei razzisti contro la legge per i diritti civili

NEW YORK, 10.

Primo test pre-elettorale, oggi, per gli Stati Uniti. Per il Senato, il New Hampshire, piccolo Stato «turistico» del nord-est il cui elettorato si aggira sulle trecentomila unità; nelle presidenziali del '60, il risultato fu, di misura, a favore di Nixon: ma nel novembre del 1962 i democratici hanno preso il sopravvento, togliendo all'avversario un seggio del Senato e il posto di governatore. Per le nuove presidenziali di novembre, la gara è considerata più che mai aperta.

Il test odierno, tuttavia, non ha visto in lizza i due partiti in quanto tali, bensì diverse personalità che, in seno a ciascuno di loro, aspirano più o meno esplicitamente alla designazione quali candidati alla presidenza e alla vice-presidenza. Le elezioni «primarie», la cui serie è stata inaugurata nella «Stato di granito», non hanno infatti carattere ufficiale; e in una sola dozzina di stati si propongono unicamente di sapere quali dei loro uomini sono preferiti dai potenziali elettori, in modo da tenerne conto al momento della designazione. Quest'ultima avviene nelle Convenzioni che repubblicani e democratici terranno, rispettivamente, in luglio a Los Angeles e in agosto a San Francisco.

Ciò premesso il quadro della consultazione di oggi — per quanto riguarda le indicazioni che se ne attendevano — è presto fatto. Per i democratici, non era evidentemente in discussione il nome di Johnson, la cui designazione, da parte della Convenzione di agosto, è praticamente certa, bensì quello di Robert Kennedy, fratello del presidente dall'aula del tribunale di Dallas dove si processa Jack Ruby. Le hanno impedito di assistere al processo a carico dell'assassino di suo figlio con una inconsueta procedura: il sostituto procuratore Jim Bowie ne ha chiesto la citazione come teste dell'accusa ed il giudice Brown ha accettato la richiesta.

La signora Oswald è stata così scortata fuori dell'aula ed è stata invitata ad accomodarsi in un certo numero di stanze della scritta «Solo i testimoni».

Marguerite Oswald si era recata a Dallas per seguire il processo all'assassino di suo figlio. Non lo aveva fatto per curiosità, ma perché sperava, assistendo al dibattimento, di poter pubblicare qualche articolo che servisse alla sua azione, tesa a dimostrare che Lee Harvey Oswald è estraneo all'uccisione di Kennedy ed è stata vittima di una congiura. Allontanandola dall'aula si impedisce quindi di avvertire di un suo diritto.

Per la verità il sostituto procuratore ha addotto altri argomenti per giustificare il suo gesto. «La pubblica accusa», ha spiegato Bowie al magistrato — «teme che un eventuale scatto di nervi della signora Oswald di fronte alla testimonianza di un suo diritto, potrebbe compromettere il processo, annullando il dibattimento in corso e ordinando la ripresa dal principio, compresa la scelta dei giurati».

Se l'A-11 è un aereo-spia finirà come l'U-2



DALLAS — La signora Marguerite Oswald, madre di Lee Harvey Oswald, è stata citata come teste di accusa al processo contro Jack Ruby. Nella fotografia: la signora Oswald arriva in tribunale stringendo in una mano la citazione.

Processo Ruby

La madre di Oswald teste d'accusa

Le è stato così impedito di stare in aula

Lo psichiatra ha addirittura cominciato dicendo che Jack Ruby rientra tra il 27 per cento della popolazione americana che ha il quoziente di intelligenza più elevato. Col suo quoziente a 109 — ha spiegato il prof. Schafer — l'imputato può essere considerato più intelligente del 73 per cento della popolazione degli Stati Uniti.

Ma certo Schafer non era venuto a Dallas solo per dire questo e pian piano se ne è uscito nella affermazione che Ruby è afflitto da una «delicenza organica cerebrale» — che è vittima di una «forma di epilessia psicomotoria» — la quale porta, dopo l'uccisione di Kennedy, in uno stato di grado d'affermato che lo accompagna sino a che non è sparato a Oswald.

A questo punto il procuratore generale Henry Wade ha domandato al testimone, se poteva affermare che Ruby è pazzo il detto Schafer ha scantonato, dicendo di non essere in grado di affermare che Ruby sia pazzo, in base alla definizione di «pazzia» contenuta nel codice dello stato del Texas.

Il testimone a difesa si è poi trovato piuttosto imbarazzato quando il procuratore generale ha domandato al testimone: «Cui lo psichiatra aveva sottoposto l'imputato. Si trattava di ripetere una storia a proposito di una certa notte a Londra al largo di Liverpool. Nel riferire il test, noto a tutti gli psicologi, il professore ha esitato ed ha fatto anche un errore che è stato subito sottolineato da Wade: «Avete ripetuto questa storia migliaia di volte e non siete sicuro di ricordarla». Considerate l'imputato pazzo perché non l'ha ripetuta testualmente dopo averla sentita una volta sola?». La pubblica accusa ha dunque affermato che Kennedy, quando era in prigione, pensava alla sedia elettrica. Intanto la commissione d'inchiesta presieduta dal giudice Warren contraria a Washington ad «indagare sulla uccisione di Kennedy. Si è appreso che nella sala dove si riunisce la commissione è stato portato oggi, avvolto in un lenzuolo, il parabrezza dell'auto sulla quale fu ucciso il Presidente. Evidentemente prende consistenza la tesi che a Kennedy abbiano sparato dal famoso cavalcavia o, quantomeno, che non abbiano sparato solo dall'edificio dove lavorava Oswald.

Una rivista americana specializzata ha rivelato che l'aereo che viaggia a 3000 kmh è da ricognizione a largo raggio - Cordiale incontro di Krusciov con i ministri ciprioti

Dalla nostra redazione MOSCA, 10

A proposito dell'ormai famosa conferenza stampa durante la quale il presidente americano Johnson ha rivelato che gli Stati Uniti possiedono un aereo tipo «A-11», capace di volare ad oltre tremila chilometri orari ad una altezza di 20 mila metri, le «Isvestia» di questa sera riportano il silenzio osservato dalla stampa sovietica nel rilevare due cose: prima di tutto, che secondo il settimanale americano specializzato Aviation Week, l'aereo tipo «A-11» non sarebbe un caccia intercettore, ma un aereo da ricognizione a largo raggio d'azione destinato a portare avanti le esperienze del tristemente famoso «U-2» e a «continuare i voli sui territori comunisti»; in secondo luogo, che le smentite più o meno ufficiali alle affermazioni della rivista americana sono state formulate in modo troppo vago per cancellare i dubbi sul reale impiego del nuovo apparecchio americano.

Comunque sia, affermano le «Isvestia» una cosa deve essere chiara per l'«A-11», per i suoi costruttori o per i fattori della guerra fredda: se l'aereo venisse impiegato per esperimenti del tipo di quello inglorioso di Powers, anche l'«A-11», nonostante la sua velocità e la sua potenza, «subirebbe la stessa sorte dell'«U-2», colpito e abbattuto da un missile sovietico il 1. maggio 1960, nel cielo di Sverdlovsk».

Il primo ministro Krusciov, che dagli inizi del mese, come era stato annunciato, sta trascorrendo un periodo di riposo a Cogra, sul Mar Nero, ha ricevuto quest'oggi il ministro del commercio e della industria cipriota Andreas Arazov e il deputato Vasov Lissarides.

Nel corso del colloquio, Arazov, che ricopre anche le funzioni di ministro degli esteri, ha informato Krusciov della situazione a Cipro e gli ha consegnato un messaggio personale del presidente Makarios. Secondo fonti ufficiali, Makarios esprime al premier sovietico le gratitudini del popolo cipriota per l'appoggio del governo sovietico alla lotta che la popolazione dell'isola sta conducendo per salvaguardare la sua sovranità e la sua integrità territoriale.

Krusciov e Arazov hanno anche affrontato i problemi relativi allo sviluppo delle relazioni fra i due paesi. E' probabile che, su questo piano, siano state affrontate questioni di carattere economico e, in particolare, il contributo che l'Unione Sovietica può dare al miglioramento dell'economia dell'isola. Per mezzo del ministro Arazov, il primo ministro Krusciov ha inviato espressioni di augurio al presidente Makarios e a tutto il popolo di Cipro.

L'atteggiamento adottato dall'URSS nei confronti della Repubblica cipriota è la visita odierna di Arazov a Krusciov, hanno suscitato, da parte di osservatori occidentali, equivoci commenti su una pretesa politica filo-greca del governo sovietico. L'Unione Sovietica, in due note ufficiali, ha preteso il suo atteggiamento, che respinge qualsiasi intervento straniero e appoggia il solo governo legittimo dell'isola in nome del rispetto della sua sovranità.

Il comitato direttivo delle organizzazioni giovanili sovietiche, traducendo in pratica il voto della conferenza di Firenze e per il disarmo, la pace e l'indipendenza nazionale, ha indirizzato a tutte le organizzazioni giovanili del mondo (oltre un milione) l'invito a prendere parte alla formazione di un «comitato preparatorio» che tra aprile e maggio si riunirà a Mosca per stabilire il programma del secondo Forum mondiale della gioventù. A Firenze, come è noto, i rappresentanti algerini, polacchi e cingalesi avevano avanzato la proposta di convocare per quest'anno il Forum mondiale della gioventù, dal quale sarebbero dovute uscire le misure pratiche di solidarietà verso i popoli in lotta per la propria indipendenza. Dal canto suo, la delegazione sovietica, appoggiando la proposta, suggerì che il Forum avesse luogo a Mosca tra agosto e settembre.

Terre vergini: un utile di 3 miliardi di rubli

Un aiuto del governo e del Partito ai lavoratori delle «zielinà»

Dalla nostra redazione MOSCA, 10

Governo e partito hanno pubblicato oggi un saluto a tutti i lavoratori della Zielinà, le terre vergini che sono state messe a coltura in massa a partire dal 1954. Sono passati dieci anni esatti, da quando venne lanciato il primo appello al dissotterramento dello steppe d'Oriente. La ricorrenza è il pretesto per quel saluto solenne. Nello stesso tempo è una occasione per confermare il valore e l'importanza di quella operazione, che venne lanciata proprio dopo poco tempo che Krusciov era stato portato al posto di Primo segretario del Partito, in gran parte per sua iniziativa.

L'utilità economica dell'assalto alle terre vergini è stata di recente contestata fuori dell'URSS. In proposito si sottolinea che il dissotterramento di oltre 40 milioni di ettari — tale fu il bilancio complessivo dell'impresa — è costato allo Stato sovietico solo 6-7 miliardi di rubli, mentre il reddito ottenuto col grano

commerciale prodotto in quelle zone, ammonta già a 10 miliardi. Vi è dunque un utile netto di oltre tre miliardi di rubli, cui va aggiunto il valore dei beni immobili e delle attrezzature che si trovano sul posto e che viene calcolato a quattro-sette miliardi di rubli.

Spesso si dimentica — alcuni giornali italiani sembra infatti che ne abbiano fatta la sensazionale scoperta solo in queste ultime settimane — che l'operazione Zielinà fu concepita dal partito come uno sforzo teso a superare nel più breve periodo di tempo possibile, la più grave strozzatura cui l'economia sovietica si fosse trovata a dover far fronte nella sua storia: quella provocata dal forte calo medio dell'agricoltura, ereditata dalla morte di Stalin. Fu insomma una specie di operazione di saldatura, che richiedeva relativamente pochi mezzi e poco tempo, in attesa del giorno in cui si sarebbe trovato il modo per rendere più intensive le colture nelle vecchie regioni agricole. Effettivamente, fra il '54 e il '58, i cereali che vennero da quelle terre consegnati all'URSS di aumentare parecchi volte le sue disponibilità granarie.

In anticipo era stato calcolato — e fu pubblicamente annunciato — che le terre vergini avrebbero dato, in cinque anni, solo due raccolti buoni, due raccolti cattivi e uno medio. Dopo la fine dei mezzi richiesti, l'operazione appariva egualmente redditizia. Quanto è accaduto in questi dieci anni ha nell'insieme confermato le previsioni iniziali.

Da sole, le terre vergini non potevano risolvere tutti i problemi dell'agricoltura sovietica; esse potevano dare al paese solo un certo respiro; lo si è visto a partire dal '59, quando non è stato più possibile continuare a dissodare nuove regioni. Già allora si era spuntata la speranza che per calmare stabilmente il ritardo nelle campagne, era necessario accingersi a compiti più difficili e più costosi di quelli affrontati nella Zielinà. Questi compiti erano essenzialmente: passare da un'agricoltura più intensiva e più produttiva nelle zone tradizionali, e stimolare nel contadino un più alto interessamento per il suo lavoro nell'azienda collettiva, interessamento che Stalin aveva praticato con grande successo.

Sono, come si vede, i grandi problemi di cui si è discusso negli ultimi mesi e che ancora oggi sono al centro di un vero dibattito. Resti da vedere — è questo uno dei problemi più interessanti dell'operazione Zielinà — se, come si vede, i grandi compiti non siano stati presi di petto prima, a partire dal 1958.

L'impulso risolutivo è venuto dal cattivo raccolto dell'anno scorso. Il calore con cui l'operazione Zielinà viene esaltata e difesa, è nello stesso tempo un omaggio al valore dei pionieri che hanno trasformato spazi immensi in prima pressoché disabitati.

RDT

Otto Grotewohl compie 70 anni

Un messaggio di Togliatti

BERLINO, 10. Il compagno Otto Grotewohl, membro dell'Ufficio politico della SED e Presidente del Consiglio della RDT, compie domani settant'anni. Nella Repubblica democratica tedesca, a nome del Comitato centrale del PCD, gli sono stati offerti calorosi festeggiamenti ai quali interverranno anche delegazioni e personalità di spicco del governo sovietico sarà rappresentato dal vice Primo ministro Mikoyan, che è giunto oggi nella capitale della RDT.

A Grotewohl stanno infatti giungendo dai Partiti fratelli da numerosi governi stranieri, telegrammi e lettere di felicitazione. Palmiro Togliatti, a nome del Comitato centrale del PCI, gli ha inviato il seguente messaggio:

Caro compagno Grotewohl, nel giorno in cui festeggiamo il tuo settantesimo compleanno, gli auguri più vivi e fraterni del Comitato Centrale del PCI e miei personali. Conosciamo la grande maggioranza dei lavoratori italiani — la parte di primo piano — che ha avuto nel raggiungimento della unità tra socialdemocratici e comunisti nel territorio che è poi diventato la Repubblica democratica tedesca, e il contributo che hai dato allo sviluppo socialista di questo primo Stato libero democratico della Germania, dall'oppressione dei grandi gruppi monopolistici, reazionari e militaristici.

La RDT, con la costante azione per un'instaurazione di pace tra i due Stati tedeschi con la recente crisi nel Gabon dove le forze francesi sono intervenute a favore del dittatore Mba riportando al potere dopo un colpo di Stato rovesciato da un colpo di Stato dell'esercito, dei sindacati e del partito di opposizione Unione democratica socialista. Fare tuttavia che non si possa trarre la conclusione che la rinuncia all'unità politica dei 14 stati ex colonie francesi e la decisione di costituire un blocco economico siano in pratica la sconfitta delle forze politiche africane più legate ad un certo tipo di neocolonialismo europeo, in particolare quello francese. Vista l'impossibilità di raggiungere l'unità politica a breve scadenza, i dirigenti dei 14 paesi hanno ripiegato sull'obiettivo di creare una vasta area economica che si presume manterrà strettissimi rapporti con la potenza ex colonizzatrice.

Giuseppe Boffa

MOSCA, 10

Il comitato direttivo delle organizzazioni giovanili sovietiche, traducendo in pratica il voto della conferenza di Firenze e per il disarmo, la pace e l'indipendenza nazionale, ha indirizzato a tutte le organizzazioni giovanili del mondo (oltre un milione) l'invito a prendere parte alla formazione di un «comitato preparatorio» che tra aprile e maggio si riunirà a Mosca per stabilire il programma del secondo Forum mondiale della gioventù.

A Firenze, come è noto, i rappresentanti algerini, polacchi e cingalesi avevano avanzato la proposta di convocare per quest'anno il Forum mondiale della gioventù, dal quale sarebbero dovute uscire le misure pratiche di solidarietà verso i popoli in lotta per la propria indipendenza. Dal canto suo, la delegazione sovietica, appoggiando la proposta, suggerì che il Forum avesse luogo a Mosca tra agosto e settembre.

Il comitato direttivo delle organizzazioni giovanili sovietiche, traducendo in pratica il voto della conferenza di Firenze e per il disarmo, la pace e l'indipendenza nazionale, ha indirizzato a tutte le organizzazioni giovanili del mondo (oltre un milione) l'invito a prendere parte alla formazione di un «comitato preparatorio» che tra aprile e maggio si riunirà a Mosca per stabilire il programma del secondo Forum mondiale della gioventù.

A Firenze, come è noto, i rappresentanti algerini, polacchi e cingalesi avevano avanzato la proposta di convocare per quest'anno il Forum mondiale della gioventù, dal quale sarebbero dovute uscire le misure pratiche di solidarietà verso i popoli in lotta per la propria indipendenza. Dal canto suo, la delegazione sovietica, appoggiando la proposta, suggerì che il Forum avesse luogo a Mosca tra agosto e settembre.

Il comitato direttivo delle organizzazioni giovanili sovietiche, traducendo in pratica il voto della conferenza di Firenze e per il disarmo, la pace e l'indipendenza nazionale, ha indirizzato a tutte le organizzazioni giovanili del mondo (oltre un milione) l'invito a prendere parte alla formazione di un «comitato preparatorio» che tra aprile e maggio si riunirà a Mosca per stabilire il programma del secondo Forum mondiale della gioventù.

A Firenze, come è noto, i rappresentanti algerini, polacchi e cingalesi avevano avanzato la proposta di convocare per quest'anno il Forum mondiale della gioventù, dal quale sarebbero dovute uscire le misure pratiche di solidarietà verso i popoli in lotta per la propria indipendenza. Dal canto suo, la delegazione sovietica, appoggiando la proposta, suggerì che il Forum avesse luogo a Mosca tra agosto e settembre.

Il comitato direttivo delle organizzazioni giovanili sovietiche, traducendo in pratica il voto della conferenza di Firenze e per il disarmo, la pace e l'indipendenza nazionale, ha indirizzato a tutte le organizzazioni giovanili del mondo (oltre un milione) l'invito a prendere parte alla formazione di un «comitato preparatorio» che tra aprile e maggio si riunirà a Mosca per stabilire il programma del secondo Forum mondiale della gioventù.

Giuseppe Boffa

In aprile il Congresso del F.L.N.

ALGERI, 10. E' stato annunciato ieri sera al congresso del Fronte di liberazione nazionale (F.L.N.) comincerà la terza settimana di aprile. Tutti i leaders rivoluzionari dell'Algeria — anche quelli che sono stati allontanati dal potere — saranno invitati a partecipare al congresso.

ALGERI, 10. E' stato annunciato ieri sera al congresso del Fronte di liberazione nazionale (F.L.N.) comincerà la terza settimana di aprile. Tutti i leaders rivoluzionari dell'Algeria — anche quelli che sono stati allontanati dal potere — saranno invitati a partecipare al congresso.

ALGERI, 10. E' stato annunciato ieri sera al congresso del Fronte di liberazione nazionale (F.L.N.) comincerà la terza settimana di aprile. Tutti i leaders rivoluzionari dell'Algeria — anche quelli che sono stati allontanati dal potere — saranno invitati a partecipare al congresso.

ALGERI, 10. E' stato annunciato ieri sera al congresso del Fronte di liberazione nazionale (F.L.N.) comincerà la terza settimana di aprile. Tutti i leaders rivoluzionari dell'Algeria — anche quelli che sono stati allontanati dal potere — saranno invitati a partecipare al congresso.

ALGERI, 10. E' stato annunciato ieri sera al congresso del Fronte di liberazione nazionale (F.L.N.) comincerà la terza settimana di aprile. Tutti i leaders rivoluzionari dell'Algeria — anche quelli che sono stati allontanati dal potere — saranno invitati a partecipare al congresso.

Secondo un rapporto della commissione esecutiva

Sempre più grave nel MEC

rassegna internazionale

la spinta all'inflazione

Forza H e piano Gomulka

Il ministro della Difesa di Bonn, Von Hassel, ha parlato ancora una volta la settimana di reticenza che circonda la forza multilaterale e il ruolo che in essa dovrebbe avere la Germania federale. «Noi — ha detto in sostanza Von Hassel parlando ad un gruppo di giornalisti danesi e norvegesi — non chiederemo mai di avere armi atomiche per noi soli. Ciò che noi vogliamo è solo dividere la responsabilità dell'eventuale impiego di queste armi. Il mezzo per raggiungere tale obiettivo è la organizzazione della forza multilaterale che — ha aggiunto il ministro — consentirà di stabilire legami solidi e duraturi tra l'Europa e gli Stati Uniti.

ze occidentali in grado di decidere circa l'impiego delle armi atomiche. E' una richiesta che va respinta senza mezzi termini da ognuno dei paesi che in qualche modo si trovano implicati nel progetto americano-tedesco. E poiché l'Italia è tra questi, il governo dovrebbe senza indugio significare a Washington e a Bonn che l'adesione alla forza multilaterale dovesse comportare, come appare inevitabile, un potere di co-decisione della Germania di Bonn sull'impiego di queste armi, anche l'adesione allo studio del progetto era condizionata al ruolo che nella forza H avrebbe assunto la Germania di Bonn? Von Hassel si è incaricato di specificare di che si tratta. Perché dovrebbero ancora esitare? Il governo italiano farebbe bene, d'altra parte, a far conoscere il proprio atteggiamento sulle recenti proposte polacche per il congelamento degli armamenti atomici in alcuni paesi dell'Europa centrale. E' del tutto chiaro che il solo governo europeo che non si sia ancora pronunciato sul piano polacco è il governo della Germania occidentale. La ragione è evidente: se il territorio della Repubblica di Bonn, con i suoi porti e i suoi aeroporti, venisse incluso nell'area di congelamento, ogni azione militare verrebbe liquidata senza possibilità di appello. Ma può il governo italiano condizionare il suo atteggiamento, in materia così vitale, agli interessi della Germania di Bonn?

In Italia il più alto aumento dei prezzi nel 1963 - Controposte americane per il negoziato Kennedy sui prodotti agricoli - « Fronte comune » dell'America latina verso il Mercato comune

BRUXELLES, 10. L'ombra minacciosa dell'inflazione continua a gravare sulla situazione economica dei sei Paesi del mercato comune europeo. I dati relativi al 1963 pubblicati nel rapporto di febbraio della commissione esecutiva del MEC non lasciano dubbi in proposito. Le conclusioni che dai dati si ricavano non lasciano margine a previsioni ottimistiche. L'aumento dei prezzi sia all'ingrosso che al minuto è stato un fenomeno costante dell'anno trascorso che nei primi due mesi di quest'anno non ha mutato andamento. In questo quadro l'Italia è il caso più simile, con il massimo dell'aumento dei prezzi, con salari invariati, con una stasi della produzione industriale.

Bonn Erhard per l'unione del MEC con l'EFTA

BONN, 10. Il cancelliere tedesco occidentale Erhard, parlando ad un banchetto in onore del primo ministro svedese Tage Erlander, ha dichiarato che il Mercato comune europeo « è troppo ristretto » e dovrebbe unirsi all'associazione di libero scambio dei Paesi dell'EFTA.

Un riferimento indiretto a De Gaulle, è parsa anche questa dichiarazione di Erhard: « Non vogliamo egemonie in Europa », dal cancelliere accompagnata dalla affermazione che Bonn « non accetterebbe sogni di egemonia nazionale aver parte a qualsiasi egemonia ».

Difficilmente il signor Von Hassel avrebbe potuto essere più esplicito e più chiaro. La Germania di Bonn rinuncia dunque, l'unità sua, a richiedere armi atomiche per proprio conto ma chiede di partecipare alla decisione sull'impiego delle armi atomiche che verranno date in dotazione alla forza multilaterale della Nato. E' possibile che tra i sostenitori del progetto americano-tedesco si trovino persone disposte a far passare la prima parte della dichiarazione di Von Hassel come una prova della « misura » dello Stato Maggiore di Bonn. In realtà, il signor Von Hassel e i suoi colleghi sanno molto bene che in nessun caso, mai, la coscienza civile del mondo permetterebbe l'armamento atomico della Germania di Bonn, e per di più autonomo. La « concessione » che egli mostra di fare, quindi, non è che un modo di prendere atto della realtà. Ma è un modo abile. Perché su quella « concessione » si fonda la richiesta di entrare a far parte del numero delle potenze occidentali in grado di decidere circa l'impiego delle armi atomiche.

Un riferimento indiretto a De Gaulle, è parsa anche questa dichiarazione di Erhard: « Non vogliamo egemonie in Europa », dal cancelliere accompagnata dalla affermazione che Bonn « non accetterebbe sogni di egemonia nazionale aver parte a qualsiasi egemonia ».

Vediamo qualche cifra. Alla fine del 1963 i prezzi al minuto erano aumentati, rispetto alla fine del 1962, nelle seguenti misure: Italia, 6,9 per cento; Francia 6 per cento; Belgio 4,2; Lussemburgo 3,7; Olanda 3,8; Germania occidentale 3,5. Con ritmo sostanzialmente immutato, la tendenza all'aumento si è dilatata, come si è detto, anche all'inizio del 1964.

Alabama Liberi gli uccisori d'un ragazzo negro

Nostro servizio BIRMINGHAM, 10. Si è concluso ieri sera a Birmingham, in Alabama, il processo-farsa contro il sedicente Michael Lee Farley ed il suo amico Joe Sims di 17 anni: i due giovani, bianchi, sono stati condannati a sette mesi di reclusione e quindi, grazie ai benefici di legge concessi agli incensurati, sono stati immediatamente scarcerati. Michael Farley e Joe Sims non sono stati processati per un furto di polli, ma per l'assassinio di un ragazzo negro, il tredicenne Virgil Ware del quale sono stati riconosciuti colpevoli: ma si è fatta giustizia condannando due assassini alla pena formale di sette mesi di reclusione. I due bianchi uccisori il ragazzo negro nei giorni immediatamente successivi all'attentato alla scuola negra di Birmingham nel quale furono uccisi quattro bimbi di colore. Lo episodio di violenza determinò una situazione di estrema tensione in città.

John Laver Saigon

Cipro

Minacce turche di intervento unilaterale

Il gen. Gyani prende una licenza - Aspri combattimenti ieri a Malia, alle pendici dei monti Trodos

NICOSIA, 10. Anche oggi è stata una sanguinosa giornata di scontri nell'isola di Cipro. L'armata turca calma che purtroppo non è ancora rassicurante nella città di Kitima-Paphos, gruppi armati delle due comunità si sono scontrati presso la città di Malia alle pendici dei monti Trodos. Le forze regolari di polizia greco-cipriote hanno qui costretto alla resa i turco-ciprioti i quali hanno consegnato una sessantina di fucili e relative munizioni; poco più tardi il furore che trasportava questo bottino è stato ripreso sui monti, ma ha potuto continuare verso la sua destinazione.

Una Ktima invece i turco-ciprioti non intendono accettare l'invito alla resa e alla consegna delle armi su cui insiste il ministro degli Interni, Gerogadji. Questi proseguirà domani i colloqui con i rappresentanti della comunità turco-cipriota.

Un altro trascorso, il deficit commerciale del MEC è stato di 18 miliardi di dollari. Nel 1962 era stato di un miliardo e quattrocento milioni di dollari. In dodici mesi, dunque, il deficit è raddoppiato.

John Laver Saigon

Nel combattimento di lunedì in questa località, è stato calcolato, sono morte 14 persone e 26 greci. I feriti sono 33 turchi e 2 greci.

La formazione delle squadre dell'ONU e l'inizio dell'opera di mediazione annunciata dal segretario generale.

Un altro trascorso, il deficit commerciale del MEC è stato di 18 miliardi di dollari. Nel 1962 era stato di un miliardo e quattrocento milioni di dollari. In dodici mesi, dunque, il deficit è raddoppiato.

Elogi a Khan di Mc Namara

SAIGON, 10. « La cosa sulla quale vogliamo mettere l'accento è che il gen. Khan ha il pieno e completo appoggio del presidente Johnson e del nostro intero governo, e lo voglio che questa gente (i sud-vietnamiti, n.d.r.) si sappia ». Così ha dichiarato il ministro americano della Difesa, Robert McNamara, ai giornalisti che accompagnavano lui e Khan in un giro per i villaggi del delta del Mekong. Lo ha ripetuto a poche ore di distanza: « Uno dei miei obiettivi principali, venendo qui, era di far sapere al popolo del Vietnam quanto pienamente e completamente noi appoggiamo Khan. Ci è chiaro, dopo aver visto Khan, che egli merita il nostro appoggio ».

Secondo gli osservatori americani, queste dichiarazioni, insieme con il calore che McNamara ha mostrato verso Khan (in contrasto con la freddezza abituale), vogliono indicare che gli Stati Uniti intendono chiudere l'epoca dei colpi di Stato a Saigon, e puntare tutto sull'uomo del momento.

La difficile situazione creata dalle nuove esplosioni di violenza ha cercato subito di trarre profitto il governo turco. Il cui atteggiamento minaccia seriamente di porre in forse l'attuazione delle decisioni dell'ONU, prese unanimemente la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza.

La difficile situazione creata dalle nuove esplosioni di violenza ha cercato subito di trarre profitto il governo turco. Il cui atteggiamento minaccia seriamente di porre in forse l'attuazione delle decisioni dell'ONU, prese unanimemente la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza.

La difficile situazione creata dalle nuove esplosioni di violenza ha cercato subito di trarre profitto il governo turco. Il cui atteggiamento minaccia seriamente di porre in forse l'attuazione delle decisioni dell'ONU, prese unanimemente la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza.

La difficile situazione creata dalle nuove esplosioni di violenza ha cercato subito di trarre profitto il governo turco. Il cui atteggiamento minaccia seriamente di porre in forse l'attuazione delle decisioni dell'ONU, prese unanimemente la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza.

La difficile situazione creata dalle nuove esplosioni di violenza ha cercato subito di trarre profitto il governo turco. Il cui atteggiamento minaccia seriamente di porre in forse l'attuazione delle decisioni dell'ONU, prese unanimemente la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza.

La difficile situazione creata dalle nuove esplosioni di violenza ha cercato subito di trarre profitto il governo turco. Il cui atteggiamento minaccia seriamente di porre in forse l'attuazione delle decisioni dell'ONU, prese unanimemente la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza.

La difficile situazione creata dalle nuove esplosioni di violenza ha cercato subito di trarre profitto il governo turco. Il cui atteggiamento minaccia seriamente di porre in forse l'attuazione delle decisioni dell'ONU, prese unanimemente la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza.

La difficile situazione creata dalle nuove esplosioni di violenza ha cercato subito di trarre profitto il governo turco. Il cui atteggiamento minaccia seriamente di porre in forse l'attuazione delle decisioni dell'ONU, prese unanimemente la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza.

La difficile situazione creata dalle nuove esplosioni di violenza ha cercato subito di trarre profitto il governo turco. Il cui atteggiamento minaccia seriamente di porre in forse l'attuazione delle decisioni dell'ONU, prese unanimemente la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza.

La difficile situazione creata dalle nuove esplosioni di violenza ha cercato subito di trarre profitto il governo turco. Il cui atteggiamento minaccia seriamente di porre in forse l'attuazione delle decisioni dell'ONU, prese unanimemente la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza.

La difficile situazione creata dalle nuove esplosioni di violenza ha cercato subito di trarre profitto il governo turco. Il cui atteggiamento minaccia seriamente di porre in forse l'attuazione delle decisioni dell'ONU, prese unanimemente la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza.

La difficile situazione creata dalle nuove esplosioni di violenza ha cercato subito di trarre profitto il governo turco. Il cui atteggiamento minaccia seriamente di porre in forse l'attuazione delle decisioni dell'ONU, prese unanimemente la scorsa settimana dal Consiglio di Sicurezza.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Auto

blema del ruolo dei comunisti nella situazione politica di oggi. Al momento della riflessione interna e dello esame dello stato delle strutture del partito, si sono accompagnati però sempre l'iniziativa esterna, l'impegno a partecipare le più larghe masse ai temi che, interessando un partito come il nostro, non possono non essere contemporaneamente temi e problemi che riguardano tutti i lavoratori. Numerosi e concordati da successi sono stati quindi le conferenze stampa, le tribune politiche, i comizi, nel corso dei quali i risultati e i temi dibattuti nelle riunioni interne sono stati portati a confronto con l'interesse dei cittadini.

Il partito quindi ha domandato a Napoli i suoi quadri, i suoi attivisti, i suoi militanti per una discussione sul ruolo dei comunisti in una situazione politica complessa come l'attuale è un partito che vuole irrobustire le sue strutture, esaltare le sue capacità di intervento a tutti i livelli, accentuare il suo carattere di massa, arricchire la sua vita democratica, per essere e diventare sempre più uno strumento efficace della lotta dei lavoratori italiani.

COMMISSIONI INTERNE: Non se ne può decretare la fine in favore delle sezioni sindacali. Il dibattito sarà di stimolo alla crescente penetrazione e organizzazione del sindacato nella fabbrica; si verificherà poi in che misura il lavoro di questi comitati interni, la cui natura unitaria e la cui tradizione operaia non vanno sottovalutate.

INCAMPATIBILITA' FRA CARICHE PUBBLICHE E SINDACALI: l'attenzione data dalla FIOM al problema, che è maturo, servirà a farlo penetrare in tutta la CGIL e nel movimento sindacale, per una soluzione accorta.

Ma a parte l'elemento di caos rivelato da questa marcia indietro, l'elemento più grave che emerge è quello della particolare sensibilità che il governo continua a manifestare nei confronti del monopolio. Fin dal primo momento, dopo il provvedimento, la Fiat, tramite alcuni tenuti accenni della Stampa, aveva minacciato il « ridimensionamento » (con disoccupazione) della Stampa aveva scritto che la tassa sulle auto poneva il problema di una « riduzione della produzione dal 20 al 30 per cento ». Puntualmente tale minaccia veniva riechegata dai « concessionari », recatisi a protestare da Tremoloni. E, sempre la Stampa (favorevole alle misure del centro-sinistra ma non fino al punto di ammettere possibilità di « sacrifici » altro che per i sindacati) scriveva che si trattava di protesta fondata poiché « la flessione delle vendite rischia di superare largamente la misura del 25-30 per cento, prevista dagli esperti ministeriali con i nuovi risparmi sul livello di attività di occupazione delle industrie e del commercio del settore automobilistico ».

Un sintomo esplicito della situazione si è avuto ieri al Senato dove alla commissione Finanze e Tesoro è stata approvata la legge per la riduzione della « cedolare ». Un fatto politico di notevole portata si è avuto con l'assenza dei socialisti dall'ultima fase della discussione e dal voto. Dopo avere visto respinte tutte le loro richieste di modifica della legge, i deputati del PSI hanno disertato la riunione finale. La legge è stata così approvata coi soli voti democristiani e socialdemocratici.

Il presidente del Consiglio — ha riferito Santi — ci ha chiesto di tener conto della situazione del Paese ed ha escluso un blocco dei salari. Noi gli abbiamo esposto le vere cause dell'inflazione e abbiamo combattuto perché rinviasse i redditi di lavoro. Le cause stanno nella politica dei profitti che trasferisce sui prezzi e sui consumi la necessaria ascesa dei salari, nelle strozzature distributive, nell'arretratezza agricola, nel caos dei trasporti, nei prezzi degli alloggi (che non derivano dalle paghe degli edili, bensì dalla speculazione sulle aree), cause che stanno nella incapacità della classe dirigente a risolvere le contraddizioni del sistema.

Al congresso, cui da oggi presenza anche il vice segretario della CGIL, Bernardo Montagnani, hanno portato il saluto i delegati esteri: Chavrot (Francia) Polyak (Cecoslovacchia) Day e Cornwell (Inghilterra).

FIOM

pretesa di imporre una « pausa » sindacale, nell'indirizzo della « politica dei redditi ». Creando un'antimiserantismo artificioso si tenta di far pagare ai lavoratori le conseguenze di un tipo di sviluppo economico di cui essi denunciano invece i limiti e gli effetti. Noi diciamo chiaramente — ha esclamato l'oratore — che non si torna ai bassi salari, alla bassa occupazione.

Il presidente del Consiglio — ha riferito Santi — ci ha chiesto di tener conto della situazione del Paese ed ha escluso un blocco dei salari. Noi gli abbiamo esposto le vere cause dell'inflazione e abbiamo combattuto perché rinviasse i redditi di lavoro. Le cause stanno nella politica dei profitti che trasferisce sui prezzi e sui consumi la necessaria ascesa dei salari, nelle strozzature distributive, nell'arretratezza agricola, nel caos dei trasporti, nei prezzi degli alloggi (che non derivano dalle paghe degli edili, bensì dalla speculazione sulle aree), cause che stanno nella incapacità della classe dirigente a risolvere le contraddizioni del sistema.

Escludiamo recisamente — ha proseguito l'oratore — un congelamento dei salari e produttività che manterrebbe inalterata la attuale ripartizione del reddito, frenerebbe il progresso tecnologico e ridurrebbe il sindacato ad un contabile dell'incremento produttivo. In ogni caso, i lavoratori sono in credito dal 1953 al 1962. Il rendimento del lavoro è salito dall'86 per cento e i salari reali — ha notato Santi riprendendo un tema discusso nel Congresso — sono saliti in modo insufficiente anche nella rigida struttura contrattativa che la Confindustria voleva mantenere e alla quale i metallurgici hanno dato la prima spallata. La resistenza all'applicazione del contratto ha anche questo aspetto: si rifiuta infatti la contrattazione articolata dopo averla decisa, come giustificatamente affermò la CGIL nel suo V Congresso — si intacca la rendita di posizione e si commisura il rapporto di lavoro alla realtà produttiva. Le rivendicazioni sindacali non nascono infatti dai desideri e negli uffici dei sindacalisti, ma nella realtà della condizione operaia.

La programmazione può migliorare le condizioni dei lavoratori? Dipende — ha rammentato l'oratore — da chi la fa. Per esempio, lo sviluppo in atto è mosso dai monopoli. La programmazione è decisiva, è « l'unico strumento per investire tutto il sistema dei rapporti economici e sociali », uno strumento terminale del potere sindacale. La programmazione deve, ad esempio, dilatare al massimo l'accumulazione pubblica nei confronti di quella privata, con fini sociali che contrastino con quelli dei monopoli.

Alabama

John Laver Saigon

Un altro riflesso della situazione di caos e di procurata lentezza nel procedere è dato dal rinvio del Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto tenersi il 10 marzo. Il rinvio è dovuto a una serie di motivi: l'approvazione della legge per l'agricoltura italiana, la liberata dall'eccesso di mano d'opera e ha illustrato le leggi agrarie recentemente approvate dal Consiglio dei ministri. Oggi Moro, inoltre, sarà occupato negli incontri con i rappresentanti della Confindustria e della Confindustria.

Un altro riflesso della situazione di caos e di procurata lentezza nel procedere è dato dal rinvio del Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto tenersi il 10 marzo. Il rinvio è dovuto a una serie di motivi: l'approvazione della legge per l'agricoltura italiana, la liberata dall'eccesso di mano d'opera e ha illustrato le leggi agrarie recentemente approvate dal Consiglio dei ministri. Oggi Moro, inoltre, sarà occupato negli incontri con i rappresentanti della Confindustria e della Confindustria.

Un altro riflesso della situazione di caos e di procurata lentezza nel procedere è dato dal rinvio del Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto tenersi il 10 marzo. Il rinvio è dovuto a una serie di motivi: l'approvazione della legge per l'agricoltura italiana, la liberata dall'eccesso di mano d'opera e ha illustrato le leggi agrarie recentemente approvate dal Consiglio dei ministri. Oggi Moro, inoltre, sarà occupato negli incontri con i rappresentanti della Confindustria e della Confindustria.

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver Saigon

John Laver

Saigon

John Laver Saigon

